DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 162 - N° 66

il Quotidiano del NordEst

Sabato 19 Marzo 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
"Fru" sequestrata per 20 ore prima del suicidio di Minisini
Antonutti a pag V

La storia
Venezia 1914, scontro e morte in vaporetto
Vanzan a pagina 16

Itinerari
Enogastronomia e cultura: il Grand Tour delle ville venete
Colombo a pagina 17

Putin alla sua folla: «Andremo fino in fondo»

▶Discorso allo stadio Telefonata Biden-Xi: «Guerra da fermare»

Mentre Vladimir Putin arringa la folla allo stadio di Mosca, Joe Biden incassa un'apparente apertura e un segnale di distensione da Xi Jinping dopo una telefonata di quasi due ore sulla guerra in Ucraina. Dai resoconti diffusi dalle fonti ufficiali di Pechino, il presidente cinese non ha condannato l'attacco di Mosca né si è impegnato a non aiutare il Cremlino, con cui il mese scorso ha suggellato un'amicizia «senza limiti», ma ha insistito sulla necessità del dialogo e del negoziato, nonché sulla responsabilità comune di Usa e Cina a impegnarsi per la pace nel pianeta, facendo un primo passo per uscire dalla sua «benevola neutralità». Di qui il suo appello ad «evitare vittime civili, prevenire crisi umanitarie, cessare il fuoco e mettere fine alla guerra in Ucraina». Che farà lo zar sempre più impantanato in una guerra che semina morte ma non registra progressi di conquista? «Attueremo i nostri piani», assicura alla folla.
Alle pagine 2, 3 e 5

ZAR Vladimir Putin

Il commento
Il vicolo cieco dello zar e il ruolo possibile dell'Onu
Carlo Nordio

Con una risoluzione quasi unanime - unica astenuta la Russia - il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha deciso di istituire "relazioni formali e stabili" (...)
Segue a pagina 23

L'analisi
La debole Italia nel nuovo ordine mondiale
Bruno Vespa

Non sappiamo quanto durerà questa guerra. Sappiamo che alla fine il mondo sarà diverso e l'Italia si troverà a risolvere l'ennesima crisi (...)
Segue a pagina 23

Lega
Salvini chiude il caso Da Re: «Tosi? Noi con Sboarina»

Matteo Salvini arriva in Veneto e spegne la polemica accesa da Gianantonio Da Re. «Noi con convinzione sosteniamo a Verona il candidato sindaco di Fdi, senza farci domande, se tutti facessero così il centrodestra starebbe meglio», ha detto ieri il segretario federale della Lega, a margine dell'incontro con lo stesso Federico Sboarina. L'eurodeputato trevigiano Da Re aveva dichiarato: «Non voterei per Sboarina, perché è stato scorretto». Salvini però ha tirato dritto: «Contiamo di vincere al primo turno».
Pederiva a pagina 10

Sconti-benzina e tassa sugli utili

▶Carburanti, taglio di 0,25 euro al litro. Bollette rateizzabili per 24 mesi. Imposta del 10% sui maggiori profitti

La strategia
De Scalzi (Eni): «Così l'Italia avrà più gas»

Fino a undici miliardi di metri cubi in più dall'Algeria e dalla Libia. Altri cinque miliardi in più grazie al gas liquefatto del Congo e del Mozambico. Due miliardi in più di produzione dai giacimenti nazionali. Claudio Descalzi, amministratore delegato dell'Eni, mette sul piatto della crisi energetica scaturita dalla guerra in Ucraina, un cospicuo pacchetto di risorse aggiuntive. Risorse che servono per prepararsi sin d'ora ad affrontare il prossimo inverno e a ridurre l'attuale forte dipendenza dalle importazioni di gas russo. Il gigante energetico italiano, controllato dallo Stato, prova insomma a dare ampi segnali di rassicurazione.
Bassi a pagina 7

«Voglio sottolineare alcuni dei principali provvedimenti: fino a fine aprile il prezzo alle pompe di benzina e gasolio sarà ridotto di 25 centesimi al litro. Aumentiamo da 4 a 5,2 milioni il numero delle famiglie protette dagli aumenti delle bollette, che pagheranno l'energia come l'estate scorsa. Abbiamo portato il tetto Isee da 8mila a 12mila euro, includendo 1,2 milioni di famiglie in più». Così il premier Mario Draghi ha illustrato le misure blocca-rincari varate ieri dal consiglio dei ministri. Taglio delle accise sulla benzina; tassazione extra sui maggiori profitti; bonus sociale allargato per le famiglie; bollette a rate e crediti d'imposta per le imprese: ecco i principi sui quali si basa il provvedimento adottato per calmierare i prezzi alterati dalla crisi russo-ucraina. E l'Italia fa asse con gli altri Paesi del Mediterraneo per ottenere un tetto al costo del gas a livello europeo.
Conti a pagina 6

Il caso L'iniziativa di Garbellotto, leader mondiale delle botti

Caro-gas, 1.000 euro a testa ai dipendenti

BOTTI E VOLLEY Piero Garbellotto nel suo ufficio
P. Calia a pagina 9

Regione Veneto
Centro sinistra senza "voce" Lorenzoni si autosospende

Il portavoce in Regione del centrosinistra Arturo Lorenzoni si è autosospeso. "Colpa" delle prossime elezioni comunali e in particolare del voto a Padova che lo vede sponsor non del sindaco uscente Sergio Giordani, di cui fu vice, ma di un'altra candidata a sinistra, Francesca Gislon. Così lo speaker della minoranza in consiglio regionale del Veneto ha deciso di congelare il suo incarico per tutta la durata della campagna elettorale: «Una scelta di rispetto nei confronti di tutti», dice.
Vanzan a pagina 10

Compra statua a 6mila euro È del Canova: vale 10 milioni
Chiara Bruschi

Vent'anni fa una coppia di appassionati britannici l'ha comprata per la propria villa a un'asta di statue da giardino, a un prezzo di 5.170 sterline, poco più di 6mila euro. Catturati dal suo viso in estasi o dalla gentilezza delle sue linee ma sicuramente ignari di quale potesse essere il suo vero valore. Forse immaginavano che potesse nascondere un mistero e oggi che quel mistero è stato svelato, si preparano a diventare milionari.
Segue a pagina 17

I soldi europei
Fondi a Recoaro è bufera: «Regione, fuori le carte»

Sarà Recoaro Terme il borgo rigenerato con 20 milioni del Pnrr. Ma è polemica in Veneto, dove gli altri 8 Comuni finalisti hanno presentato alla Regione una richiesta di accesso agli atti.
Pederiva a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 5" + € 7,90 (solo edizione Venezia) ✤ "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 3" + € 7,90

Superpotenze in campo

Biden-Xi, 2 ore al telefono «Questa guerra va fermata»

▶ Impegno a lavorare insieme per la pace
Gli Usa: conseguenze se date armi a Mosca

▶ Pechino chiede lo stop alle sanzioni
«C'è il rischio di perdite irreparabili»

LA TRATTATIVA

NEW YORK È durata due ore la conversazione telefonica tra Xi Jimping e Joe Biden. I due leader si sono parlati per la prima volta dallo scoppio della guerra, e per la prima volta dall'investitura del presidente degli Usa quattordici mesi fa, sul tavolo c'era qualcosa di veramente sostanziale di cui discutere. La crisi in Ucraina in primo piano, con la possibilità che la Cina svolga un ruolo di mediatrice nella ricerca della pace; la parallela pace commerciale tra Pechino e Washington sullo sfondo, obiettivo in fondo ambito da entrambi i paesi, e che potrebbe giungere a portata di mano se la prima trattativa avrà successo.

VERSIONI

Il governo cinese è stato il primo a diffondere trascrizioni parziali della telefonata. «Come membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu e come le due maggiori economie del mondo, la Cina e gli Stati Uniti hanno il dovere non solo di rettificare lo stato dei rapporti reciproci, ma anche quello di addossarsi la responsabilità della ricerca della pace nel mondo» si legge nel comunicato di Mosca. Xi è pronto a mostrare al mondo l'autorità conquistata dal suo paese, che gli permette di trattare direttamente con Putin, e al tempo stesso incoraggia gli Usa e la Nato a ingaggiare il presidente russo in una linea parallela di comunicazione, che tenga presente le preoccupazioni di Mosca per la Sicurezza nazionale russa legata al futuro dell'Ucraina. Le sue credenziali sono confermate da un recente smottamento nei titoli dei giornali governativi di Pechino, nei quali negli ultimi giorni la tesi del supporto alla Russia ha lasciato posto alla compassione per la sofferenza della popolazione ucraina. La Cina reclama ora una posizione di "benevolente neutralità" nei riguardi del conflitto, e chiede già agli Usa un allentamento delle sanzioni, che «colpiscono a tutto tondo e in maniera indiscriminata, e se saranno ulteriormente potenziate, innescheranno anche gravi crisi nell'economia globale».

L'apertura del dialogo ha solo un punto di preclusione inamovibile per Xi, che riguarda Taiwan: «Qualcuno negli Usa ha mandato segnali sbagliati alle "forze indipendentiste" – ammonisce il comunicato - Se la questione di Taiwan non sarà af-

IL PRESIDENTE CINESE: «L'AMERICA HA INTERPRETATO E GIUDICATO MALE LE NOSTRE INTENZIONI STRATEGICHE»

LO ZAR Lo show di Vladimir Putin che parla alla folla nello stadio "Luzniki" di Mosca

DAI SIMBOLI ALL'ABBIGLIAMENTO

Ieri allo stadio molte bandiere con la zeta, la lettera usata sui tank russi

Look made in Italy per lo Zar con un piumino Loro Piana da 12mila euro

Putin allo stadio cita la Bibbia: «Andremo fino in fondo» Ma la tv gli taglia il discorso

LO SHOW

ROMA Un po' Super Bowl, un po' concerto rock. Vladimir Putin parla alla nazione nello stadio "Luzniki" di Mosca, lo stesso dove nel 2008 si è giocata la finale dei Mondiali di calcio. Oggi è la sede scelta per il "Putin's war party", come lo definiscono i giornali inglesi, ed è un trionfo di bandiere, di giovani che cantano e che sorridono. Un messaggio chiaro da inviare al mondo: siamo tutti con te. E lui, lo zar, si presenta con un abbigliamento sportivo, un piumino blu scelto non a caso, visto che maschera il giubbotto antiproiettile, e un maglione dolcevita. Un look made in Italy, firmato Loro Piana, dai costi proibitivi per buona parte dei cittadini russi (circa 12 mila euro solo il giaccone). La scena piena di musica e colori rende ancora più contrastanti e forti le immagini che provengono dall'Ucraina, dove ovunque è distruzione e morte. «Sappiamo esattamente cosa fare. Come e a spese di chi. E attueremo tutti i nostri piani», lancia il suo proclama a chi dubita del successo della sua operazione militare.

L'AVVERSARIO

Deve aver fatto un particolare effetto sull'autocrate russo la grande campagna di informazione messa in piedi dall'avversario Volodymyr Zelensky, quel presidente ucraino in prima linea, che parla con il cuore all'Europa e all'America, che fa selfie, video e milioni di proseliti.

Putin organizza la sua convention per celebrare gli otto anni dell'annessione della Crimea, avvenuta nel 2014. E sceglie uno stile simil elezioni americane, niente a che vedere con i suoi soliti proclami. Però qualcosa va storto: il discorso si interrompe bruscamente e, in contemporanea, tornano le immagini dei cantanti sul palco. Come se l'intervento del presidente fosse registrato. Le sue dichiarazioni ripartono in differita, ma la brusca interruzione diventa un giallo. Dalla Russia arriva la spiegazione ufficiale attraverso l'agenzia di stampa Ria novosti. «Il discorso di Putin a Luzhniki è terminato a causa di un guasto tecnico sul server», spiega Dmitrij Sergeevic Peskov, portavoce del presidente. I dubbi comunque restano: un errore? Una registrazione montata male? Un attacco hacker?

La sostanza del discorso, comunque, non mostra particolari novità. La sintesi potrebbe essere: avanti così che va tutto bene. Putin non appariva di persona a una manifestazione di questa portata dal 2019. «Non c'è amore più grande di dare la propria vita per i propri amici»: azzarda, arrivando a citare il Vangelo secondo Giovanni per giustificare la sua aggressione all'Ucraina. E le sue parole scatenano l'immediata reazione del vescovo di Chieti, monsignor Bruno Forte: «Citare il Vangelo è un atto sacrilego», una «bestemmia». Una terribile offesa a Dio, dice.

Le parole dello zar riecheggiano in uno stadio di Mosca gremito all'inverosimile (80 mila dentro, più di 100 mila fuori), in un tripudio di bandiere russe e vessilli con la ormai famigerata "Z" simbolo dell'invasione in Ucraina. Così, dopo i minacciosi passaggi televisivi dei giorni scorsi, Putin si concede un bagno di folla altrettanto inquietante, proprio mentre Joe Biden parla al telefono con Xi Jinping e a Kiev, Leopoli, Mariupol e molte altre città ucraine continuano a piovere le bombe su uomini, donne e bambini. «Gli abitanti della Crimea vogliono abitare nella loro terra, con la loro patria storica, la Russia - motiva l'attacco il capo del Cremlino - L'annessione della Crimea da parte della Russia fu motivata dal genocidio perpetrato dalle forze nazionaliste e naziste ucraine. Lo stesso genocidio che ora Mosca vuole evitare nella regione del Donbass».

A MOSCA OLTRE 200MILA PERSONE (E MOLTE ZETA): CRITICHE DAL VATICANO. IL GIALLO DEL BLACK OUT

GLI SPALTI

Sugli spalti risuonano canti patriottici che inneggiano a un solo Paese che comprende Ucraina, Crimea, Bielorussia e Moldavia. Migliaia di persone che, per alcuni reporter occidentali presenti, sarebbero composti da gruppi di dipendenti pubblici organizzati dallo stesso governo. Putin si ispira al più grande ammiraglio russo della storia, Fyodor Ushakov, quello che non perse mai una battaglia, venerato come santo dalla Chiesa ortodossa. Ma a rovinare la sua festa arriva la brusca interruzione della diretta sulla tv di Stato, proprio mentre il leader sta spiegando che «l'inizio dell'operazione militare è stata una assoluta casualità, nello stesso giorno del compleanno» di Ushakov. È a quel punto che ricompare sul palco la star locale Oleg Gazmanov. Che si tratti di un problema tecnico, di un attacco hacker, o di chissà cos'altro, qualche testa certamente cadrà.

Cristiana Mangani

L'ottimismo del mediatore di Mosca: «Le parti sono più vicine sulla neutralità» Kiev smentisce

frontata in modo corretto, rischia di avere effetti sovversivi nei rapporti tra i nostri paesi». La lettura del colloquio offerta dalla Casa Bianca è molto più stringata e austera di quella cinese. Biden ha risposto ricordando a Xi i rischi ai quali si esporrebbe se accettasse di soddisfare la richiesta di aiuti militari che Putin ha rivolto alla Cina, ma gli ha assicurato la volontà di tenere aperti canali di negoziato per arrivare alla pace. E riguardo a Taiwan: «La nostra linea non è cambiata: siamo contrari a cambi unilaterali dello status quo». Mentre Usa e Cina provano una mediazione, le cancellerie europee tengono aperto il filo diretto con Putin, a dispetto del muro di gomma che hanno di fronte.

CONFRONTO
Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden durante la videochiamata di quasi due ore con il cinese Xi Jinping

SCHOLZ E MACRON PARLANO DI NUOVO CON LO ZAR LA POLONIA: MISSIONE NATO IN UCRAINA

Il primo contatto è stato quello del cancelliere tedesco Scholz. «Un colloquio difficile e non certo amichevole» puntualizza il Cremlino, nel quale il leader tedesco ha spinto ancora una volta per una tregua immediata. Scholz ha poi fatto sapere che ha convocato un G7 speciale sull'Ucraina per il prossimo giovedì a Bruxelles, quando Biden sarà in città per il vertice Nato. Anche Macron ha parlato con Putin. Gli ha chiesto la fine immediata dell'assedio di Mariupol e un cessate-il-fuoco generale.

NEGOZIATO

Putin ha risposto rigettando sull'Ucraina la responsabilità del conflitto, e accusando l'esercito nemico di crimini di guerra. Sul fronte del negoziato tra Russia e Ucraina si auspicano progressi che portino ad una tregua militare, ma nel frattempo a tavolo sospeso i rappresentanti dei due paesi continuano a litigare. Il capo della delegazione russa Vladimir Medinski canta vittoria: «Siamo già a metà del lavoro» per la smilitarizzazione dell'Ucraina e la sua rinuncia all'Europa e alla Nato, e traccia una linea rossa riguardo al Donbass: «Non torneremo più indietro». Il suo interlocutore ucraino Mykhailo Podoliak lo sconfessa: «Queste sono solo le loro richieste». La Polonia, che teme un'estensione del conflitto nel suo territorio, porterà sul tavolo del Consiglio europeo e della Nato la proposta di inviare una missione di peacekeepers nei territori ucraini non ancora occupati dai russi. Ma l'idea è stata già bocciata in partenza sia da Stoltenberg che dal dipartimento di Stato Usa. Allo stato dei fatti, la posizione più incoraggiante della giornata resta quella della Cina che assicura di voler «dar seguito in breve tempo» alla conversazione tra Xi e Biden e impegnarsi a «trovare una soluzione per l'Ucraina», a dispetto dello scetticismo mostrato dalla Casa Bianca.

Flavio Pompetti

Il campo di battaglia

Mariupol, si combatte nelle strade del centro Kiev al contrattacco

▶I russi: se vi arrendete, potete andarvene. Gli ucraini rifiutano

▶Tutti salvi nel teatro bombardato Mikolaiv, la strage della caserma

LA GIORNATA

ROMA A Mariupol si combatte e si muore per strada. E i bombardamenti non si fermano, ormai 4 palazzi su 5 sono danneggiati. Chi può fugge, anche a piedi, perché il carburante è finito. L'esercito di Putin ha raggiunto il centro della città. «Garantiremo l'incolumità a chi depone le armi, forniremo corridoi umanitari per il loro trasferimento nelle aree controllate da Kiev» ha fatto sapere il Ministero della Difesa di Putin, un modo per dire: arrendetevi senza combattere. Il governo ucraino ha respinto l'offerta. Anche le truppe cecene, ritenute spietate e feroci, mandate da Kadyrov, il leader della repubblica fedele a Mosca, stanno aggredendo Mariupol, c'è un video che li mostra mentre urlano Allah Akbar dopo la conquista dell'acciaieria (ma alla folla a Mosca Putin cita la Bibbia). Ma ora gli ucraini stanno provando a reagire: stanno provando a riprendere Kherson, partendo da Mykolaiv. In una base area russa sono stati danneggiati molti mezzi militari, in rete ci sono i video di elicotteri in fiamme a Chornobaivka, vicino a Kherson città finita sotto il controllo di Mosca, ma dove si registrano proteste continue della popolazione contro l'esercito occupante. E anche attorno a Kiev i russi sono stati respinti in alcune aree periferiche. Su Twitter uno dei consiglieri di Zelesnky, Mykhailo Podolyak, parla di «controffensiva in diverse zone».

AGGRESSIONE

Mercoledì sera i russi avevano colpito e abbattuto anche il Drama Theatre, si temeva per la vita delle 1.300 persone che erano rifugiate all'interno. Ieri pomeriggio il presidente ucraino Zelensky ha detto che si stava continuando a scavare, molti erano nel seminterrato. Inizialmente in 130 erano stati dati per salvi, poi però, ieri sera, il consiglio municipale ha diffuso un messaggio rassicurante: «Non ci sono morti. Risulta invece esserci una persona gravemente ferita». Ma Mariupol è una città devastata, è il luogo d'Europa in cui è concentrata maggiore sofferenza in queste ore. La popolazione non riesce a fuggire, è lasciata senza viveri, senza riscaldamento, senza corrente elettrica. Spiega il ministero della Difesa di Mosca: è in atto «un'operazione congiunta dell'esercito russo con le milizie filorusse dell'autoproclamata repubblica di Donetsk, nel Donbass». Ammette Oleksiy Arestovych, consigliere presidenziale ucraino: «Al momento è impossibile liberare la città di Mariupol. Le unità più vicine delle forze armate ucraine sono impegnati in pesanti combattimenti a nord di Volnovakha. Sono attaccate da forze superiori del nemico e in questo momento non possono occuparsi della liberazione di Mariupol». Ricordiamolo: fino a neppure un mese fa Mariupol era una normale cittadina portuale di quasi 450mila abitanti, vicina al confine russo, affacciata sul Mar d'Azov, con un bel centro storico in cui la gente andava a passeggio, faceva shopping, andava al teatro cittadino che per le festività era adornato dalle luci e abbellito da un luccicante albero di Natale, sui prati la neve e le famiglie sorridenti. Tutto finito. Oggi Mariupol è soprattutto macerie e paura, fame e sofferenza. I russi, una settimana fa, hanno bombardato l'ospedale pediatrico con dentro donne incinta (una è morta). Fuggire è quasi impossibile. Dice alla Bbc il sindaco di Mariupol, Vadym Boichenko: «I combattimenti hanno raggiunto il cuore della città. Le battaglie tra carri armati e mitragliatrici continuano. Tutti si nascondono nei bunker. Non c'è più un centro città. Non c'è un piccolo pezzo di terra in città che non abbia segni di guerra». Il braccio destro di Zelinsky, Oleksiy Arestovych, è convinto che «la guerra finirà in 2-3 settimane» perché i russi stanno terminando le forze a disposizione.

«La fase attiva è quasi terminata vicino a Kiev, Kharkiv, Sumy e Chernihiv. Anche se dovessero aggiungere alcune riserve da qualche parte, provare ad andare all'offensiva, finirà con la loro sconfitta. La fine è qui, hanno perso strategicamente, perdono e rapidamente. Penso che a metà aprile, alla fine di aprile, i residenti di Kiev che se ne sono andati potranno tornare a casa». Putin ieri ha rilanciato: «Siamo uniti, raggiungeremo tutti i nostri obiettivi». E allora bisogna tornare a Mikolaiv, a Sud, dove i russi hanno bombardato una caserma ucraina: 45 morti. Dicono da Mikolaiv: «Erano tutti ragazzini, soldati di leva, gli invasori si sono voluti vendicare per le perdite subite». Ma proprio a Mikolaiv negli ultimi giorni è successo qualcosa di inatteso: le forze ucraine non si sono limitate a difendersi, ma hanno contrattaccato, provando a raggiungere Kherson, per riconquistarla. Se ci riusciranno, sarà un risultato inedito.

Mauro Evangelisti

ANCORA MISSILI NELLA CAPITALE

Non si fermano a Kiev i bombardamenti dei russi, che colpiscono senza pietà anche obiettivi civili, compresi i quartieri residenziali dove ogni giorno ci sono morti, feriti e devastazione

UCCISO DALLE BOMBE IL PRIMO BALLERINO DELL'OPERA DI KIEV

È morto in ospedale a Kiev il primo ballerino dell'Opera ucraina, Artem Datsishin. È stato ucciso dai bombardamenti russi.

Morta nota attrice tv

L'attrice Oksana Shvets, 67 anni, nota per il suo lavoro sul grande schermo e nel teatro, è rimasta uccisa in un attacco missilistico russo a Kiev.

NEL SUD OFFENSIVA DEI MILITARI DI ZELENSKY CHE PROVANO A RIPRENDERSI L'AREA DI KHERSON

Il finto premier parla al telefono con i ministri britannici

LA BEFFA

LONDRA Londra punta il dito contro Mosca per le telefonate beffa ricevute da figure chiave del governo Johnson. Il ministro della Difesa, Ben Wallace, e la ministra degli Interni, Priti Patel, sono stati presi di mira da videochiamate di presunti «impostori russi» che si fingevano il primo ministro ucraino, Denys Smihal, con lo scopo di «sottrarre informazioni» utili. Il ministro Wallace ha parlato di argomenti cruciali con chi l'aveva contattato prima di rendersi conto che dall'altra parte non c'era Smihal ma qualcuno che tentava di imitarlo. La conversazione fra i due è andata avanti per 8-9 minuti. L'impostore ha fatto diverse domande sulla possibile rinuncia di Kiev ad aderire alla Nato e perfino sui potenziali schieramenti di navi da guerra britanniche nel Mar Nero.

Il Veneto regala l'ospedale del Qatar

▶«La tensostruttura potrà essere usata nelle zone di confine»

GLI AIUTI

VENEZIA Donato al Veneto dal Qatar in pompa magna all'inizio della pandemia del coronavirus e mai utilizzato perché privo degli arredi e delle strumentazioni mediche, il tendone che era stato installato accanto all'ospedale di Schiavonia ora viene destinato ai profughi. "Ospedale", del resto, non lo è mai stato e come mega tensostruttura può essere più utile per accogliere nelle aree di confine con l'Ucraina chi scappa dalla guerra. Ad annunciare che il tendone del Qatar sarà affidato alla Protezione civile è stato ieri il governatore Luca Zaia: «Potrà servire come centro di accoglienza, magari al confine. Ce l'hanno regalato e ho ritenuto opportuno che non resti materiale da magazzino, perché può servire a chi ne ha bisogno».

In Veneto, intanto, sono stati registrati 5.900 arrivi di cittadini ucraini. Complessivamente, da inizio emergenza, sono stati fatti 11.300 tamponi Covid, riscontrando un tasso di positività basso, 2,7%, se si considera che un ucraino su tre non è vaccinato. Quanto agli arrivi in Veneto, l'85% è rappresentato da donne e bambini, 4 su 10 hanno meno di 14 anni, uno su due tra i 15 e i 50 anni. La Regione Veneto con la riapertura degli ex ospedali ha disponibili 1.200 posti letto, di cui per ora solo 197 sono occupati. Poi ci sono le offerte arrivate da 4.445 veneti per complessivi 9.231 posti letto.

L'INVITO

In mattinata il presidente della Regione si era detto molto preoccupato: «Le ultime dichiarazioni su Putin del presidente americano Joe Biden mi sembrano non concilianti e non opportune in questa fase. I grandi del mondo hanno una responsabilità che sta anche nel linguaggio. Con questo linguaggio non si arriva alla pace. Putin non è giustificabile. L'unica via di uscita si chiama pace. Un abbassamento dei toni servirebbe per velocizzare la trattativa». In serata Zaia ha giudicato «un'ottima notizia» la lunga telefonata tra Biden e il cinese Xi Jinping: «Ci fa intravedere la luce in fondo al tunnel». *(al.va.)*

Le misure del governo

IL CASO

Draghi: la benzina giù di 25 centesimi al litro, tassiamo gli extraprofitti

▶In arrivo nuovi interventi per 4,4 miliardi Il premier: speculazioni non più tollerabili

▶Per le imprese arriva una tassa del 10 sui maggiori utili rispetto a un anno fa

ROMA Le risorse disponibili sono limitate, Bruxelles non gradisce che si faccia nuovo debito e quindi «tassiamo una parte degli straordinari profitti che i produttori stanno facendo grazie all'aumento dei costi delle materie prime e distribuiamo questo denaro alle imprese e famiglie che si trovano in grande difficoltà».

Al termine di una lunga giornata tutta impegnata a mettere a punto il decreto che aiuti cittadini e imprese a sostenere i rincari di energie, Mario Draghi si dice soddisfatto per l'unanimità tra i partiti e un po' meno per come sembra volersi muovere l'Europa perché «la crisi in Ucraina è una crisi europea e merita una risposta europea su tanti fronti» simile a quella data dopo la pandemia con il Pnrr, con la realizzazione di un apposito fondo.

IL COSTO

Soprattutto Draghi rivendica «l'intervento redistributivo» giudicando «equo» la tassazione del 10% degli extraprofitti «da un punto di vista di giustizia sociale» 3cche «permette di evitare scostamenti di bilancio e di mantenere sotto controllo i conti pubblici».

Con a fianco i ministri Franco e Cingolani e il sottosegretario Garofoli, Draghi spiega a tarda sera la trentina di articoli del decreto dopo una giornata complicata e una serie di riunioni tecniche e politiche concluse con il consiglio dei ministri. «In totale, le misure ammontano a 4,4 miliardi di euro», sostiene Draghi che ricorda anche «i 16 miliardi che abbiamo speso dalla scorsa estate per difendere gli italiani dall'aumento del costo dell'energia».

Come annunciato c'è il taglio del costo dei carburanti per circa 25 centesimi a litro per un mese, il bonus sociale si amplia, alzando il tetto Isee da 8 a 12 mila euro, in modo da sollevare dai rincari di luce e gas circa 5,2 milioni di famiglie, contro i quattro attuali. «Aumentiamo i crediti d'imposta sul costo dell'energia e del gas a favore delle aziende "energivore" e "gasivore" - spiega il presidente del Consiglio - e ne istituiamo di nuovi per tutte le aziende che utilizzando elettricità e gas». Fondi anche per aiutare l'autotrasporto, l'agricoltura, e la pesca, così come viene rifinanziata la cassa integrazione per le aziende in difficoltà. Viene anche estesa la garanzia di Sace all'Ilva, «per consentire all'azienda di aumentare la produzione e sopperire alle carenze di acciaio nel Paese», sottolinea Draghi che ringrazia «in particolare» il ministro Giorgetti annunciando anche nuovi interventi sull'acciaieria.

IN ARRIVO NUOVE MISURE PER MIGLIORARE LA CAPACITÀ DELL'ILVA DI PRODURRE ACCIAIO

IL VERTICE: «INTERVENIRE SUBITO»

«Dobbiamo intervenire, occorre fare subito qualcosa di sostanziale per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e delle imprese». Così il premier Mario Draghi dopo l'incontro con i primi ministri di Spagna, Portogallo e Grecia Pedro Sanchez, Antonio Costa e Kyriakos Mitsotakis.

Si allarga il "potere" dell'esecutivo sulle aziende sensibili sotto il profilo della sicurezza e della difesa ampliando il Golden power con attenzione al cloud e al 5G. Vengono rafforzati i poteri di Arera (l'Autorità di regolazione per energia e reti) e del Garante per la Sorveglianza dei Prezzi, «perché possano rispettivamente conoscere i dettagli dei contratti di fornitura dei produttori e sanzionare fenomeni di speculazione».

Il decreto, sfornato in notturna per evitare immediati contraccolpi sui mercati, alla fine accontenta tutta la maggioranza. Ora Draghi aspetta che si muova l'Europa con misure importanti. Il timore, misto a consapevolezza, che i provvedimenti assunti dal consiglio dei ministri non siano gli ultimi si coglieva già ieri mattina al termine del vertice che Draghi ha organizzato a villa Madama con i colleghi di Spagna, Portogallo e Grecia. L'invasione dell'Ucraina sta facendo saltare ogni previsione e rischia di compromettere anche i programmi messi a punto dai Ventisette. Draghi, con a fianco il presidente del governo spagnolo Pedro Sanchez, il primo ministro portoghese Antonio Costa e, in videocollegamento, il primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis, lancia una sorta di appello ai Ventisette.

«In passato, e oggi, abbiamo discusso di stoccaggi, di connessioni e funzionamento del mercato gas e dell'elettricità, abbiamo discusso dell'importanza di fare un decoupling, una separazione del mercato dell'energia elettrica da quello gas, abbiamo discusso della possibilità di avere un prezzo calmierato gas». Ecco - aggiunge - ora «dobbiamo anche convincere gli altri paesi del Consiglio europeo che hanno esigenze e strutture, e infrastrutture, molto complesse» perché «la sfida dell'energia va oltre l'emergenza della guerra». Quindi diversificare le fonti per sganciarsi da Mosca, ma nell'immediato un tetto europeo al prezzo del gas e acquisti comuni.

Marco Conti

IL PREMIER: «SERVE UN FONDO UE PER L'EMERGENZA ENERGETICA, NON APPROPRIATO USARE I SOLDI DEL PNRR»

I PROVVEDIMENTI

Schede a cura di Luca Cifoni

1 FAMIGLIE — I nuclei protetti con il bonus sono 5,2 milioni

Scatta la riduzione fino a fine aprile delle accise sui carburanti, per un importo totale di circa 25 centesimi al litro considerando anche l'Iva che grava sulla stessa accisa e che viene meno. Il meccanismo è quello dell'accisa mobile: con un decreto ministeriale viene attivata la norma delle legge finanziaria per il 2008 che prevede di ridurre questo prelievo usando la maggiore Iva che deriva proprio dall'aumento dei prezzi. Un sostegno arriva anche attraverso i buoni carburante che le aziende possono destinare ai propri dipendenti: per l'anno 2022, per un importo fino a 200 euro, saranno considerati non parte del reddito del lavoratore e quindi non soggetti a Irpef. Il bonus sociale sulle bollette sarà allargato a 5,2 milioni di famiglie, grazie all'innalzamento a 12 mila euro della soglia Isee. Infine viene rafforzato il ruolo del Garante dei prezzi presso il ministero dello Sviluppo economico.

2 IMPRESE — Crediti d'imposta e bollette a rate fino a due anni

Gli interventi per le imprese (oltre alla generale riduzione del prezzo per i carburanti) partono dal credito d'imposta per l'acquisto di energia elettrica (a favore di quelle con contatori di potenza pari o superiore a 16,5 kW) e per l'acquisto di gas. Si tratta delle aziende che non sono classificate a forte consumo di energia. Invece per quelle cosiddette "energivore", che già disponevano di un credito d'imposta in base al precedente decreto di fine gennaio, questo diventa cedibile alle banche o ad altri soggetti per tre volte, con uno schema simile a quello usato per il superbonus. Viene poi prevista la possibilità di rateizzare le bollette relative ai consumi energetici di maggio e giugno, per un numero massimo di 24 rate mensili. Misure specifiche riguardano l'autotrasporto a partire da un incremento di 20 milioni del fondo destinato alla riduzione dei pedaggi. Infine ci saranno 150 milioni riservati alla Cig in deroga per le imprese in difficoltà.

3 SICUREZZA — Golden power rafforzata, via gli antivirus russi

Golden power rafforzata per difendere l'interesse nazionale e sostituzione degli antivirus made in Russia installati in molti pc della pubblica amministrazione. Il conflitto in Ucraina spinge il governo a intervenire anche sul fronte della sicurezza del Paese, oltre che sul contenimento dei prezzi. Per quanto riguarda il golden power, ovvero il potere del governo di impedire operazioni potenzialmente minacciose in alcuni settori, l'attenzione è in particolare sul 5G e sul cloud nazionale. Inoltre per garantire la sicurezza delle reti e dei sistemi informatici della pubblica amministrazione è prevista la diversificazione degli acquisti, in particolare per antivirus e antimalware. La motivazione addotta è il rischio che i produttori russi non siano in grado - proprio a causa della crisi ucraina - di fornire aggiornamenti e servizi.

4 PROFUGHI — Accoglienza per altri 75 mila ucraini

Il decreto affronta anche il tema dell'accoglienza ai profughi dall'Ucraina, proponendosi di dare protezione ad ulteriori 75 mila persone. Quindicimila in forma diretta, tramite «ulteriori forme di accoglienza diffusa» che dovranno essere definite mediante Comuni, enti del Terzo settore, centri di servizio per il volontariato, enti religiosi civilmente riconosciuti e altri enti. Questo intervento durerà fino al 31 ottobre. Per 60 mila ucraini che già dispongono di un'autonoma sistemazione scatteranno invece altre forme di sostentamento. Inoltre le Regioni che accoglieranno (complessivamente fino a 100 mila persone) avranno un contributo forfettario per l'accesso dei profughi al servizio sanitario nazionale. Infine vengono rafforzate le strutture della commissione per la concessione del diritto di asilo, in modo che possano fare fronte alle nuove istanze.

La tempesta energetica

LA STRATEGIA

Descalzi:«Più gas all'Italia» Pronto il piano dell'Eni

▶Nel breve e medio termine disponibili nuove risorse per 400 miliardi di metri cubi

▶Da Algeria e Libia 11 miliardi aggiuntivi Il manager: «Preparati a questa sfida»

ROMA Fino a undici miliardi di metri cubi in più dall'Algeria e dalla Libia. Altri cinque miliardi in più grazie al gas liquefatto del Congo e del Mozambico. Due miliardi in più di produzione dai giacimenti nazionali. Claudio Descalzi, amministratore delegato dell'Eni, mette sul piatto della crisi energetica scaturita dalla guerra in Ucraina, un cospicuo pacchetto di risorse aggiuntive. Risorse che servono per prepararsi ad affrontare il prossimo inverno. Il gigante energetico italiano, controllato dallo Stato, prova a dare ampi segnali di rassicurazione. A mostrare una situazione gestibile. Durante il Capital Day Market, Descalzi rispondendo alle domande degli analisti, ha parlato della disponibilità di 14 trilioni di piedi cubi di gas di risorse aggiuntive. Sono 400 miliardi di metri cubi di gas che saranno dirottati nel breve e nel medio termine verso l'Italia e l'Europa dai giacimenti dell'Eni sparsi per il mondo. «La nostra strategia», ha spiegato il numero uno dell'Eni, «ci ha consentito di essere pronti ad affrontare questa sfida. La nostra risposta immediata alla crisi attuale», ha proseguito, «è stata quella di ricorrere alle nostre alleanze consolidate con i Paesi produttori per reperire fonti sostitutive di energia da destinare alle necessità europee».

L'obiettivo è sostituire nel tempo più rapido possibile i 29 miliardi di metri cubi di gas che dalla Russia arriva fin nelle condotte italiane. Nonostante la primavera non sia ancora iniziata, lo sguardo, come detto, è già fisso al prossimo inverno. L'Italia ha anticipato intanto il riempimento degli stoccaggi. Lo sta facendo però, a carissimo prezzo. A un costo quintuplicato rispetto agli anni passati. Gli stoccaggi da soli però non bastano. Serve più gas da altri fornitori. Da Qatar, Algeria, Angola, Congo. Le destinazioni delle recenti missioni del ministro degli Esteri Luigi Di Maio sempre accompagnato da Descalzi. L'indicazione delle risorse aggiuntive che Eni metterà a disposizione sono in parte il frutto di queste stesse missioni.

I RINCARI DI METANO E PETROLIO MANDANO IN ROSSO LA BILANCIA COMMERCIALE PER 5 MILIARDI

I PASSAGGI

Quanto l'oro blu sarà prezioso il prossimo inverno lo dimostra anche il "patto di mutuo soccorso" firmato da Roma e Berlino. Un asse con il quale i due Paesi si sono impegnati a fornire metano in caso di necessità. Ma dalla dipendenza russa sarà difficile divincolarsi dalla sera alla mattina. Lo aveva ricordato qualche giorno fa in Parlamento il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani. Ci vorranno tra i due e i tre anni. Nel breve termine sarà necessario aumentare la produzione termoelettrica a carbone o olio con risparmio di 3-4 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno. Come confermato da Descalzi arriverà più gas algerino fino a 9 miliardi di metri cubi. Poi ci sarà un incremento sul gasdotto Tap di circa 1,5 miliardi l'anno. E un maggiore utilizzo dei terminali italiani di gas naturale liquefatto (Gnl) per aumento complessivo di 6 miliardi l'anno. Dovrebbero essere installate due piattaforme galleggianti di rigassificazione, di cui una potrebbe essere localizzata a Piombino e l'altra di fronte alla costa dell'Emilia-Romagna in modo da rifornire il Nord-Est.

FONDO PER KIEV DA BRUXELLES

L'Europa è pronta a creare un fondo di solidarietà per l'Ucraina per dare sostegno economico al governo di Kiev. Nella foto da destra il presidente ucraino Volodymyr Zelensky con il presidente polacco Andrzej Duda

I CONTI CON L'ESTERO

Il caro energia intanto, inizia a farsi sentire anche sulla bilancia commerciale. Il peso dei rincari e degli acquisti dall'estero sempre sostenuti dall'energia, che si scarica sul saldo con l'estero e porta in negativo il conto: a gennaio pari a meno 5 miliardi, come certificano gli ultimi dati dell'Istat, schiacciato dal deficit energetico, negativo per quasi 6,5 miliardi. Sono soprattutto gli acquisti di gas naturale dalla Russia e dai paesi Opec a determinare l'aumento delle importazioni nel complesso e, quindi, a cascata la ricaduta sui pagamenti.

L'Agenzia Internazionale dell'Energia (Aie) ha proposto una serie di cambiamenti per limitare e migliorare l'uso efficiente delle automobili come alcune delle misure immediate per rispondere all'emergenza energetica posta dall'invasione russa dell'Ucraina e ridurre sostanzialmente la dipendenza delle economie avanzate dal petrolio. Tra queste la riduzione della velocità massima consentita per le auto, le domeniche ecologiche, le targhe alterne e l'uso dello smart working per almeno tre giorni a settimana.

Andrea Bassi

«Più produzione italiana per sostenere le imprese»

▶I giovani imprenditori del Nordest a Cortina «Interventi strutturali»

INDUSTRIALI

CORTINA (BELLUNO) La guerra, il costo dell'energia, la ricerca di soluzioni diverse, in risposta a una crisi preoccupante: tutto ciò ha pesato sullo svolgimento dell'annuale incontro dei giovani imprenditori di Confindustria delle regioni del Nordest, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna, che è tornato a Cortina d'Ampezzo, per l'edizione numero 34. «Una guerra alle porte dell'Europa, arrivata ormai a dieci chilometri dal confine polacco, ci pietrifica - ha concluso Riccardo Di Stefano, presidente nazionale dei giovani imprenditori di Confindustria - e se da un lato siamo orgogliosi di vivere in un'Europa che non ha timore di imporre sanzioni economiche durissime, senza pari nella storia, a chi viola la democrazia e i diritti umani, dall'altro siamo consapevoli che questo si somma ad una situazione già compromessa da crisi energetica e indisponibilità delle materie prime. Per affrontare il problema bisogna guardare a misure strutturali: va accresciuta la disponibilità di energia per le imprese, con l'aumento della produzione di gas nazionale».

SOSTENIBILITÀ

All'incontro hanno partecipato 200 giovani imprenditori provenienti da tutt'Italia. Il presidente veneto Marco Dalla Bernardina ha rilevato: «Questi anni complessi ci hanno allontanato fisicamente, ma ci hanno dato l'opportunità di ripensare al ruolo nostro e delle aziende, all'interno della società: proprio in questa ottica abbiamo deciso di affrontare la questione della sostenibilità». Il tema proposto dal convegno, volutamente provocatorio, era "Evoluzione (in)sostenibile", nella convinzione che parlare di sostenibilità, focalizzandosi solo su aspetti contingenti ed interessi specifici, equivale a privarla del suo valore globale e della sua capacità di cambiare il mondo. Enrico Carraro, presidente regionale di Confindustria, lo ha ripreso, in riferimento a Milano Cortina 2026: «È un appuntamento estremamente importante, perché traguarda la necessità di investire nel rispetto dell'ambiente e delle persone, senza sprechi e con tempi più veloci, prendendo coscienza degli inaccettabili ritardi di lavori ancora in corso, programmati per i Mondiali di sci 2021». *(m.dib.)*

L'Antitrust punta un faro sui distributori di benzina

L'INDAGINE

ROMA Sul caro carburanti entra in campo anche l'Antitrust. L'autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ieri ha inviato una richiesta di chiarimenti alle maggiori compagnie petrolifere. Nel comunicato viene sottolineato che l'Autorità si avvarrà «anche dell'ausilio della Guardia di Finanza». L'obiettivo è capire il motivo dello «straordinario aumento dei prezzi della benzina e del gasolio che si è registrato negli ultimi giorni» e se c'è stata «violazione delle norme in materia di abuso di posizione dominante» oppure se sono state messe in campo «intese restrittive della concorrenza».

L'indagine arriva dopo che molte Procure si sono già mosse autonomamente. Plaudono le associazioni dei consumatori. L'Antitrust ha «accolto il nostro esposto», dice il presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, Massimiliano Dona. E così anche il Codacons che avverte: «Se saranno accertati illeciti e speculazioni il Codacons si farà promotore di una maxi-class action contro i responsabili per conto di milioni di consumatori e imprese danneggiati dal caro-benzina». Azioni legali contro gli speculatori del caro-carburante sono minacciate anche da Assoutenti.

G.F.

L'economia e le imprese

Mille euro a testa in buoni «Sosteniamo i dipendenti»

▶La scelta dell'azienda coneglianese leader mondiale nella produzione di botti

▶Il presidente Piero Garbellotto: «Una cifra netta extra stipendio per un aiuto concreto»

LA DECISIONE

TREVISO «Abbiamo pensato che fosse il caso di dare un aiuto concreto, tangibile. Andando oltre il mero gesto simbolico». Piero Garbellotto, presidente della società coneglianese fondata nel 1775 e leader mondiale nella produzione di botti e barriques, spiega così la scelta di arricchire la busta paga di marzo dei sessanta bottai alle sue dipendenze con mille euro a testa elargiti sotto forma di buoni per la benzina, per la spesa, per gli accessori necessari alla scuola, per i vestiti dei figli. Un buono ricco, costruito su misure per le esigenze della famiglia.

SESSANTA ADDETTI

«Abbiamo iniziato a pensare a come aiutare i nostri dipendenti già alla fine del 2021, quando ormai era chiaro che saremmo andati incontro a una stagione di aumenti esponenziali - spiega Garbellotto - la scelta migliore ci è sembrata quella dei buoni, da diversificare. La migliore perché, in questo modo, la cifra che arriva a ognuno è netta. Abbiamo quindi deciso di mettere mille euro a disposizione di ogni bottaio. Il nostro intento è stato di mettere a disposizione di chi lavora per noi una cifra, extra stipendio, che avesse un significato vero. Che fosse un aiuto concreto a soddisfare le esigenze della famiglia in tempi di aumenti generalizzati dalle bollette ai genere alimentari. Lo riteniamo un gesto più che mai necessario in questo periodo».

LA CARD

In un primo momento la scelta è stata di trasformare questo premio straordinario in soli buoni benzina. Poi gli eventi hanno preso il sopravvento. Gli aumenti hanno iniziato a toccare ogni aspetto della vita delle famiglie e alla Garbellotto hanno preferito differenziare. A ogni bottaio è stata quindi data una card pre-caricata da spendere i centri e distributori convenzionati: «È aumentato tutto, non solo la benzina - osserva Garbellotto - quindi abbiamo convertito i mille euro in buoni per fare la spesa, per comprare tutto il necessario per la scuola dei figli, per i loro abiti e per altri articoli necessari alla vita di tutti i giorni. Insomma, quelle cose che possono aiutare il bilancio familiare. Tutti stanno vivendo grandi difficoltà. Questa poi più che un'azienda a conduzione familiare è un'azienda-famiglia. Ci sono rapporti molto stretti con i nostri dipendenti. Tanti bottai sono con noi da due generazioni, in un caso anche da tre. È normale aiutarci quando serve». E, per completare il quadro di aiuti ai dipendenti, la famiglia Garbellotto concederà, come ogni anno, una borsa di studio in onore del commendatore Pietro Garbellotto a due studenti particolarmente meritevoli.

IMPRENDITORE **Piero Garbellotto guida una storica azienda di bottai ed è presidente dell'Imoco volley di Conegliano**

«TANTI LAVORANO CON NOI DA PIÙ GENERAZIONI NORMALE DARSI UNA MANO QUANDO SERVE» CONTRIBUTI PER BENZINA SCUOLA, SPESE VARIE

LA STRATEGIA

Altro fronte da tenere a bada è quello dell'energia. Questa volta le scelte fatte dall'azienda puntano ad alleggerire i costi: «Entro l'estate raddoppieremo l'impianto fotovoltaico - annuncia - l'obiettivo è arrivare a soddisfare autonomamente l'80% del fabbisogno energetico. Una scelta più che mai necessaria considerato il costo dell'energia schizzato alle stelle. E questo ci consentirà di avere più margine per pensare ai nostri dipendenti». Che potrebbero anche aumentare: «Abbiamo chiesto di ingrandire di altri duemila metri quadrati il nostro stabilimento di Sacile - annuncia Garbellotto - abbiamo la necessità di aumentare la produzione. Fortunatamente, nonostante tutto, il lavoro non manca. Abbiamo già ampliato un piccolo stabilimento che abbiamo in Croazia, adesso ci concentriamo su quello nel nostro territorio».

Paolo Calia

Cna Veneto

De Col: «Rincari, serve una cassa straordinaria»

VENEZIA Cna Veneto chiede un ammortizzatore sociale straordinario per le imprese colpite dall'emergenza del conflitto Russia-Ucraina. «La Finanziaria 2022 ha posto fine alla possibilità di accedere alla cassa integrazione a costo zero per il Covid, ma la filiera della meccanica, le imprese energivore e gli autotrasporti stanno precipitando in un'altra crisi», avvertono gli artigiani veneti. Il presidente della Cna Moreno De Col: «Non è mancanza di commesse, che in questo momento ci sono, ma assenza di materie prime e costi energetici alle stelle per ultimare le lavorazioni. Chiediamo al governo uno strumento sociale straordinario a sostegno di tutte le filiere colpite».

Centrodestra, Salvini chiude il caso Da Re «Noi con Sboarina»

▶Verona, il segretario della Lega incontra il sindaco di Fdi «Lo sosteniamo con convinzione, vinceremo al primo turno»

LA VISITA

VENEZIA Gianantonio Da Re sarà anche un esponente storico della Liga Veneta. Ma la linea del partito non cambia: il candidato sindaco a Verona è l'uscente Federico Sboarina, non lo sfidante Flavio Tosi. Ecco il significato politico della visita scaligera di Matteo Salvini, ieri alla Fiera per Let Expo, ma anche per fare quadrato con i suoi e incontrare il primo cittadino in carica, pur tesserato con Fratelli d'Italia.

LA POLEMICA

La sua iscrizione a Fdi in corso di mandato era stata vivacemente contestata dall'europarlamentare Da Re, arrivato a dire: «Non voterei per Sboarina, perché è stato scorretto». Il video delle sue dichiarazioni a *Telechiara* ha fatto ribollire le chat del centrodestra, e in particolare quelle della Lega, i cui militanti fuori da Verona ricordano con malcelato fastidio il Tosi segretario, fuoriuscito con l'espulsione. Ma pare di capire che i vertici leghisti vogliano spegnere subito questa nuova polemica, eventualmente anche rinunciando a procedere sul piano disciplinare nei confronti dell'eurodeputato. Evidentemente è troppo alto il rischio di perdersi nelle tensioni interne, quando l'obiettivo prioritario dovrebbero essere le Comunali.

LA SINTONIA

Ecco allora, da una parte, la riunione tra Salvini e i dirigenti della Lega (fra cui il vicesegretario federale Lorenzo Fontana, il commissario veneto Alberto Stefani e il responsabile della campagna elettorale Federico Bricolo), nella quale «sono stati evidenziati i risultati ottenuti dal partito per la città, grazie ai ministri, al lavoro parlamentare e degli amministratori locali abbinato alla capacità di intercettare i fondi del Pnrr». Dall'altra, il colloquio fra il leader e Sboarina, «una chiacchierata molto cordiale in cui si è parlato di programma elettorale e futuro della città». Una sintonia poi confermata al giornalista Bruno Vespa durante l'evento nei padiglioni fieristici: «Noi con convinzione sosteniamo a Verona il candidato sindaco di Fdi, senza farci domande, se tutti facessero così il centrodestra starebbe meglio». Avanti dunque con il patto di coalizione, allargato pure a Padova e a Belluno: «Sto lavorando perché uniti si vince». Anche se Fi del Veneto vorrebbe sostenere Tosi? «Mi auguro che ci sia anche Forza Italia, anche perché abbiamo tante belle cose da fare insieme». Per esempio riconquistare Palazzo Barbieri: «Contiamo di vincere al primo turno».

I SONDAGGI

In questi giorni è rimbalzata la notizia di un sondaggio, commissionato dalla Lega a Swg, secondo cui Sboarina avrebbe il 33%, l'alfiere del centrosinistra Damiano Tommasi il 31% e Tosi il 28%. «Non è vero nulla – puntualizza il commissario Stefani – e queste sono solo chiacchiere messe in giro proprio da Tosi. La nostra rilevazione demoscopica, commissionata a Ipsos, comincerà lunedì. E ribadisco che noi abbiamo lavorato per l'unità del centrodestra a sostegno di Sboarina». In base al patto con Fdi, i leghisti otterrebbero metà della giunta, il vicesindaco e il candidato sindaco nel 2027.

IL POST

Presentandosi come "candidato civico del centrodestra", Tosi confida però nel segreto dell'urna, al di là delle indicazioni di partito. Questo almeno è quanto lascia intendere il suo ultimo post su Facebook, in cui rilancia le parole di Da Re: «"A Verona votano Flavio Tosi. I miei parenti di Verona votano Tosi. E io se fossi di Verona non voterei mai Sboarina". Toni Da Re, europarlamentare Lega, dice quello che nel Carroccio e non solo faranno in tanti...».

Angela Pederiva

IL VERTICE SCALIGERO
Da sinistra Lorenzo Fontana, Matteo Salvini, Alberto Stefani e Federico Bricolo

STEFANI: «NOI AL 33% E TOSI AL 28%? CHIACCHIERE SUE» MA L'EX LEGHISTA CONTA SUGLI ELETTORI: «MI VOTERANNO»

SCALPORE
L'annuncio di Arturo Lorenzoni sui social ha riscosso più critiche che consensi

Centrosinistra autosospeso il portavoce Lorenzoni

▶«Ci sono le elezioni, per non creare imbarazzi parlerò a titolo personale»

IL CASO

VENEZIA Arturo Lorenzoni, speaker della minoranza in consiglio regionale del Veneto, ha deciso di non fare più il portavoce dell'opposizione per tutta la durata della campagna elettorale. Tra alcuni mesi si voterà infatti a Verona, a Belluno, in tantissimi altri Comuni più piccoli, ma soprattutto a Padova dove il professor Lorenzoni è stato vice del sindaco Sergio Giordani prima di sfidare nel 2020 Luca Zaia in Regione, con il dettaglio che adesso il ricandidato Giordani non avrà il voto del suo ex numero due. Lorenzoni, infatti, ha già detto che appoggerà un'altra candidata a sindaco, Francesca Gislon. Di qui l'"autosospensione" dal ruolo di portavoce dell'opposizione.

«Non parlerei di autosospensione - dice Lorenzoni -. Semplicemente, per una scelta di rispetto nei confronti di tutti, ho deciso di non fare interventi come speaker dell'opposizione in Regione durante la campagna elettorale, le mie parole potrebbero essere strumentalizzate, senza contare che su alcuni temi, come il fotovoltaico, ci sono posizioni diverse, il Pd ne ha sei al suo interno, poi c'è quella dei Verdi, quella dei 5Stelle. Quando interverrò, lo farò come Arturo Lorenzoni». L'annuncio l'ha dato con un post su Facebook che ha raccolto una caterva di critiche.

IL POST

"La campagna per le elezioni amministrative padovane - ha scritto su Fb - sta partendo in questi giorni, con i primi cartelloni in città e vari gruppi che iniziano la loro corsa elettorale. Come ho già detto, io non prenderò parte alla campagna, perché il mio impegno pubblico mi porta a rappresentare forze civiche e politiche che al momento hanno intrapreso percorsi diversi. Nonostante ciò il mio impegno è nitido e saldo per far vincere le forze democratiche a Padova. Ho dato un contributo decisivo alle ultime elezioni amministrative per strappare la città alla deriva nella quale l'aveva fatta piombare Massimo Bitonci e il mio impegno in Regione è teso ora a costruire un'alternativa forte alla destra senza idee e senza progetti che da troppo tempo governa il Veneto". Conclusione: "Nella libertà di ciascuno, i gruppi consiliari che rappresento in Regione sostengono Sergio Giordani per le elezioni di Padova. Per non creare imbarazzi a nessuno durante la campagna elettorale, fino al termine delle elezioni amministrative, io agirò e parlerò a titolo personale e non nel mio ruolo di portavoce dell'opposizione in consiglio regionale".

PAUSA

Interpellato, Lorenzoni spiega che è solo una pausa elettorale e che dopo il voto «si deve ricominciare». Domanda: ha forse qualche sassolino da togliersi dalle scarpe? Magari il Pd, Europa Verde, il M5s, il Veneto che Vogliamo non lo coinvolgono a Palazzo Ferro Fini? «Non ho sassolini da togliermi - risponde Lorenzoni - semmai c'è una attività anche fuori del consiglio regionale ed è soprattutto fuori dell'aula che sto lavorando molto, anche con tanti amministratori che iniziano a fare rete, per costruire un progetto di governo per il Veneto. Anche il segretario regionale del Pd, Martella, riprendendo il segretario nazionale Letta, ha parlato di un progetto aperto. Io ho trovato tante belle persone che stanno cercando "casa". Il lavoro di semina è stato fatto».

SOLDI

Ma nei corridori della politica c'è anche chi ha fatto i conti della serva. Quasi tutti i consiglieri eletti danno un contributo al proprio partito (nel Pd da 1.500 a 2.000 euro a testa al mese, nel Veneto che Vogliamo da 1.200 a 1.500, in Europa Verde 1.500 euro secchi al mese). Lorenzoni, iscritto al Gruppo Misto, in qualità di portavoce dell'opposizione gode di un ufficio con due dipendenti e di una indennità lorda di 2.400 euro al mese. Sospenderà anche la dotazione organica e retributiva? «No, perché interverrei sul lavoro di altre persone. E poi sono solo due mesi».

Alda Vanzan

Veneto, 6mila contagi «Gli effetti a fine mese»

▶Fipe Confcommercio: «Si tolga il Green pass in bar e ristoranti»

IL BOLLETTINO

VENEZIA «I dati ci dicono che la curva dei contagi è ritornata a salire, ma ad oggi l'impatto sulla ospedalizzazione è negativo». Così, riferendosi agli oltre 6mila nuovi contagi registrati in Veneto nelle ultime 24 ore, il presidente della Regione Luca Zaia ha osservato che «l'impatto sul fronte ospedaliero lo si vedrà tra una decina di giorni». Solo a fine marzo si potrà capire se le positivizzazioni al coronavirus di questi giorni si tramuteranno in ricoveri. «Siamo passati - ha detto Zaia da una fase pandemica a quella endemica, il virus non è più quello del febbraio 2020, i suoi sintomi sono gestibili». Riguardo allo stop emergenziale fissato dal Governo per il 31 marzo, il governatore ha sottolineato che la decisione avrà «un'efficacia culturale: ci dovremo ora concentrare sempre di più sui sintomatici». Zaia ha poi fatto presente che è partita dal Veneto la richiesta di nuova norma sui sanitari guariti dal Covid che si trovano nel lasso di tempo in cui non possono ancora vaccinarsi e che potrebbero essere reintegrati al lavoro: «In Veneto parliamo di un migliaio di persone».

LA PROTESTA

Intanto, anche in Veneto le nuove regole sul Green Pass rafforzato - che resta obbligatorio per tutto aprile per le attività al chiuso - hanno fatto infuriare baristi e ristoratori della Fipe-Confcommercio: «L'eliminazione del Green pass con la fine dello stato di emergenza non può escludere la ristorazione. Oltre il 40% dei turisti alloggia in strutture ricettive senza alberghiere e bar e ristoranti sono servizi essenziali del soggiorno. In più, il controllo del certificato va superato nel momento in cui si conclude lo stato d'emergenza».

Fondi a Recoaro, è bufera «Regione, fuori le carte»

▶Il ministero conferma i 20 milioni del Pnrr per la rigenerazione del borgo vicentino

▶Gli altri 8 Comuni veneti chiedono gli atti Il peso delle Terme nella scelta del vincitore

IL BANDO

VENEZIA L'ufficialità è arrivata ieri dal ministero della Cultura: è Recoaro Terme (Vicenza) il borgo che sarà rigenerato con 20 milioni del Pnrr. Lo stesso succederà a Borgo Castello (Gorizia), Palù del Fersina (Trento), Stelvio (Bolzano) e insomma a tutti i 21 prescelti, uno per ciascuna Regione o Provincia autonoma. Ma è polemica in Veneto, dove gli altri 8 Comuni finalisti hanno presentato a Palazzo Balbi una richiesta di accesso agli atti, per conoscere in generale i motivi che hanno condotto alla scelta della località termale e per sapere in particolare se ha pesato la volontà di riqualificare proprio il compendio idropinico di proprietà della Regione.

LE ISTANZE

Su un totale di 41 partecipanti al bando, erano arrivati in finale anche San Basilio ad Ariano nel Polesine (Rovigo); Mel a Borgo Valbelluna, Borgo dei Murales a Cibiana di Cadore e Sottoguda a Rocca Pietore (Belluno); Solighetto a Pieve di Soligo, Borgo Val a Sarmede e Collalto a Susegana (Treviso); Campo a Brenzone sul Garda (Verona). Con una delibera dell'8 marzo, però, la Giunta regionale aveva individuato la proposta di Recoaro, «caratterizzata da una solida strategia integrata di iniziative con potenziali importanti ricadute economiche per l'intero territorio circostante».

Ma quelle righe non bastano agli esclusi. Per esempio i trevigiani Stefano Soldan e Vincenza Scarpa, sindaci rispettivamente di Pieve di Soligo e Susegana, chiedono con due istanze gemelle «di poter esercitare il proprio diritto» di accesso agli atti, domandando nel dettaglio copia «della deliberazione di nomina della Commissione», «di tutti i verbali» compresi «quelli relativi alle sedute riservate», della documentazione amministrativa e tecnica «presentata da tutte le Amministrazioni preselezionate», nonché «documentazione di comprova sul possesso dei requisiti di borgo storico». Una richiesta analoga è stata formulata pure dagli amministratori bellunesi, come riferisce Andrea De Bernardin, primo cittadino di Rocca Pietore: «Sarebbe interessante capire dove abbiamo sbagliato, magari scopriamo che potevamo fare meglio...».

IL VANTAGGIO

Fra i delusi serpeggia comunque la convinzione che Recoaro abbia goduto fin dall'inizio di un vantaggio insuperabile: il fatto di voler investire 11 dei 20 milioni, come annunciato dal sindaco Armando Cunegato, a favore del complesso termale. Cioè di quegli immobili per cui giovedì è scaduto l'avviso pubblico, emanato dalla Regione, per l'aggiudicazione della concessione di valorizzazione. Pubblicato sul Bur del 25 febbraio, il testo faceva espresso riferimento alla partecipazione di Recoaro al bando sui borghi, al punto da precisare: «Qualora la proposta relativa alle idee progettuali e finanziarie presentate dall'Amministrazione comunale venisse accolta, la Regione del Veneto dovrà rientrare nella piena disponibilità dei beni patrimoniali in argomento, procedendo alla revoca delle concessioni».

Il leghista Cristiano Corazzari, assessore veneto alla Cultura, respinge il sospetto di favoritismi: «Non erano previste premialità legate alla presenza di proprietà regionali. La valutazione si è basata su un'istruttoria tecnica condotta da esperti della Regione, della Soprintendenza e dell'Anci. È stata una scelta impegnativa, perché sapevamo che individuando un borgo avremmo inevitabilmente scontentato gli altri 8, tutti caratterizzati da progetti di spessore e di valore. Alla fine è stato selezionato quello di Recoaro per il maggiore potenziale di ricaduta positiva sul territorio in una prospettiva di lungo periodo. Magari gli altri Comuni potranno accedere alla seconda linea del bando».

Si tratta dello stanziamento di 580 milioni, destinato a interventi diffusi in almeno 229 località. Ma anche in questo caso ci saranno delle esclusioni: come ha precisato il ministro dem Dario Franceschini, sono state presentate ben 1.791 domande.

A.Pe.

CORAZZARI ESCLUDE FAVORITISMI: «SELEZIONE BASATA SU ISTRUTTORIA TECNICA, PREMIATO IL PROGETTO CON PIÙ POTENZIALE DI RICADUTA»

ASSESSORE Il leghista Cristiano Corazzari e il borgo di Recoaro Terme

Le località prescelte

Fonte: Ministero della Cultura — L'Ego-Hub

Con la fine dello stato di emergenza

Smog, da aprile stop ai vecchi diesel anche con il livello verde

VENEZIA Dal 1° aprile le auto alimentate a diesel e classificate da Euro 0 a Euro 4 non potranno circolare nei giorni feriali. È vero che, di questi tempi, con il gasolio alle stelle, più che un divieto potrebbe essere una benedizione. Ma la notizia va registrata: se il 31 marzo non ci saranno proroghe e dunque finirà lo stato di emergenza dettata dalla pandemia sanitaria, ritorneranno in vigore le vecchie norme, comprese quelle che limitavano la circolazione dei veicoli "vecchi" per contenere l'inquinamento atmosferico. Tant'è che i Comuni, a partire da quello di Venezia, stanno già predisponendo gli avvisi per informare la popolazione: dal 1° aprile divieto di circolazione già nel livello verde - cioè sempre - per le vetture a benzina Euro 0 e Euro 1 e per le vetture diesel fino a Euro 4 compreso. Con le macchine "vecchie" si potrà correre solo quando non c'è traffico, praticamente di notte, dalle 18.30 alle 8.30 e nel fine settimana. Ma cambierà qualcosa? Ci saranno proroghe della normativa attualmente in vigore che consente di usare anche le vecchie macchine inquinanti? «Non dipende dalla Regione, - dice l'assessore veneto all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin (nella foto) -. Fu l'allora ministro Costa a decidere di andare in deroga durante lo stato di emergenza sanitaria, può decidere solo Roma». (al.va.)

Silvio e Marta quasi sposi Per lei la stilista di Kate

L'EVENTO

ROMA «Ho sempre avuto il sole in tasca. Ma ormai ho il sole negli occhi e nel cuore, e il mio sole si chiama Marta». La dichiarazione d'amore di Berlusconi al royal wedding di oggi a Villa Gernetto, un matrimonio senza matrimonio, nozze non ufficiali ma sostanziali («Non siamo sempre stati contro la burocratizzazione delle cose noi liberali?», scherza Silvio ma la Fascina un matrimonio vero lo avrebbe voluto avere e ancora lo vorrà), comprenderà anche queste parole. In aggiunta allo scambio delle fedi e alla vicendevole promessa di non tradirsi mai e poi mai.

Alcuni degli invitati entrando a Villa Gernetto ripeteranno sottovoce, magari a se stessi, ciò che alla vigilia hanno confidato a persone fidate: «Ci tocca partecipare a questa sceneggiata, ma per il Presidente questo e altro. È così buono lui...». Un fedelissimo come Fidel, il Confalonieri, lo descrivono invece raggiante: «Silvio si merita tutto questo, facciamolo divertire e divertiamoci anche noi...». 'O surdato innamorato by Apicella è uno dei pezzi forti che il chitarrista-amico ha preparato ma anche 'A gelusia, scritta da lui e dal Cavaliere a quattro mani, è pronta ad allietare i 50 invitati insieme a 'O sole mio (che ormai, appunto, è Marta).

IN ABITO BIANCO

La quale ha scelto di indossare un abito bianco, con tanto di interminabile velo e i parenti della Fascina arrivati l'altro giorno a Milano da Portici, cittadina accanto a Napoli dove vivono alcuni di loro ma le origini della famiglia sono calabresi, non vedono l'ora di commuoversi vedendo strisciare il lunghissimo pezzo di stoffa pregiata sul prato liberale (qui oltre al ritiro dei calciatori del Monza c'è il pensatoio einaudiano ma anche molto Adam Smith del Cavaliere). Il nome della maison che ha confezionato questa meraviglia sarebbe quello di Alessandria Rich, la stessa che sforna gli abitini di Kate Middleton e che ha fatto anche l'abito di nozze di Federica Fumagalli, la moglie di Luigi Berlusconi. Il quale marca visita così come Pier Silvio terrorizzato dal Covid. Anche se «sono ammessi soltanto i tre volte vaccinati», assicurano gli organizzatori dell'evento, e Licia Ronzulli ne guida il team sia per amore verso il Presidente sia per l'affetto che prova per Marta la quale, delusa per un mancato matrimonio vero, a questa cerimonia ci tiene tantissimo. Al netto del fatto che Silvio abbia firmato, o meno, un testamento segreto come ulteriore suggello di tutto l'amore che sinceramente li unisce.

GLI ESCLUSI

I «rosiconi» di Forza Italia - così sono stati soprannominati gli azzurri esclusi - insistono nel dire che una festa così mentre infuria la guerra «è un assurdo». Ma, appunto, trattasi dell'invidia dei non invitati. Gli auto-esclusi, oltre a Pier Silvio e a Luigi, sono Barbara ed Eleonora: ossia manca l'intero terzetto generato da Veronica Lario, ma nessuna polemica ci tengono a dire a corte: «Ognuno ha i suoi impegni e il Presidente rispetta gli impegni pregressi di tutti quanti». Fino all'ultimo istante, che è oggi alle 12, papà Silvio continuerà il pressing sui figlioli - Marina è presentissima - per averli intorno all'altare-non altare. Il costo della festa? Il Cav non ha badato a spese. Cucina mobile per il catering, a firma del rinomato chef stellato Vittorio aiutato da Michele Persichini storico cuoco berlusconiano. Pochi politici (da Tajani ai capigruppo Bernini e Barelli). Ovviamente gli amici di una vita (Letta, Confalonieri, Dell'Utri, Galliani). Silvio e Marta si leggeranno le reciproche promesse d'amore, si scambieranno gli anelli griffati Damiani. E si dice che la Fascina esibirà all'improvviso un calco che ha fatto realizzare in cui ci sono le sue mani intrecciate a quelle di Berlusconi, simbolo dell'amore che non si spezza. Ed evviva gli sposi!, si direbbe normalmente. Ma con Silvio la normalità è l'unico sogno irrealizzabile.

Mario Ajello
Emilio Pucci

OGGI LA FESTA DI "NON MATRIMONIO" CON LA FASCINA. 50 INVITATI, DEI FIGLI DI BERLUSCONI PRESENTE PRESENTE SOLO MARINA

MANO NELLA MANO Silvio Berlusconi, presidente di Forza Italia, e la fidanzata Marta Fascina, deputata azzurra: oggi la festa

Economia

STELLANTIS: MANCANO I CHIP, RALLENTA LA PRODUZIONE DI AUTO IN FRANCIA E NUOVO STOP ANCHE PER MELFI

economia@gazzettino.it

G | Sabato 19 Marzo 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro -0,28% 1 = 1,106$

1 = 0,8387 £ -0,55% 1 = 1,0316 fr -0,75% 1 = 131,78 ¥ +0,17%

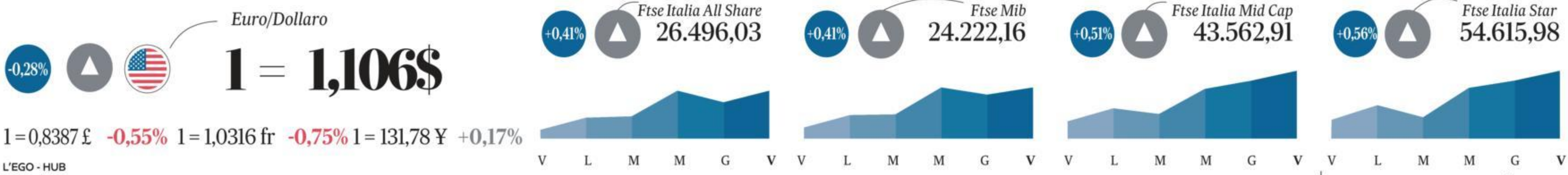
Ftse Italia All Share +0,41% 26.496,03

Ftse Mib +0,41% 24.222,16

Ftse Italia Mid Cap +0,51% 43.562,91

Ftse Italia Star +0,56% 54.615,98

V L M M G V

L'EGO - HUB

La guerra per ora non atterra Save: più passeggeri negli scali a Nordest

▶La società che gestisce gli aeroporti veneti e Brescia prevede a fine anno di far volare 14,6 milioni di persone

▶L'Ad Scarpa: «Maggiori arrivi da Usa e Corea» Treviso ai livelli del 2019 ma Venezia resta indietro

AEROPORTI

MESTRE Grazie anche alle Olimpiadi, e alla nuova bretella ferroviaria che finalmente collegherà lo scalo intercontinentale Marco Polo di Venezia con la stazione centrale di Mestre, il Sistema aeroportuale Triveneto non solo recupererà i passeggeri che aveva perso con la pandemia ma ne aggiungerà altri 6 milioni entro il 2026, data appunto delle Olimpiadi Milano Cortina e dell'entrata in servizio della nuova tratta ferroviaria. La ripresa, comunque, comincia già da ora: per il 2022 Save, il gruppo che gestisce gli aeroporti di Venezia e Treviso e che coordina quelli di Verona e di Brescia, conta di far volare 14,6 milioni di passeggeri.

I NUMERI

Di questi, 8,6 milioni si muoveranno sul Marco Polo di Tessera che, così, potrà recuperare il 65% del traffico del 2019, vale a dire che alla fine di quest'anno sarà ancora sotto di un 35% di passeggeri rispetto al periodo precedente il Covid; altri 3 milioni saranno del Catullo di Verona (con un 83% di recupero sul 2019) e infine 3 milioni sul Canova di Treviso (con un recupero del 90%). Bisogna considerare che questa ripresa avverrà senza i viaggiatori russi che, a causa dell'invasione dell'Ucraina, non si muoveranno o comunque non sono attesi nel Veneto. «In compenso ce ne saranno di più provenienti da altre destinazioni come, ad esempio, il Nord America che finalmente riapre i voli intercontinentali o, all'estremo opposto, la Corea che, al pari degli Usa, è uscita dal periodo pandemico» commentava ieri l'amministratore delegato di Save, Monica Scarpa, alla presentazione ufficiale della nuova base veneziana della compagnia low cost ungherese Wizz Air che si avvia, entro quest'anno, a diventare il terzo vettore per importanza in Italia. A differenza della Cina che ha reintrodotto il lockdown, ci sono dunque molti altri paesi che stanno uscendo dalla pandemia e contribuiranno alla crescita degli aeroporti del Triveneto. Un altro fattore di crescita è psicologico: la voglia di liberarsi finalmente dal Covid è più forte della guerra. Negli scali gestiti e coordinati da Save la prima settimana seguita all'invasione russa dell'Ucraina, iniziata nella notte tra il 23 e il 24 febbraio, i movimenti dei passeggeri sono calati di un 20% ma già dopo una settimana erano tornati ai livelli precedenti e hanno ricominciato ad aumentare. Guerra e pandemia permettendo, dunque, per il Marco Polo di Venezia, il Canova di Treviso e il Catullo di Verona, oltre al D'Annunzio di Brescia-Montichiari che opera soprattutto per le merci, è cominciata la vera ripresa. Allo stato attuale, inoltre, anche le turbolenze provocate dall'aumento enorme dei prezzi dei carburanti non colpiscono l'aviazione perché le compagnie aeree acquistano la benzina avio in anticipo e fanno contratti che garantiscono i valori per un determinato periodo: per ora i prezzi dei biglietti rimangono invariati.

I PREZZI DEI BIGLIETTI PER ORA SONO FERMI, LE COMPAGNIE HANNO CONTRATTI GARANTITI CONTRO GLI AUMENTI DEI CARBURANTI

LE PREVISIONI

Per chi può questo, insomma, è il momento migliore per muoversi in aereo, acquistare un biglietto per qualche destinazione interessante che da oltre due anni non si aveva l'occasione di visitare, e partire. Le cose saranno diverse se la guerra scatenata dalla Russia durerà ancora a lungo o se la pandemia, che molti pensano di aver già salutato, dovesse rialzare la testa.

Elisio Trevisan

MARCO POLO L'aeroporto di Venezia gestito da Save prevede di arrivare a fine anno a 8,6 milioni di passeggeri, il 65% del traffico 2019

Wizz Air

Nuova base al Marco Polo: due aerei, 70 assunzioni e 18 nuove destinazioni

Wizz Air, low cost ungherese nata nel 2004 e quotata alla Borsa di Londra, è tra le compagnie che più hanno saputo approfittare del periodo della pandemia continuando ad investire e a crescere. Entro la fine del 2030 avrà una flotta di 500 aerei (tutti Airbus), trasporterà ogni anno 170 milioni di passeggeri e avrà 22 mila dipendenti. Il 2 marzo ha aperto, e ieri ha inaugurato ufficialmente, la sua settima base in Italia, all'aeroporto Marco Polo di Venezia dove ha posizionato 2 aerei e ha assunto 70 persone e da dove garantirà 21 destinazioni delle quali 18 appena introdotte da Venezia verso Cagliari, Lamezia Terme, Olbia, Lampedusa, Casablanca, Reykjavik, Mykonos, Santorini, Palma De Mallorca, Fuerteventura, Tenerife, Tallinn, Londra Luton, Londra Gatwick, Tel Aviv, Praga e Sharm el-Sheikh. Per informazioni wizzair.com. (e.t.)

Tim, i sindaci a Consob: «Carenze decisionali»

IL CASO

ROMA Non solo sul contratto Dazn, che impatterà negativamente sull'andamento dei prossimi tre anni, il collegio sindacale di Tim ha acceso un faro. Lo ha fatto anche sulle «principali evoluzioni dell'assetto organizzativo del gruppo di tlc». In vista dell'assemblea del 7 aprile, i sindaci hanno depositato in società una relazione di 40 pagine ai sensi dell'art. 153 del Tuf.

DENUNCIA EX ART 2408

I sindaci osservano che, allo stato, la struttura organizzativa di Tim è in evoluzione a seguito sia della sostituzione di alcune prime linee sia di una revisione nella struttura e una riorganizzazione delle funzioni. E rileva la necessità di un adeguamento e rafforzamento di talune funzioni aziendali. Quanto al contratto con Dazn, nella relazione si legge che sono state riscontrate «operazioni atipiche e/o inusuali» come l'accantonamento di 548 milioni. Inoltre «non si prevede che il contratto possa consentire di raggiungere il punto di break-even del triennio e la copertura dei costi attraverso i ricavi». Tanto più che dall'esame di alcune operazioni e alcuni contratti, sono state portate all'attenzione del cda «le carenze e le debolezze relative al processo decisionale». Debolezze e carenze che sono state portate all'attenzione anche della Consob in relazione, sembra di capire, a una denuncia ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile «pervenuta il 15 marzo al collegio dei sindaci parte dei soci». Intanto ieri Fitch ha tagliato il rating di Tim.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1008**	-0,39
Yen Giapponese	**131,4000**	0,10
Sterlina Inglese	**0,8393**	-0,46
Franco Svizzero	**1,0314**	-0,68
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**83,7825**	-0,07
Renminbi Cinese	**7,0031**	-0,21
Real Brasiliano	**5,5784**	-0,99
Dollaro Canadese	**1,3911**	-0,62
Dollaro Australiano	**1,4945**	-0,73

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**56,56**	56,56
Argento (per Kg.)	**n.d.**	736,90

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**415,20**	450
Marengo Italiano	**322,35**	341,50

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,492**	-0,83	1,424	1,730	22585335
Atlantia	**17,820**	3,60	15,214	17,705	5716649
Azimut H.	**21,030**	-1,17	19,137	26,454	2134857
Banca Mediolanum	**7,642**	-0,29	6,240	9,279	1451965
Banco BPM	**2,729**	-0,29	2,292	3,654	19535808
BPER Banca	**1,580**	0,73	1,325	2,150	16602207
Brembo	**10,050**	0,55	8,607	13,385	421274
Buzzi Unicem	**18,110**	1,34	15,249	20,110	3028979
Campari	**10,040**	2,07	8,968	12,862	3348997
Cnh Industrial	**14,005**	-0,53	12,095	15,011	5989617
Enel	**5,760**	0,70	5,548	7,183	58626715
Eni	**12,728**	-2,91	12,401	14,460	29960266
Exor	**68,540**	1,03	57,429	80,645	378027
Ferragamo	**16,700**	1,00	15,172	23,066	285487
FinecoBank	**14,030**	0,18	12,448	16,180	3825166
Generali	**18,775**	0,89	15,797	18,996	17285196
Intesa Sanpaolo	**2,086**	0,68	1,820	2,893	166844591
Italgas	**5,544**	-0,22	5,269	6,071	3197624
Leonardo	**8,760**	-0,64	6,106	9,193	5689347
Mediobanca	**9,290**	2,22	7,547	10,568	6119492
Poste Italiane	**10,075**	-0,30	8,765	12,007	8920440
Prysmian	**31,020**	1,14	27,341	33,886	1080284
Recordati	**45,650**	-0,02	40,894	55,964	454387
Saipem	**1,051**	1,94	0,943	2,038	15795723
Snam	**4,925**	-0,02	4,665	5,352	36020383
Stellantis	**14,664**	-0,35	12,925	19,155	18834516
Stmicroelectr.	**38,740**	2,94	33,341	44,766	3365075
Telecom Italia	**0,280**	-0,67	0,217	0,436	67833719
Tenaris	**12,645**	1,61	9,491	13,458	9182475
Terna	**7,056**	0,92	6,563	7,439	15044285
Unicredito	**9,693**	-0,79	8,460	15,714	29144398
Unipol	**4,629**	-0,17	3,669	5,075	3012734
UnipolSai	**2,604**	0,54	2,146	2,619	2929943
NORDEST					
Ascopiave	**3,375**	2,27	3,150	3,618	140593
Autogrill	**5,952**	-0,13	5,429	7,003	812154
B. Ifis	**18,390**	0,60	15,489	21,925	273619
Carel Industries	**22,000**	1,15	18,031	26,897	58133
Cattolica Ass.	**5,735**	-0,09	4,835	5,955	503194
Danieli	**19,020**	0,32	17,208	27,170	41119
De' Longhi	**25,440**	0,24	23,536	31,679	152988
Eurotech	**4,162**	-0,10	3,886	5,344	183475
Geox	**0,824**	-0,24	0,692	1,124	275734
Italian Exhibition Gr.	**2,490**	0,00	2,267	2,816	12282
Moncler	**51,100**	1,59	44,816	65,363	1208938
OVS	**1,960**	-1,06	1,759	2,701	1570212
Safilo Group	**1,470**	-1,34	1,100	1,676	943749
Zignago Vetro	**12,780**	2,08	11,302	17,072	135466

Poste Italiane nella logistica sanitaria con Plurima

▶Accordo raggiunto con la famiglia Marconi A Welfare Servizi destinato il 70% del capitale

L'INTESA

ROMA Poste Italiane ha firmato un accordo vincolante con Opus, interamente posseduta dalla famiglia Marconi, e l'operatore di private equity Siparex per l'acquisizione di una quota di maggioranza in Plurima per un corrispettivo basato su un enterprise value complessivo della società di 130 milioni. L'operazione verrà eseguita per il tramite di Poste Welfare Servizi, società interamente controllata da Poste, e sarà finanziata interamente con le ingenti risorse di cassa disponibili. A conclusione del passaggio, Poste Welfare Servizi deterrà il 70% del capitale sociale di Plurima, mentre la famiglia Marconi il restante 30%: Luca Marconi sarà confermato presidente esecutivo.

IL SETTORE

Plurima è una società leader di mercato in Italia nella logistica ospedaliera e nei servizi di custodia e gestione documentale per le strutture ospedaliere pubbliche e private; opera attraverso 41 strutture logistiche e una flotta di circa 300 veicoli; ha generato 57 milioni di ricavi e 10 milioni di Ebitda nel 2021.

Per Matteo Del Fante, amministratore delegato e direttore generale di Poste Italiane, «la strategia contenuta dal Piano 24SI prevede un focus sul business della contract logistics con l'obiettivo di completare la transizione verso un modello di logistica ad ampio raggio. Plurima - ha spiegato Del Fante - accelererà questo percorso, garantendo l'accesso a nuove opportunità di business legate ad una maggiore tendenza all'outsourcing della logistica e della micro-logistica ospedaliera. Noi faremo leva sull'esperienza che abbiamo maturato con la piattaforma di consegna e prenotazione dei vaccini Covid, nonché sulle relazioni consolidate con le pubbliche amministrazioni».

LA SVOLTA

Marconi ha a sua volta commentato: «Nata da un'intuizione di mio padre Tito 40 anni fa, Plurima diventa partner di Poste Italiane. L'obiettivo comune è mettere in campo le rispettive capacità e competenze per continuare lo sviluppo di un progetto sempre più innovativo e di respiro nazionale. Sono certo - ha detto ancora - che realizzeremo con Poste Italiane una grande infrastruttura per la logistica sanitaria del nostro sistema Italia al servizio del cittadino con la determinazione e l'entusiasmo che da sempre ci distingue»

Poste Italiane è stata assistita da Lazard in qualità di fornitore di un parere di congruità e da Gianni & Origoni in qualità di consulente legale. A loro volta gli azionisti di Plurima sono stati assistiti da Vitale & Co in qualità di financial advisor e da Pedersoli Studio Legale in qualità di consulente legale. Il closing dell'operazione è soggetto all'approvazione da parte dell'Antitrust ed è atteso entro la fine del primo semestre del 2022.

Michele di Branco

Aspi Opera di 17,5 chilometri

Autostrade, inaugurato il nuovo tracciato tra Barberino di Mugello a Firenze Nord

Inaugurato ieri (foto) il nuovo tratto Aspi dell'Autosole e la galleria a tre corsie più grande d'Europa: sarà percorribile da oggi tra Barberino di Mugello e Firenze Nord. Il tratto nel complesso è lungo 17,5 chilometri ed è costato circa un miliardo di euro. È la naturale prosecuzione della Variante di Valico.

Webuild

Ricavi su del 40% ordini a 11,3 miliardi

Il gruppo Webuild ha chiuso il 2021 con ricavi adjusted cresciuti a 6,7 miliardi (+40%), con risultati «in forte crescita, nonostante il perdurare della pandemia e le criticità inflattive», spiega una nota. L'Ebitda è a 451 milioni (+95%), meglio anche del 2019. Cassa netta a 467 milioni, miglior risultato dal 2014, mentre il debito lordo è in calo a 2,6 miliardi. Proposto dividendo di 0,055 euro. Nuovi ordini record di circa 11,3 miliardi.

Banca Veneto Centrale: l'utile vola a 17 milioni

BCC

VENEZIA Banca Veneto Centrale, l'utile vola oltre i 17 milioni, in crescita del 123,5%). Il presidente Gaetano Marangoni: «Raccogliamo i frutti del lavoro svolto, di una buona gestione e dell'attenzione al territorio».

La Bcc che aderisce al gruppo cassa centrale Banca chiude in crescita tutti gli indicatori del conto economico, a partire dal margine di interesse (44,8 milioni), delle commissioni nette (27,6 milioni) e quindi del margine di intermediazione (81,19 milioni), con incrementi rispettivamente del 11,9%, del 6,7% e del 7,7%, sui dati aggregati del 2020. Il patrimonio netto dell'istituto, comprensivo dell'utile di esercizio, ammonta a 178,7 milioni e risulta in aumento del 9,3% rispetto al 31 dicembre 2020 con un Cet 1 Ratio che raggiunge la quota del 21,51%. Anche la raccolta complessiva ha evidenziato la crescita di 5,9 punti percentuali, arrivando a quota 3,19 miliardi. Cresce in particolare il risparmio gestito con +17,5%.

RACCOLTA 3,19 MILIARDI

Tra le settanta banche aderenti al Gruppo Cassa Centrale, con le sue 50 filiali nelle province di Vicenza, Treviso, Padova, Rovigo e Ferrara, Banca del Veneto Centrale si conferma una delle realtà finanziarie più solide e a elevato valore aggiunto del gruppo Bancario di appartenenza.

Sostenibilità: l'agenzia S&P "premia" Volksbank

CREDITO

VENEZIA Sostenibilità: l'agenzia S&P Global Ratings ha assegnato alla Banca Popolare dell'Alto Adige (Volksbank) una valutazione pari a 66 punti per il suo profilo Esg. Il punteggio, si legge in una nota dell'agenzia di rating, «riflette le specificità di Volksbank in qualità di banca di territorio, che si traduce in una governance strutturata su misura, relazioni solide e durature con la comunità in cui opera e una minore esposizione ai rischi ambientali rispetto al settore bancario nel suo complesso». Secondo un comunicato dell'istituto di Bolzano, Volksbank è «la prima banca italiana con una valutazione Esg pubblica di S&P Global Ratings». L'istituto, indica inoltre S&P, «ha recentemente iniziato a considerare i parametri Esg e i fattori ambientali nelle sue attività di credito e di investimento, e in tutta la catena di approvvigionamento come lo smaltimento dei rifiuti o l'uso dell'acqua, nonché negli aspetti sociali e di governance quali la parità retributiva, la gestione della sicurezza e la rendicontazione Esg».

PERCORSO AVVIATO

«Sebbene la banca abbia un piano chiaro e obiettivi quantificati - ricorda la nota - deve ancora implementare e attuare completamente i suoi strumenti e le sue politiche Esg».

LE MERAVIGLIE DI PADOVA

IL CICLO AFFRESCATO DELLA REGGIA DEI CARRARESI MOSTRA L'INTERPRETAZIONE DATA DA GUARIENTO D'ARPO ALLO STILE DI GIOTTO

Lezioni di eleganza

All'interno dell'itinerario dell'Urbs Picta il ciclo affrescato della Reggia rappresenta la prima opera di un pittore di corte strettamente legata alla committenza della Signoria dei Carraresi. E il gusto narrativo che caratterizza le sequenze dei dipinti, qui assume una particolare eleganza, che permette di inserirle nella tradizione dell'affresco giottesco, ma secondo una diversa interpretazione. Tutto ciò si deve a Guariento d'Arpo che è l'autore delle decorazioni sulle pareti della Reggia Carrarese, quinta tappa del percorso insignito nel luglio scorso del sigillo Unesco; realizzata da Ubertino e poi ampliata da Francesco il Vecchio, la "piccola Versailles" occupa una vasta area del centro di Padova, dove ci sono ancora la Loggia, un doppio porticato sovrapposto, edificato con esili e alte colonnine in marmo rosso, e la stupenda Sala dei Giganti.

L'antico edificio ospita oggi la sede dell'antica e prestigiosa Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed Arti. Originariamente all'interno del complesso era presente pure una Cappella privata, riservata alla famiglia, di cui sono visibili i frammenti della decorazione con Storie tratte dall'Antico Testamento. Dello stesso apparato facevano parte nove schiere angeliche realizzate su tavola, che ora sono custodite ai Musei Civici. Una lapide collocata sul muro esterno in via Accademia, a due passi dalla Cattedrale Duomo e dal suo Battistero decorato da Giusto de' Menabuoi, narra che qui iniziava il "traghetto", demolito poi nel Settecento, cioè un camminamento pensile che partiva appunto dalla Reggia e conduceva alle Mura, vicino alla torre della Specola, sede dell'Osservatorio Astronomico.

I PARTICOLARI

Guariento, quindi, alla Reggia propone una narrazione estremamente vivace, che riporta ai costumi dell'epoca e utilizza gli episodi biblici per raccontare i fatti del proprio tempo. Per esempio, nella rappresentazione del racconto di "Giuditta e Oloferne" l'artista somma al realismo della scena la raffinatezza dello stile di corte, come documentano le preziose vesti della protagonista dell'omicidio più celebre della Storia.

La scelta dei fatti tratti dalla Bibbia, con esempi di virtù e di riscatto, non è casuale, ma risponde a una precisa logica autocelebrativa e celebrativa: nel 1354, infatti, i Carraresi ospitano nella loro Reggia l'imperatore Carlo IV, che avrebbe nominato Francesco il Vecchio Vicario imperiale. La benevolenza divina accompagna le imprese dei Signori di Padova. Guariento, pertanto, è il primo grande artefice della celebrazione del potere della Signoria del Carro.

LE RIFLESSIONI

Uno dei massimi esperti dei Carraresi è Andrea Colasio, il quale assieme al sindaco Sergio Giordani, sta coordinando le attività per ottemperare alle indicazioni date dall'Unesco, per esempio supportando l'Accademia stessa nell'operazione di ampliare gli orari di apertura al pubblico della tappa numero 5 del percorso Unesco. «L'attuale sede dell'Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed Arti - ricorda l'assessore - un tempo porzione della Reggia Carrarese, oggi conserva ancora preziose tracce dell'antico originario splendore: parte dell'architettura con l'elegante loggiato e brani di decorazione nelle sale del pianterreno oltre al pregevole ciclo affrescato della Cappella con le Storie dell'Antico Testamento, dipinto da Guariento di Arpo. La commissione giunge probabilmente prima del 1354, in un momento importante per la storia della città, ossia la visita di Carlo IV re di Boemia e futuro Imperatore. Nella Cappella della Reggia, Guariento è chiamato a celebrare il potere e la ricchezza dei Carraresi e compie ciò attraverso una pittura raffinata e preziosa, affinando le proprie ricerche sulla prospettiva in chiave gotica e ponendo maggior cura nella resa delle architetture e degli elementi di arredo, con un'attenzione per i dettagli».

«Rispetto alla composizione per singole scene narrative di Giotto, - prosegue Colasio - per la prima volta Guariento nella Cappella della Reggia introduce una modalità diversa di svolgere il racconto: ogni episodio è unito ad altre scene in un unico spazio dove la sequenza narrativa si susseguе senza soluzione di continuità. L'impaginazione complessiva mantiene però un'articolazione geometrica, organizzata su due fasce poste su un alto zoccolo dipinto a lastre in finto marmo di chiara reminiscenza giottesca, che termina in una serie di archetti sostenu-

Orari e biglietti a portata di mano

Ecco tutte le informazioni per visitare gli otto siti dell'itinerario trecentesco proclamato Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

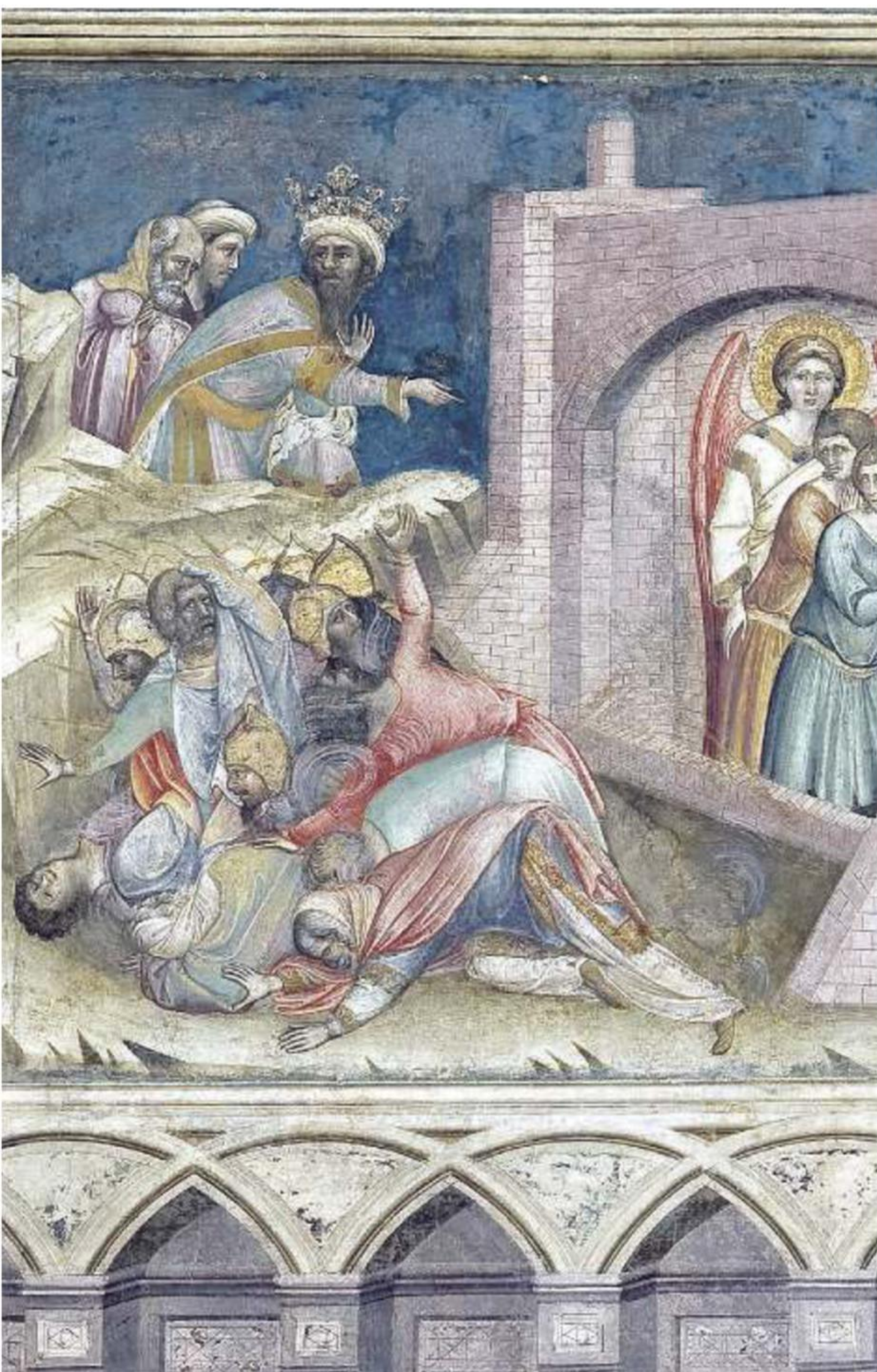
CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI. Entrata dai Musei Eremitani (Piazza Eremitani 8, tel. 049 8204551), dalle 9 alle 9 (ultimo accesso 18.45). Prenotazione e prevendite obbligatorie: Telerete Nordest 049/2010020 da lunedì a venerdì 9-19; sabato 9-18, online: www.cappelladegliscrovegni.it , con possibilità di last minute in biglietteria, se ci sono posti disponibili. Informazioni sul sito www.cappelladegliscrovegni.it. I costi: biglietto intero 14 euro, ridotto 10, un euro per i disabili e per un accompagnatore.

CHIESA DEGLI EREMITANI. Orario: lunedì - venerdì 7.30-12.30/ 15.30-19, sabato e domenica 9-12.30/16-19: L'ingresso è gratuito.

PALAZZO DELLA RAGIONE. Entrata e biglietteria da piazza delle Erbe (per i disabili accesso dal cortile del Municipio in via VIII Febbraio, tel. 049 8205006). Orario: dal 1 febbraio al 31 ottobre: da martedì a domenica 9-19; dal 1 novembre al 31 gennaio: da martedì a domenica 9-19 (ultimo accesso 18.30). Informazioni: www.padovacultura.it. Biglietto intero 7 euro, ridotto 5, ingresso libero per persone con disabilità e per un accompagnatore.

BATTISTERO DELLA CATTEDRALE. Piazza Duomo, biglietteria nell'attiguo Museo Diocesano (tel. 049 8226159). Orario: lunedì 13.30-18, dal martedì alla domenica 10-13.30/14-18. Prenotazione consigliata per i gruppi sul sito www.battisteropadova.it. Biglietto intero 5 euro, ridotto 4, entrata libera per disabili e per un accompagnatore.

REGGIA CARRARESE. Ingresso da via Accademia 7 (049 8763820). Orario: dal martedì a domenica 10-12.30. Informazioni: www.accademiagalileiana.it e www.legambientepadova.it. Non pagano le persone con disabilità, che possono utilizzare l'ascensore dal martedì al sabato.

BASILICA DEL SANTO. Si accede da Piazza del

ti da mensoline, anch'essi dipinti, dal forte illusionismo prospettico. La sequenza della storia non è quindi dipinta in modo "piatto" sulla parete, ma si inserisce in uno spazio preciso, come Giotto aveva insegnato a partire dalla Cappella degli Scrovegni. La narrazione è completata inoltre dalle didascalie dei vari episodi, inserite all'interno di cornici decorate e scritte in caratteri gotici, oggi ancora parzialmente leggibili, che avevano lo scopo di rendere ancor più esplicito il messaggio di pitture dall'iconografia complessa: la salvezza dell'uomo che viene da Dio grazie all'intervento degli angeli».

«Il tema - prosegue l'assessore - è reso da Guariento attraverso episodi biblici che si svolgono sullo sfondo di un cielo azzurro, dove si stagliano rocce scalate con un notevole senso di profondità e dove si individuano città munite di mura e di torri, palazzi. Pur non trattandosi di luoghi e ambienti reali sono comunque definiti con precisione nell'architettura, disegnati con una grande attenzione per la volumetria, in un paesaggio che vuole riportare gli eventi a una contemporaneità ben conosciuta nel Trecento. La narrazione si svolge con straordinaria vivacità, in una dimensione cortese dove gli episodi sono trasformati in cronaca attuale, come si può intuire dalle architetture trecentesche e dall'eleganza delle vesti alla moda dell'epoca, secondo quel processo d'attualizzazione della storia sacra inaugurato da Giotto agli Scrovegni».

Nicoletta Cozza

La quinta tappa dell'Urbs Picta oltre ai capolavori pittorici ospita l'archivio con le testimonianze di 4 secoli di vita dell'associazione

L'Accademia di Galileo, il "traghetto" perduto e il muro in 3 dimensioni

Le radici affondano nell'antichità. E precisamente al 1599, quando venne fondata l'"Accademia dei Ricovrati", che raggruppava professori dello Studio di Padova, o benemeriti della cultura tra i quali c'era anche Galileo Galilei, messi insieme da Federico Cornaro, giovane patrizio veneziano, diventato poi cardinale e vescovo della città di Giotto. Nel 1721 per le adunanze ottenne le sale attuali e in quello stesso anno il nome diventò "Accademia di Scienze ed Arti in Padova", per poi trasformarsi in "Accademia Patavina", fino ad arrivare nel 1998 a quello odierno di "Accademia Galileiana", mantenendo però le finalità originarie: promuovere la cultura e annoverare tra i 250 soci, studiosi di ogni branca del sapere.

La quinta tappa dell'Urbs Picta, infatti, è alla Reggia Carrarese, che ospita appunto l'Accademia Galileiana (seconda struttura culturale della città dopo l'Ateneo), presieduta da Antonio Daniele e di cui è segretario-cancelliere Luca Chiereghin, che si sostiene grazie a contributi e lasciti. Nella prestigiosa sede, tra l'altro, si trovano l'archivio che raccoglie le testimonianze di 4 secoli di vita dell'associazione, che rappresentano uno spaccato di vita del Veneto, e la sezione museale con appunto i capolavori riconosciuti Patrimonio mondiale dell'umanità.

IL RACCONTO

«In effetti - spiega il presidente - siamo un esempio atipico fra i siti insigniti del sigillo Unesco, in quanto gli altri sono proprietà pubblica, comunale, della Diocesi, o della sede Pontificia. Abbiamo nell'antico edificio che ci accoglie una straordinaria testimonianza delle pitture trecentesche con Guariento che era un innovatore. La Reggia, che i da Carrara vollero per dare lustro alla loro dinastia, era il cuore pulsante della città, con l'annessa Cappella dei principi, fulcro dei momenti celebrativi. Purtroppo non tutti i capolavori sono arrivati sino a noi perché nel Settecento venne demolita la parete est che era affrescata. Il soffitto, poi, era ricoperto dalle tavole lignee con le schiere di angeli dipinte sempre da Guariento che a inizio del Novecento l'Accademia ha venduto per 20mila lire ai Musei Civici. In alternativa le opere sarebbero finite nella sezione coloniale del British Museum».

Sulla possibilità di rimetterle al posto originario, Chiereghin è scettico. «Certo - osserva -, si tratta di un capolavoro assoluto dell'artista, ma penso sia impossibile riportarle dov'erano e pertanto stiamo lavorando per realizzare una ricostruzione digitale in 3D. Una traccia perduta del tutto, invece, è quella del "traghetto", il camminamento pensile di 3 chilometri che dalla Reggia arrivava all'altezza delle Mura trecentesche a ridosso della Specola: un qualcosa di unico con una funzione militare e politica, con i cavalieri che dall'alto garantivano il controllo sulla città. E per di più rappresentava una via di fuga verso Vicenza in caso di attacco da Venezia».

IL PROGETTO

«Valentina Rota, in collaborazione con il Comune e con il Bo - ha proseguito il segretario - sta lavorando al progetto di rifacimento digitale, ma sarebbe necessaria un'azione di mecenatismo per coprire le spese della ricostruzione virtuale: sotto la guida della professoressa Giovanna Valenzano, metterà a disposizione i contenuti, ma poi serviranno i benefattori per portare a compimento il progetto».

Infine, sugli effetti dell'Urbs Picta, il presidente Daniele evidenzia: «Indubbiamente dal momento della proclamazione abbiamo registrato un'impennata clamorosa di visitatori, soprattutto padovani: gli arrivi sono aumentati di dieci volte. Stiamo quindi collaborando con il Comune, che ha dimostrato grande sensibilità nell'aiutarci ad ampliare l'orario di apertura e nel coordinamento generale di questa nuova fase della nostra storia».

Ni.Co.

ACCADEMIA GALILEIANA Il segretario Luca Chiereghin e, a destra, il presidente Accademia Galileiana Antonio Daniele

SERVIREBBE UN MECENATE PER COPRIRE LE SPESE DELLA RICOSTRUZIONE DIGITALE

Legenda

Scrovegni ed Eremitani

1 Cappella degli Scrovegni

2 Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo agli Eremitani

Palazzo della Ragione, Reggia, Battistero e le loro piazze

3 Palazzo della Ragione

4 Battistero della Cattedrale

5 Cappella della Reggia Carrarese

Cittadella antoniana

6 Basilica e Convento del Santo

7 Oratorio di San Giorgio

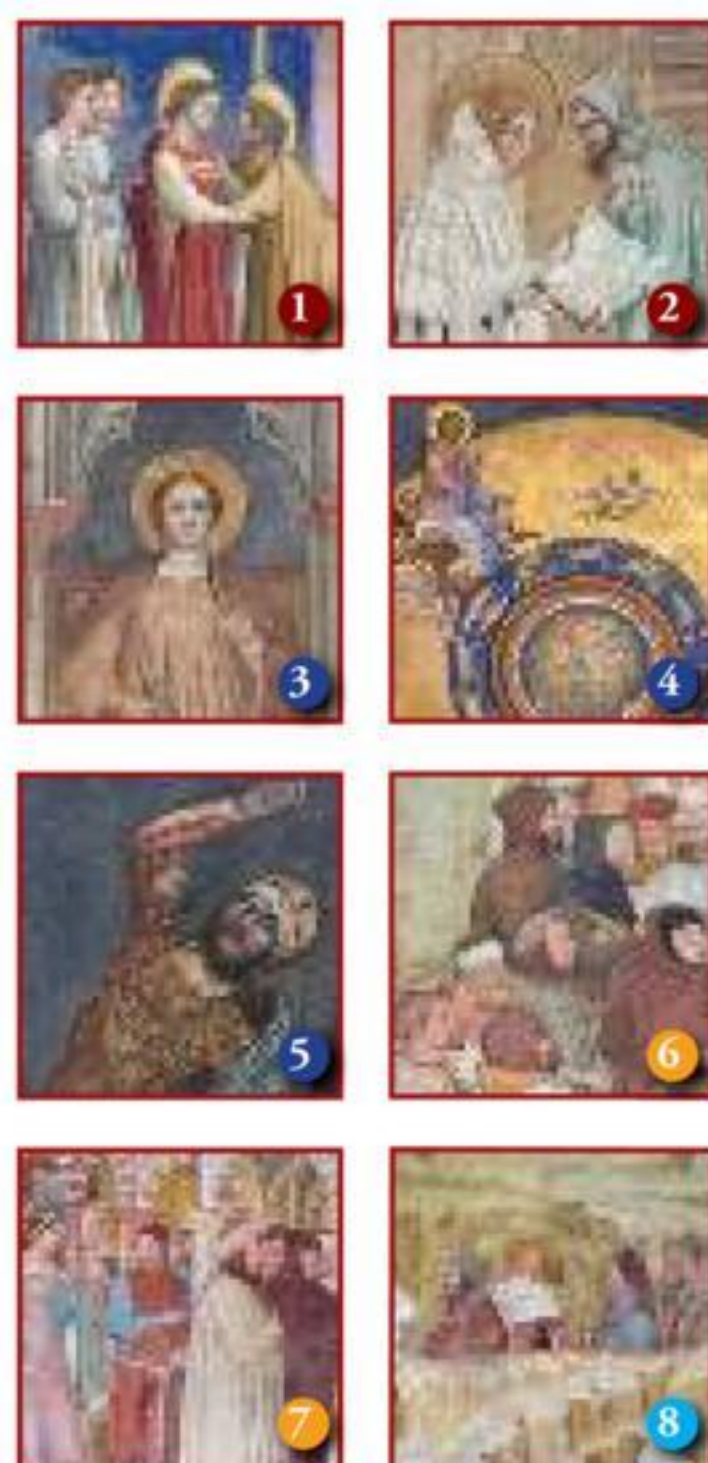
San Michele

8 Oratorio di San Michele

stazione ferroviaria

linea tram

stazione autobus

informazioni turistiche

Santo. Orario: 6.15-18.45, festivi: chiusura 19.30. Informazioni: www.santantonio.org. Ingresso gratuito.

ORATORIO DI SAN GIORGIO. Accesso da Piazza del Santo.

Biglietteria all'Ufficio Informazioni della Basilica (Chiostro della Magnolia, tel. 049 8225652). Orario: da martedì a domenica 9-13 e 14-18. Chiusura il lunedì. Informazioni: www.santantonio.org. Biglietto intero 7 euro, ridotto 5, entrata libera per disabili e per un accompagnatore.

ORATORIO DI SAN MICHELE. Ingresso da Piazzetta San Michele (tel. 049 660836). Orario: dall'1 ottobre al 31 maggio da martedì a venerdì 10-13, sabato, domenica e festivi 15-18; dal 1 giugno al 30 settembre da martedì a venerdì 10-13; sabato domenica e festivi 16-19. Chiusura: lunedì non festivi. Informazioni: www.padovacultura.it e www.latorlonga.it. Biglietto intero 3 euro, ridotto 2,50, entrata libera per disabili e per un accompagnatore (tel. 049 660836).

BIGLIETTO UNICO

Il Biglietto Unico Urbs Picta Card consente l'ingresso in ognuno dei seguenti siti del percorso insignito del sigillo Unesco: Oratorio di San Giorgio, Cappella degli Scrovegni (compresi anche i Musei Civici e Palazzo Zuckermann), Palazzo della Ragione, Oratorio San Michele, Chiesa degli Eremitani, Battistero del Duomo, Reggia Carrarese e Basilica del Santo. Si può acquistare sul sito web www.cappelladegliscrovegni.it e allo IAT in piazzetta Pedrocchi; ha 3 tipologie: unico Urbs Picta 48 ore, al costo di 28 euro (18 senza Scrovegni), che comprende pure l'utilizzo di bus e tram; unico Urbs Picta 72, ore, al prezzo di 35 euro (23 euro senza Scrovegni); unico Urbs Picta per residenti Padova e in provincia, a 25 euro e valido 6 mesi (17 senza Scrovegni), che può essere acquistato dagli studenti del Bo e dalle persone che lavorano nel territorio padovano, ma non prevede la fruizione dei mezzi pubblici.

Ni.Co.

Udine

Il regista Takeshi Kitano ospite del Far East Festival

Attore, regista, sceneggiatore, comico e conduttore tv. Takeshi Kitano, vincitore del Leone d'oro al Festival del cinema di Venezia nel 1997 e del Leone d'argento nel 2003, tornerà presto in Italia per ricevere un nuovo premio alla carriera il 29 aprile a Udine, ospite d'onore del Far East Film Festival. Sul palco del festival dedicato al cinema dell'estremo oriente, Takeshi Kitano, 75 anni, riceverà il Gelso d'Oro alla carriera. «È per me un grande onore ricevere il Gelso d'Oro del Far East Film Festival di Udine - ha fatto sapere il regista dal Giappone - sono veramente felice, orgoglioso e commosso, questo premio va dritto al mio cuore, e vorrei esprimere la mia gratitudine agli organizzatori. Al tempo stesso, però, mi sento triste e terrorizzato per la situazione dell'Ucraina. In un momento così difficile, spero che tutti noi ricordiamo quanto la cultura e i film possano unire gli esseri umani. Grazie al Far East Film Festival e a tutti i miei amici

italiani ed europei!». il Festival udinese incorona nella 24. edizione della rassegna dunque Takeshi Kitano , tra capolavori assoluti come Sonatine, Kids Return, Hana-bi (Leone d'Oro a Venezia nel 1997), L'estate di Kikujiro, Dolls, Zatoichi (Leone d'Argento 2003) e amatissimi cult di piombo e sangue come la saga criminale di Outrage. Senza dimenticare il brutale sergente che interpreta in Furyo di Nagisa Oshima

Lorenzo Marchiori

Le giornaliste Anna Sandri e Silvia Zanardi hanno ricostruito la collisione in laguna tra un mezzo pubblico e una chiatta trainata da una torpediniera che causò la morte di 16 passeggeri il 19 marzo 1914. Una vicenda che ebbe moltissima eco, salvo venir presto dimenticata. Le due ricercatrici sono partite da una lapide in cimitero e hanno rintracciato anche i discendenti delle vittime

Venezia, morte in vaporetto

LA STORIA

Andare in cimitero. Osservare le tombe. Leggere gli epitaffi sulle lapidi. Interrogarsi sui destini delle vite. Qui un giovane che se ne è andato troppo presto, lì un anziano che non solo ha vissuto due guerre, ma ha anche visto la società progredire fino a quando una lavatrice pareva la quintessenza del boom economico e ancora non sapeva che avrebbe visto pure i computer, i telefonini, i social network. Guardare le foto dei morti. I nomi. Le date. Soffermarsi davanti a fiori secchi o di plastica e chiedersi: che storia mai ci sarà dietro a questo marmo?

Sarah McLean Drake - Janet Drake

In ever memory of our darling mother and sister who perished in the steamer disaster near the Lido, Venice 19th March 1914.

È da questa lapide, in una tomba a San Michele in Isola, il cimitero di Venezia, che nasce il libro di Anna Sandri e Silvia Zanardi, due giornaliste, la prima trevigiana e padovana d'adozione, la seconda veronese trapiantata a Venezia, che per i tipi di Linea edizioni hanno dato alle stampe "L'appuntamento - Venezia, 19 marzo 1914". Un lavoro che sarà presentato questa mattina allo Spazio Eventi della libreria Toletta e che tra i presenti vedrà alcuni discendenti, rintracciati dalle autrici del libro, delle vittime di quel "disastro". Fu una sciagura doppia. Per la perdita di vite umane, certamente: 16 morti, 14 feriti. Ma anche per l'oblìo che gli accadimenti successivi avrebbero riservato a quella tragedia. Il dolore per le vittime fu enorme, il cordoglio dell'intera città realmente sentito come testimoniarono la partecipazione al lutto e le tante corone di fiori inviate ai funerali - 105 ne contarono i cronisti dell'epoca. Ma di lì a pochi mesi la Storia sarebbe cambiata. E al "disastro" del vaporetto arcionato da una torpediniera mentre in cielo volava un idrovolante e affondato poco distante da San Marco, sarebbe subentrata la catastrofe della Grande Guerra.

IL FATO

È un appuntamento con il destino quello che il 19 marzo 1914 porta al Lido di Venezia i passeggeri del vaporetto numero 7. Sandri e Zanardi ricostruiscono il periodo storico, raccontano come era nata e come si stava sviluppando l'isola d'oro, con i suoi primi stabilimenti balneari, le capanne, l'hotel Des Bains e l'Excelsior, le passeggiate in riva al mare, la curiosità dimostrata anche dalle teste coronate. Il Lido era «la mèta di tutti», «la prima o irrinunciabile cosa da vedere» per i foresti che arrivavano a Venezia.

Il racconto si articola su due livelli: la storia e la cronaca da una parte; dall'altra, in corsivo, il racconto verosimile di una delle vittime. Per ricostruire quello che avvenne quel giovedì di 108 anni fa, Sandri e Zanardi hanno attinto alle cronache dei giornali locali. *Il Gazzettino. La Gazzetta di Venezia. L'Adriatico. La Difesa.* Furono i cronisti di quella carta stampata, con il loro taccuino e la loro penna, ad accorrere sul posto appena si sparse la voce del vaporetto affondato. Furono loro a raccogliere i nomi delle vittime e dei feriti, a ricostruire identità e dettagli. E a protestare quando qualcuno cercò di mandarli via: "Le funzioni della cronaca non si riducono a segnalare la presenza di qualche personalità a una qualche cerimonia ufficiale, come evidentemente taluno crede".

L'INCIDENTE

La sciagura avviene alle 17.14. Il vaporetto numero 7 è appena partito dal Lido per andare a Venezia. A bordo poco più di sessanta passeggeri. Alcuni stanziali, altri vacanzieri. Sono soprattutto i foresti a incuriosirsi e a spostarsi tutti sulla destra quando sentono il suono di un motore e si accorgono che un idrovolante sta arrivando dall'isola di San Giorgio. È a meno di trenta metri dall'acqua. Solo che in acqua non c'è solo il vaporino. C'è anche la torpediniera 56T con una chiatta al rimorchio. Il processo accerterà che "la torpediniera non avrebbe dovuto essere nel canale Orfano il 19 marzo alle 17. Era uscita per andare al largo e scortare la nave tedesca Breslau ma, a causa delle cattive condizioni del mare, giunti a Malamocco si era ritenuto prudente rientrare. Il comandante ripara a San Giorgio e qui riceve l'ordine di andare prima a San Nicolò del Lido e poi a San Felice a Chioggia per ritirare del materiale: è la chiatta. È la prima e unica volta in cui quella torpediniera porta un rimorchio. Nel momento in cui frena per evitare il vaporino, la cima si strappa, la chiatta va alla deriva e la corda si impiglia agli ingranaggi impedendo qualsiasi altra manovra. Lo sperone fa il resto; il comandante Paganini dirà di non essersi «nemmeno accorto» di aver toccato il vaporetto". «Una trappola fatale - scrivono Sandri e Zanardi - un disegno al quale tutto ha concorso». A partire dal meteo: "Se le nuvole che sarebbero arrivate a squassare la notte avessero portato la loro pioggia alla luce del giorno, non ci sarebbe stato un cielo da guardare e tutto questo, forse, non sarebbe mai accaduto. A Venezia, invece, giovedì 19 marzo 1914 c'era il sole".

CHI ERANO

Ricordare una tragedia è consueto. Lo è meno, a distanza di un secolo, ricostruire le storie delle vittime. Perché si trovavano a bordo di quel vaporetto? Cosa le aveva portate al Lido? Per quale motivo avevano preso la corsa maledetta delle 17.10? Chi erano, cosa facevano, chi hanno lasciato? Sandri e Zanardi hanno dato un volto e un ricordo a tutti quei morti. Luigi Bossi, 31 anni, tenente di vascello che riesce a mettersi in salvo ma poi si butta in acqua per soccorrere una donna e non ce la fa. Elena Fortunata Mingardi, 22 anni, impiegata nella Lavanderia Corbella. Il costruttore Angelo Samassa che tocca terra e pensa di avercela fatta e invece a stroncarlo è un infarto. Il viceconsole russo Peter Merchinskij che stava seguendo la fase finale dei lavori del Padiglione della Russia per l'Esposizione Internazionale d'Arte. L'arsenalotto Leone Franco che alla sua figlioletta, la piccola Adele, aveva regalato mezza giornata di svago al Lido ignaro che di lì a poco sarebbe rimasta orfana. Agostino De Marchi, il professore, scaraventato in acqua dopo l'urto. La bellissima russa Franziska Feiga Margulies che non riesce a saltare sulla chiatta da dove il marito le tendeva la mano, perché la manica del soprabito si impiglia a un gancio, la sbilancia e la trattiene, così il vaporetto affonda portandola con sé. E le due inglesi, Sarah Mc Lean Drake e la figlia Janet, che a Venezia erano arrivate solo il giorno prima e in cima alla lista delle cose da fare avevano messo la visita al Lido. Della loro morte la figlia e sorella Dora viene a sapere quasi in diretta, in modo brutale: a Londra stava seguendo una dimostrazione di telescriventi quando l'agenzia Reuters dà la notizia dell'incidente in laguna.

LA DEDICA

È dalla tomba delle due inglesi, da quella lapide che parla del "disastro del vaporetto" che è nato il libro. «A Sarah e Janet che ci hanno chiamate a raccontare la loro storia», è la dedica delle due autrici. Perché «le pietre, nel silenzio, hanno voce».

Alda Vanzan

L'APPUNTAMENTO di Anna Sandri e Silvia Zanardi

Linea ed.
14 euro

SAN MICHELE
Una delle lapidi che ricorda alcune delle vittime della tragedia del 19 marzo 1914

Il Gazzettino

LA CATASTROFE D'UN VAPORETTO - VENEZIA IN LUTTO

IL GAZZETTINO
La prima pagina del nostro giornale interamente dedicata alla cronaca di quel drammatico avvenimento. A destra altre due lapidi al cimitero; sotto la foto di una delle vittime, Elena Fortunata Mingardi

L'associazione dei proprietari ha illustrato un progetto che unisce la proposta culturale con un itinerario di specialità enogastronomiche

LA PROPOSTA

C'è il barone che fa la composta di mele e zenzero. E il conte che fa la birra artigianale, con spezie e erbe aromatiche. E c'è il principe che produce vino e grappe. Sono alcuni esempi di quella nuova aristocrazia contadina che sta vivendo un vero e proprio ritorno alle origini, nel pieno recupero di quella che fu la grande civiltà delle Ville venete. Molte di questi edifici, la cui proprietà in parecchi casi è rimasta ancora quella originale, mantengono ancora oggi o stanno recuperando i vecchi ruoli di azienda vinicola o agricola: dal vino all'olio, dal riso alle confetture. Il caso più emblematico è quello di Villa Serego Alighieri, in Valpolicella, gestita ancoa dagli eredi di Pietro Alighieri che producono un rinomato Amarone.

VALORIZZAZIONE L'interno della villa di Maser in provincia di Treviso; sotto la presidente Isabella Collalto de Croy

Nasce il Grand Tour Ora le ville venete offrono i loro tesori

IL PIANO

A riscoprire e valorizzare quest'immenso patrimonio, ci ha pensato l'associazione Ville Venete, che ieri ha presentato nel Castello di San Salvatore, ospiti della principessa Isabella Collalto di Croy, presidente dell'Associazione, due progetti: il Grand Tour e il Gran Pass. Il primo riecheggia i i celebri viaggi in Italia, da Wolfgang Goethe a Lord Byron. Questo tour comprende la visita a 32 ville e dimore storiche, 30 in Veneto e 2 in Friuli oltre a degustazioni di vini e prodotti tipici. La seicentesca Villa Petrobelli a Bertipaglia di Maserà (Pd), unisce una cucina fatta di piatti della gastronomia padovana e un'ottima birra artigianale selezionata dal conte Sergio Chiesa Petrobelli. Oppure Villa Reichsteiner di Piavon di Oderzo (Tv), dove il barone Florian von Stepski Doliwa gestisce un'azienda agricola che produce vino, conserve, miele, composte e salumi. O villa Widmann Borletti di Bagnoli di Sopra (Pd) coltiva e produce un ottimo riso Carnaroli.

Oltre al Grand Tour è stato presentato anche il Grand Pass, un vero e proprio passaporto nominale per villeggiare di villa in villa, beneficiando di vantaggi esclusivi. Per ricevere il Grand Pass è necessario associarsi come "Amico delle Ville Venete" versando una quota annuale di 30 euro. Oltre a ricevere subito il passaporto, i soci a questo club esclusivo potranno accedere a molteplici vantaggi, come sconti sulle viste e sugli acquisti in villa. Per informazioni su come riceverlo: info@villevenete.org. Per l'elenco delle 32 Ville Venete che partecipano al progetto si può cliccare sul portale www.villevenetetour.it).

SUSEGANA Il castello di San Salvatore

SGUARDO AL FUTURO

«Le Ville Venete - è stato detto - sono un attrattore turistico unico al mondo, una parte essenziale di ciò che rende speciale l'Italia, il Veneto e Venezia. La bellezza, la storia, l'arte, l'architettura, l'agricoltura delle nostre Ville, danno un contributo importante all'economia e alle nostre comunità. Assistiamo oggi a un importante passaggio generazionale, dove i nuovi proprietari delle Ville Venete sono giovani imprenditori che si muovono con disinvoltura nel mondo dei social network, puntano su internet e sui nuovi media. Un geniale mix tra passato e futuro. Con la loro grande dimestichezza verso i linguaggi promozionali del contemporaneo, hanno però più che mai a cuore la salvaguardia di quello che è un patrimonio unico al mondo. Per questo riconvertono, credono nella sostenibilità, si fanno un vanto dell'accessibilità dei loro beni, puntano a rilanciare i prodotti di nicchia. Gambe ferme sul mondo dei valori che la civiltà delle Ville Venete ha consolidato nel tempo, e lo sguardo rivolto a un futuro tutto da ricostruire, nel solco del bello e del buono». Per tutti questi motivi, l'Associazione da un paio di anni consente al pubblico di tesserarsi in qualità di "Amico delle Ville Venete". In questo modo a tutti è possibile scoprire la Civiltà delle Ville Venete in modo diretto, e attraverso le proprie vie preferenziali esplorare, conoscere le Ville e allo stesso tempo aiutarle e proteggerle.

Paolo Colombo

L'assedio di Candia Il libro del Gazzettino

IL VOLUME

Ventidue lunghissimi anni, tanto è durato l'assedio di Candia, l'attuale Heraklion, capoluogo dell'isola di Creta. Uno degli assedi più lunghi della storia, forse il più lungo in assoluto, anche se l'omologazione di questi record è sempre problematica. Fuori gli ottomani, che cercavano di conquistare la città, e con lei l'intera isola. Dentro i veneziani, che cercavano di resistere, resistere, resistere, in un continuo drenaggio di risorse umane e finanziarie che alla fine ha portato il Golia ottomano a prevalere sul Davide veneziano. È il contenuto del terzo dei libri di Federico Moro della collana "La grandi battaglie della Serenissima per mare e per terra", questo è intitolato "Venezia e l'assedio senza fine. L'epopea di Candia, 1646-1669", edito dalla goriziana Leg e in vendita con "Il Gazzettino" da oggi, al prezzo di 7,90 euro più il quotidiano. «Nei giorni della guerra in Ucraina», afferma Federico Moro, «e dell'attacco a quelle città, la vicenda di Candia torna di drammatica attualità: l'incredibile resistenza della piazzaforte assediata consente a Venezia di immaginare e attuare diverse strategie al fine di ottenere la vittoria finale nel conflitto. Un risultato che, a un certo punto, sarà al di là della sua portata e che le sfuggirà per un insieme di incredibili circostanze sfortunate.

VENEZIA E L'ASSEDIO SENZA FINE di Federico Moro
Leg
7.90+1.20

LA RESISTENZA

Tutto questo, però, parte dal fatto che Candia resiste. Evidente il paragone con Cipro nel 1570: allora, la rapida caduta dell'isola e dell'ultima roccaforte, Famagosta, portò in tre anni alla conclusione della guerra con la sconfitta di Venezia, nonostante il temporaneo successo di Lepanto. La resistenza ostinata di Candia, invece, aprirà alla repubblica diverse e complesse soluzioni. Andò diversamente, ma non mancò certo il valore. Candia ci offre oggi un meraviglioso caso di studio sulla realtà delle costanti geopolitiche di lungo periodo e sulla natura imperialista di ogni forma-stato. Una lezione da studiare e su cui riflettere con ponderazione per prendere le decisioni giuste, oggi». Gli ottomani si presentano il 26 giugno 1645 con 378 navi davanti al porto cretese della Canea (l'attuale Chanià). Conquistano l'isolotto di San Teodoro, nonostante il sacrificio di Biagio Zulian (o Giuliani), di Capodistria, comandante della guarnigione, che scende nei sotterranei con moglie figli e dà fuoco alle polveri, uccidendo un gran numero di attaccanti e una cinquantina di difensori e poi assediano la fortezza che si arrende. Gli attaccanti erano 50 mila, i difensori un migliaio. L'anno successivo viene assediata e conquistata Retimo (Rethimon) e quello dopo ancora comincia il lunghissimo assedio di Candia.

Alessandro Marzo Magno

Statua comprata per 6mila euro «È del Canova» e vale 10 milioni

LA STORIA

segue dalla prima pagina

I proprietari, che preferiscono rimanere anonimi, hanno deciso di mettere nuovamente all'asta l'opera e la stima di Christie's è che sarà venduta per una cifra compresa tra i 5 e gli 8 milioni di sterline (6/9,5 milioni di euro). Questo perché la statua acquistata nel 2002 non era un marmo qualsiasi ma la Maddalena Giacente di Antonio Canova, della quale si erano perse le tracce da tempo. Un capolavoro del maestro veneto molto amato in Europa e soprattutto in Inghilterra, autore tra gli altri di Amore e Psiche, Adone e Venere, le Tre Grazie.

Commissionata nel 1819 dall'allora primo ministro inglese Robert Jenkinson, secondo Conte di Liverpool, per 1200 ghinee, una cifra che oggi corrisponderebbe a 13lmila euro, la statua è uno degli ultimi lavori del maestro del neoclassicismo deceduto nel 1822. In seguito alla morte del politico inglese nel 1828, il fratello Charles ha ereditato tutti i suoi beni, inclusa la statua del Canova, che nel 1852 è stata messa all'asta da Christie's. Quattro anni più tardi l'opera compare tra le proprietà di Lord Ward, il conte di Dudley, che la espone a Londra e Manchester. La Maddalena passa poi al figlio del conte, che in un momento di difficoltà personale nel 1920 è costretto a vendere la sua casa, Ridley court, e tutto quello che essa contiene. A comprare è Sir Herbert Smith, un produttore di tappeti. Ed è in questo momento che la statua fa perdere le sue tracce. Tra i proprietari successivi compare Violet van der Elst, attivista inglese contro la pena di morte, che pare l'avesse esposta nel suo giardino dopo averla acquistata nel 1938 col nome generico di «figura classica». Quando la donna viene a mancare nel 1966, rimane l'ultima proprietaria nota di questa opera e la "bella addormentata" ricompare all'asta di statue da giardino nel 2002, sotto mentite spoglie, dove gli attuali proprietari l'hanno comprata.

Una volta in loro proprietà, vengono a conoscenza di alcune teorie sulla reale identità del prezioso marmo, voci che li inducono a contattare un esperto d'arte, Francis Outred. L'uomo, in seguito a un'attenta analisi, toglie ogni dubbio.

Una storia «degna di un romanzo», un ritrovamento che Mario Guderzo, ex direttore del Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno, dove è presente un modello in gesso, ha definito «un miracolo». «Quest'opera è stata cercata per decadi dagli studiosi, quindi la sua scoperta è di fondamentale importanza per la storia dell'arte», ha precisato.

IN VENDITA La Maddalena Giacente vale tra i 6 e i 9,5 milioni di euro

I PROPRIETARI INGLESI RIMETTONO ALL'ASTA LA MADDALENA "PERDUTA" DOPO AVERLA TENUTA PER VENT'ANNI

I COLLEZIONISTI

Per Donald Johnson, responsabile della vendita di Christie's, si tratta di momento culmine nella sua «carriera trentennale» nel mercato delle sculture. Soprattutto perché, ha spiegato, rappresenta la dimostrazione di quanto i collezionisti d'arte britannici abbiano sempre amato le opere di Antonio Canova. Il quale, descrivendola un mese dopo averla ultimata in una lettera all'amico Quatremère de Quincy, ne parlava così nel 1819: «Ho mostrato un'altra versione di una seconda Maddalena, coricata mentre sembra che stia per svenire per il troppo dolore della sua penitenza, un soggetto che mi piace molto e che mi ha fatto ricevere lodi assai lusinghiere».

Tra gli ammiratori dell'opera anche il poeta irlandese Thomas Moore, che racconta di essere stato portato dallo stesso Canova «a vedere la sua ultima Maddalena, che è divina: gioca abbandonata nel dolore, e l'espressione del suo viso... la bellezza del suo corpo... sono perfezione». Ieri la statua è stata messa in mostra a Londra, poi volerà a New York e Hong Kong, per essere vista da potenziali compratori di tutto il mondo, in attesa del 7 luglio, quando una nuova asta deciderà le sue sorti.

Chiara Bruschi

Sport

SERIE A – LE PARTITE 30ª GIORNATA				
SASSUOLO-SPEZIA			4-1
GENOA-TORINO			1-0
NAPOLI-UDINESE	DAZN	oggi	ore 15.00
INTER-FIORENTINA	DAZN	oggi	ore 18.00
CAGLIARI-MILAN	DAZN/SKY	oggi	ore 21.00
VENEZIA-SAMPDORIA	DAZN/SKY	domani	ore 12.30
EMPOLI-VERONA	DAZN	domani	ore 15.00
JUVENTUS-SALERNITANA	DAZN	domani	ore 15.00
ROMA-LAZIO	DAZN	domani	ore 18.00
BOLOGNA-ATALANTA	DAZN	domani	ore 20.45

LA CLASSIFICA			
MILAN	63 (29)	TORINO	35 (29)
NAPOLI	60 (29)	BOLOGNA	33 (28)
INTER	59 (28)	EMPOLI	32 (29)
JUVENTUS	56 (29)	UDINESE	30 (27)
LAZIO	49 (29)	SPEZIA	29 (30)
ATALANTA	48 (28)	SAMPDORIA	26 (29)
ROMA	48 (29)	CAGLIARI	25 (29)
FIORENTINA	46 (28)	VENEZIA	22 (28)
SASSUOLO	43 (30)	GENOA	22 (30)
VERONA	41 (29)	SALERNITANA	16 (27)

G
Sabato 19 Marzo 2022
www.gazzettino.it

LA VIGILIA

MILANESI UN SABATO DI INSIDIE

L'Inter ancora priva di Brozovic rischia contro la Fiorentina al Meazza, il Milan in casa di un Cagliari affamato di punti

NODO REGIA Calhanoglu, potrebbe essere lui a guidare il gioco dell'Inter oggi con la Fiorentina

Non è un sabato banale per la volata scudetto. Negli anticipi vanno in campo le prime tre e per nessuna di loro si profila una passeggiata. Le milanesi hanno le insidie maggiori, ma contro l'Udinese rinfrancata delle ultime giornate anche il Napoli, spesso distratto al "Maradona" in questa stagione, deve stare molto attento. Insomma, nulla di scontato.

L'Inter è quella che forse rischia di più. Per tre motivi: ha il mal di vittoria (una nelle ultime cinque di campionato), ha il mal di Brozovic, il regista ancora assente per infortunio e che Inzaghi non sa come sostituire. E poi c'è la Fiorentina che non sembra afflitta dal mal di Vlahovic. Nonostante l'addio del serbo è a tre punti dall'Europa: delle avversarie delle tre di testa è la più temibile.

Marcelo Brozovic, si diceva. L'uomo che tiene insieme centrocampo e attacco. Il creativo inventato regista da Conte e che nel nuovo ruolo si è calato alla perfezione. In questa stagione ha saltato solo tre partite: contro il Sassuolo e il Torino in campionato e con l'Empoli in Coppa Italia. Ebbene, sono arrivate, nell'ordine, una sconfitta, un pareggio all'ultimo respiro e un successo ai supplementari. Basta per capire quanto sia delicata la partita di oggi. Con la perdita di Eriksen e la cessione, molto criticata, di Sensi a gennaio, Inzaghi deve spremersi le meningi per trovare la quadra in mezzo al campo. Dopo gli esperimenti falliti con Barella e Vecino, oggi potrebbe toccare a Calhanoglu muoversi da regista. Magari con la possibilità di condividere il compito con l'azzurro.

INZAGHI POTREBBE AFFIDARE LA REGIA A CALHANOGLU. PIOLI CON GIROUD SPERA NELL'ALLUNGO SUI NERAZZURRI

Il tecnico dovrebbe rimanere fedele al 3-5-2. «Sarei più preoccupato da allenatore vedendo che la squadra non crea gioco e occasioni - dice il tecnico nerazzurro -. Ma non è così. È normale che dobbiamo essere bravi a indirizzare le partite nel modo giusto». Non nega la flessione, ma puntualizza: «Senza dubbio in questo periodo c'è la sensazione di avere raccolto meno di quello che si sarebbe meritato ma c'è la voglia giusta. In questi giorni i ragazzi hanno lavorato molto bene».

L'altra Milano gufa alla grande. I rossoneri sperano in un nuovo passo falso dell'Inter nella speranza di scavare un solco profondo in classifica, visto che i cugini devono ancora recuperare la partita con il Bologna e hanno tre punti disponibili in più. Ma la capolista non è detto che vada sul velluto a Cagliari. La squadra di Mazzarri ha bisogno di punti per la salvezza: il Venezia e il Genoa incalzano e i sardi rischiano di venire risucchiati nella zona rossa, dopo esserne usciti con brillanti prestazioni (le vittorie col Torino e l'Atalanta, i pareggi con Napoli e Fiorentina). Ma nelle ultime due partite c'è stata una ricaduta: ko netti con Lazio e Spezia. Quale Cagliari si troverà di fronte il Milan?

PROFILO BASSO

Pioli mantiene prudentemente il profilo basso. «È stata una settimana completa - dice - in cui ci siamo allenati bene. Non abbiamo parlato della classifica e siamo molto concentrati». Il successo contro l'Empoli firmato Kalulu è stato la prova di continuità che serviva. Ma di corto muso. I rossoneri hanno corso il rischio di essere ripresi. Non a caso è con le squadre di medio-bassa classifica che fanno fatica. Servirà «qualche gol in più» dice Pioli anche se il Milan è una delle squadre che ha mandato più giocatori in rete. Ultimo tra tutti Kalulu che «ha una determinazione, una convinzione e una serenità che gli permette di giocare con personalità nonostante la giovane età».

Qualche dubbio di formazione c'è. Tonali non è al meglio, ha ripreso ad allenarsi alla vigilia della trasferta dopo due giorni d'assenza. Brahim Diaz è alle prese con una contusione e sarà valutato solo oggi. Maldini ha ancora la febbre. Il perno d'attacco dovrebbe essere Giroud, visto che Ibra è ancora alla ricerca della condizione migliore. L'allenatore rossonero mescola le carte: «Zlatan sta meglio rispetto ad una settimana fa, ma non è detto che lo utilizzerò per più minuti».

Antonio Liviero

Gli anticipi

Colpo del Genoa, Spezia travolto

GENOA	1
TORINO	0

GENOA (4-2-3-1): Sirigu 6,5; Frendrup 6,5, Maksimovic 7, Ostigard 4, Vasquez 6,5; Sturaro 7, Badelj 6,5 (47' st Hernani ng); Melegoni 6 (20' st Galdames 5,5), Amiri 6 (25' pt Bani 6,5), Portanova 7 (20' st Yeboah 6); Destro 5,5 (1' st Hefti 5,5). . All.: Blessin 7.
TORINO (3-4-2-1): Berisha 5; Izzo 6, Bremer 6,5, Rodriguez 6 (35' st Buongiorno ng); Singo 6 (35' st Zaza ng), Mandragora 5,5 (6' st Brekalo 6), Lukic 5,5, Vojvoda 5 (6' st Ansaldi 6); Pobega 5,5, Pjaca 5,5; Belotti 5,5. All: Juric 5
Arbitro: Mariani 5
Rete: 14'pt Portanova
Note: espulso Ostigard al 24.

SASSUOLO	4
SPEZIA	1

SASSUOLO (4-3-3): Consigli 6; Muldur 6, Ayhan 7, Ferrari 6, Kyriakopoulos 6; Frattesi 6.5 (39'st Manganelli sv), Lopez 6.5, Henrique 6 (39'st Harroui sv); Berardi 8 (45'st Ceide sv), Defrel 6.5 (23'st Scamacca 6.5), Traorè 6.5 (45'st Oddei sv). All. Dionisi 7.
SPEZIA (4-3-2-1): Provedel 6.5; Amian 6, Erlic 5.5, Nikolaou 5, Reca 4.5; Maggiore 5.5, Kiwior 5, Bastoni 6; Verde 7 (29'st Agudelo 5.5), Kovalenko 5; Gyasi 5.5 (29'st Manaj 5.5). All. Thiago Motta 5.5.
Arbitro: Volpi 6.
Reti: 17'pt e 3'st Berardi, 36'pt Verde, 33'st Ayhan, 36'st Scamacca.

Mancini gioca senza Balo Per i playoff c'è Joao Pedro

LA NAZIONALE

ROMA Roberto Mancini sceglie Joao Pedro e lascia a casa Balotelli. Una decisione che sfiora sia l'aspetto tecnico, il campionato turco non è all'altezza di quello italiano, sia quello gestionale: Mario se viene convocato deve giocare, tenerlo senza garantirgli il posto può creare problemi al gruppo, la chiave che ha aperto la porta della vittoria dell'Europeo. Non a caso, il corpo dei 33 convocati, escluso Bernardeschi, è lo stesso delle notti magiche della scorsa estate. Da 33, Mancini dovrà scendere a 23: ha tempo fino alla mezzanotte della vigilia di Italia-Macedonia, prevista per il 24 a Palermo (Barbera aperto per il cento per cento della capienza). I calciatori dovranno raggiungere Coverciano a scaglioni, ognuno dopo il proprio impegno di campionato, la trentesima giornata è cominciata ieri. Ci sono Bonucci e Chiellini, che il Ct vuole valutare da vicino. Tra i portieri c'è anche Gollini, ma probabilmente il ct terrà Donnarumma, Sirigu e Cragno. A rischio il romanista Mancini e uno tra Acerbi e Luiz Felipe, più un terzino, l'indiziato è Biraghi. Sotto osservazione anche Locatelli, che per ora ha il Covid, più Sensi e Pessina, mentre in attacco ne salterà più di uno, e in lista ci sono Scamacca, Raspadori, Zaccagni (dato comunque tra i più in forma), Politano e lo stesso Insigne. Meno a rischio Pellegrini e Zaniolo.

ATTACCO Il ct Mancini, a destra, cerca soluzioni offensive: convocato Joao Pedro

DIVERTIMENTO

La parola d'ordine di Mancini è la stessa: divertimento. E a ciò si appella anche per questa avventura pericolosa, che dovrà portare l'Italia in Qatar. Ultima partita mondiale tra le dune di Natal, in Brasile, contro l'Uruguay, il 24 giugno di otto anni fa. Se gli azzurri non dovessero centrare l'obiettivo per la seconda volta di fila il distacco dalla più grande competizione calcistica rischia di toccare i 12 anni. Brutta botta per tutto il movimento. Mancini, e gli azzurri tutti, hanno addosso il peso e il compito di risollevare il calcio italiano, dopo le batoste subite in Champions (l'unico azzurro ancora impegnato nella maggiore competizione europea è Jorginho). L'Italia non ha mai mancato l'appuntamento per due volte di fila, cosa successa invece ad altre nazionali: 2 volte alla Francia ('70-'74, '90-'94), all'Uruguay ('78-'82, '94-'98), alla Spagna ('54-'58, '70-'74) e una volta all'Inghilterra ('74-'78). L'Italia deve vincere il gironcino, formato anche da Portogallo, Macedonia del nord e Turchia. Battere la Macedonia (a Palermo) e andare a giocare in trasferta la finale il 29 marzo (a Oporto in caso di successo di Ronaldo e soci o a Konya se a passare contro i portoghesi saranno i turchi). In caso di sconfitta con la Macedonia, ci sarebbe la gara di consolazione, che nessuno del club Italia ha voglia di giocare. Se gli azzurri hanno una grande tradizione al Mondiale (ne hanno vinti quattro), il Portogallo lotta per l'ottava partecipazione (per ora ha raggiunto un terzo e un quarto posto al massimo), mentre la Macedonia sogna la prima. Mancini incrocia le dita, l'Italia non è nel suo momento, si consola con il suo score di 46 gare, 30 vittorie, 13 pareggi e 3 sconfitte (con Francia e Portogallo nel 2018 e Spagna nel 2021), 103 punti conquistati (media 2.23). Basterà?

Portieri: Cragno, Donnarumma, Gollini, Sirigu; Difensori: Acerbi, Bastoni, Biraghi, Bonucci, Chiellini, Di Lorenzo, Emerson, Florenzi, Luiz Felipe, Mancini; Centrocampisti: Barella, Cristante, Jorginho, Locatelli, Lo. Pellegrini, Pessina, Sensi, Tonali, Verratti; Attaccanti: Belotti, Berardi, Immobile, Insigne, Joao Pedro, Politano, Raspadori, Scamacca, Zaccagni, Zaniolo.

Alessandro Angeloni

L'Atalanta pesca il Lipsia, la Roma ritrova il Bodo

SORTEGGI

Rivincita tra Chelsea e Real dopo le semifinali dell'anno scorso. Un confronto da non perdere tra Guardiola e Simeone. Una missione tedesca, contro il temibile Lipsia, per l'Atalanta in Europa League, mentre in Conference la Roma ritrova il Bodoe Glimt che a ottobre le rifilò 6 gol. È il responso dei sorteggi dei quarti di coppa. Champions: Chelsea-Real Madrid, Man. City-Atletico Madrid, Villarrel-Bayern e Benfica-Liverpool. Andata 5-6 aprile, ritorno 12-13. Semifinali tra le vincenti di City-Atletico e Chelsea-Real da un lato, di Benfica-Liverpool e Villarreal-Bayern dall'altro. Europa League: Lipsia - Atalanta, Eintracht - Barcellona, West Ham - Lione, Braga - Rangers Glasgow (7-14 aprile). In caso di qualificazione l'Atalanta affronterà la vincente di Braga-Rangers.

LE FERRARI TALLONANO VERSTAPPEN

▶Leclerc secondo e Sainz terzo nelle prove libere in Bahrain. Hamilton nono

BRILLANTE Charles Leclerc durante una pausa delle prove

FORMULA 1

Il Cavallino rampa, forse ci sarà da divertirsi. Gli sguardi e il modo di fare dei piloti traboccano di soddisfazione. Le dichiarazioni, invece, sono sempre caute, come prevede la strategia: quest'anno bisogna far parlare il cronometro, non c'è alternativa. Ma è un piacere veder lavorare Charles e Carlos con la SF-75. Non c'è ansia. C'è certezza. E le operazioni in pista procedono spedite, senza intoppi. Il contrario di quello che, per il momento, accade al box otto volte campione del mondo in carica. Il venerdì del Bahrain conferma quello che il cronometro aveva un po' nascosto, ma che radio paddock ed i piloti sostenevano all'unanimità: il campione del mondo va forte, ma i primi ad insidiarlo sono i ragazzi di Maranello. L'invincibile Mercedes, per ora, non sembra in grado di competere, avvolta da problemi che gli impediscono di mostrare il suo vero potenziale. Le possibilità che si nascondano ormai sono svanite. Hamilton e Russel hanno chiaramente detto che la loro preoccupazione non è sfidare i rivali, ma cercare di mettere a posto l'astronave di Stoccarda che al momento fa le bizze.

Saltella come una cavalletta e l'unico modo per non farla rimbalzare in velocità è alzare l'altezza da terra. Un autogol di fronte ad una filosofia tecnica che prevede di baciare l'asfalto per incollarsi al terreno, senza alcun freno aerodinamico grazie all'effetto suolo. Sia come sia, le Rosse hanno fatto fuoco e fiamme e, specialmente Leclerc, ha soffiato sul collo di super Max. Alle fine, fra i due rampolli predestinati, ci sono appena 87 millesimi, niente.

OTTIMA BASE

Sainz ha stampato il terzo tempo a poco più di mezzo secondo. I due driver, sotto lo sguardo affettuoso, ma attento di Mattia Binotto, hanno confermato che le prove sono filate via che è un piacere, che la macchina si comporta sempre senza alcuna sorpresa. Un'ottima base su cui lavorare. Oggi, non c'è dubbio, qualcosa cambierà.

Lo spagnolo ha promesso che studierà la telemetria (anche quella del compagno...) per avvicinarsi al monegasco. La Mercedes farà gli ultimi tentativi per portare la Stella nel posto che merita, ma dovrà risolvere anche i problemi di simulazione, altrimenti gli aiuti notturni che possono arrivare dalla fabbrica saranno vani. In più, non c'è dubbio, in qualifica verrà scatenata tutta la cavalleria che nelle prove libere è tenuta a freno visto che le power unit dovranno durare ognuna più di sette gran premi. Le unità motrici sono frutto di un lavoro profondo in quanto adesso dovranno restare congelate per quattro anni. Che la Ferrari sia messa bene lo testimonia il fatto che ben 5 monoposto spinte da Maranello sono fra le prime dieci, sia l'Alfa Romeo che la Haas. In realtà, nonostante il pianto greco e un mare di scintille, Russel ha girato solo a 9 millesimi da Carlos.

È vero, Sua Maestà il Re Nero è ad un secondo e mezzo, ma è evidente che si è impegnato nella ricerca del bilanciamento migliore e quando si farà sul serio sarà vicino, o addirittura davanti, al giovane George.

Giorgio Ursicino

L'Italia in Galles per evitare il Cucchiaio

RUGBY

Ultimo atto del 6 Nazioni. La nuova Italia di Crowley chiude a Cardiff nel tentativo di evitare un cucchiaio di legno che appare scontato (ore 15.15, diretta Sky e TV8 in chiaro) mentre in serata ci sarà l'attesissimo choc di Parigi dove la Francia si gioca il grande slam oltre che il titolo contro l'Inghilterra allo Stade de France (ore 21). In corsa per la vittoria del Torneo anche l'Irlanda (seconda a 2 punti dai Galletti) che riceve a Dublino la Scozia (17.45).

Gli azzurri, alla ricerca di una identità, cercheranno di dare un seguito a quanto mostrato sabato scorso a Roma contro la Scozia sia in termini di disciplina che di conquista. Partirà titolare il folletto italo-francese Ange Capuozzo, entrato nella ripresa contro gli Highlanders bagnando l'esordio in azzurro con due mete. Tra i titolari si rivede il seconda linea Marco Fuser che ha recuperato dall'infortunio e rileva Cannone.

FORMAZIONI - Galles: 15 McNicholl; 14 Rees-Zammit, 13 Watkin, 12 Halaholo, 11 Adams; 10 Biggar, 9 Davies; 8 Faletau, 7 Navidi, 6 Davies; 5 A.W. Jones (c), 4 Bead; 3 Lewies, 2 Lake, 1 Thomas. Italia: 15 Capuozzo; 14 Padovani, 13 Brex, 12 Marin, 11 Ioane; 10 Garbisi, 9 Braley; 8 Halafihi, 7 Lamaro (c), 6 Pettinelli; 5 Ruzza, 4 Fuser; 3 Ceccarelli, 2 Nicotera, 1 Fischetti (16 Bigi, 17 Traorè, 18 Pasquali, 19 Sisi, 20 Cannone, 21 Steyn, 22 Fusco, 23 Zanon). Arbitro: Brace.

CAMPIONE OLIMPICO Marcell Jacobs

Mondiali, oggi il Jacobs-day Record italiano della Dosso: 7,14

ATLETICA

BELGRADO Tutto in dieci ore, sarà Jacobs-day a Belgrado. L'azzurro più atteso della seconda giornata ai Mondiali indoor è il campione olimpico dei 100 Marcell Jacobs. Il sabato propone l'intero copione dei 60 metri con tre turni: batterie dalle 10.45, semifinali dalle 18.40, finale alle 21.20. L'azzurro (6.49) inizia nella quinta di sette batterie: sarà in quinta corsia in un primo round che lo vede opposto al trinidegno Jerod Elcock (6.60) e al portoricano Miles Lewis (6.61). Il primatista del mondo e oro iridato in carica, Christian Coleman (6.45) sarà nella prima batteria, e poco dopo l'altro americano Marvin Bracy (6.48) in quarta insieme a Giovanni Galbieri (6.60). Intanto fuori dalla finale dei 60 donne Zaynab Dosso, col 12° tempo delle semifinali, 7"16, dopo che nelle batterie della mattina aveva stabilito il primato italiano in 7"14.

METEO

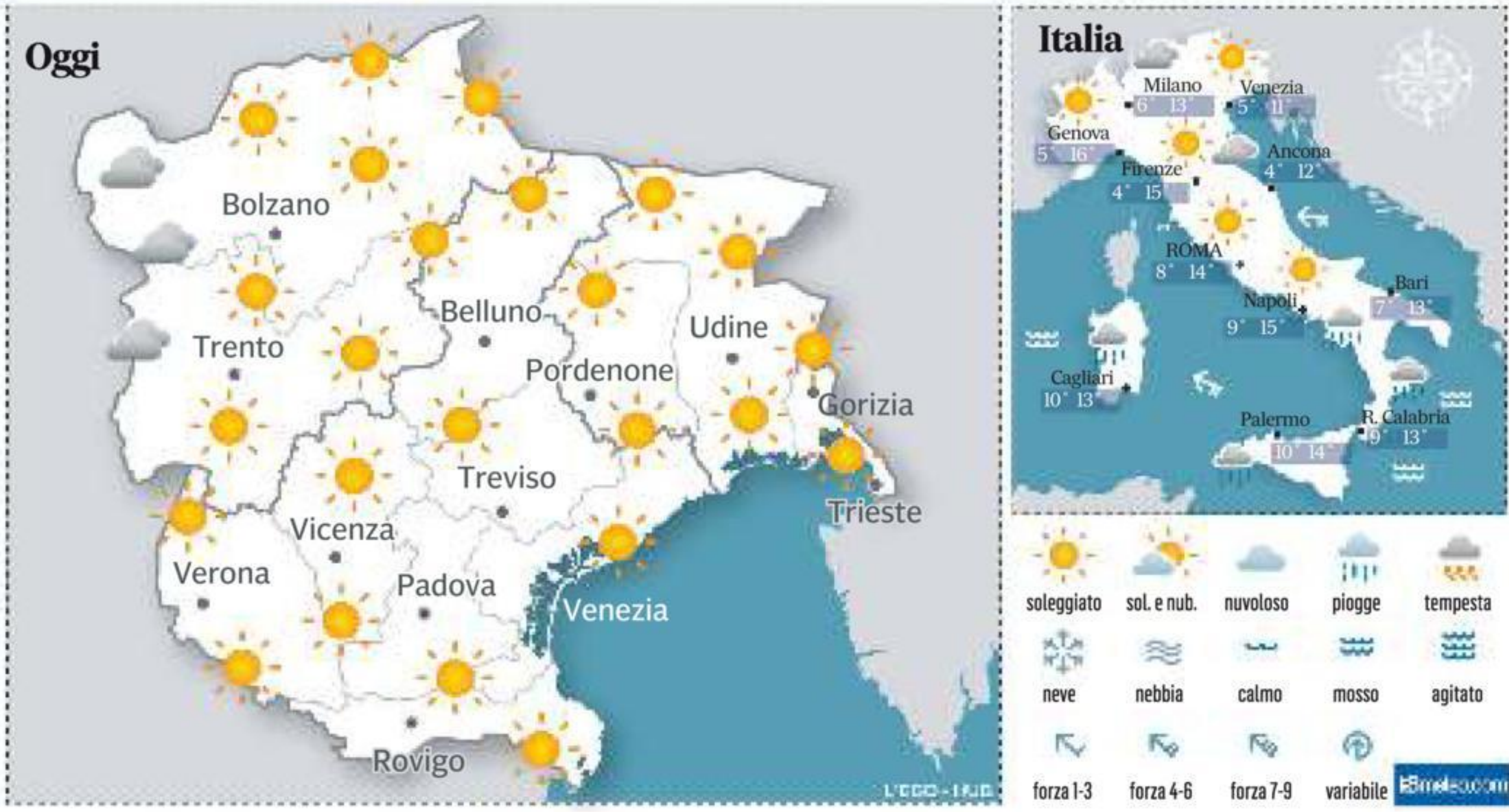
Instabile sulle Alpi, sole e variabilità al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Cielo sereno o poco nuvoloso, qualche nube in più sui settori montuosi. Temperature in generale calo con clima rigido in alta quota e gelate diffuse nottetempo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di variabilità sulla Regione in un contesto che comunque rimane soleggiato e asciutto. Clima più rigido soprattutto in quota con gelate diffuse.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo sereno o poco nuvoloso, qualche nube in più sui settori montuosi. Temperature in calo con clima rigido in alta quota e gelate diffuse nottetempo.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	12	Ancona	4	12
Bolzano	2	13	Bari	7	13
Gorizia	3	13	Bologna	2	13
Padova	4	13	Cagliari	10	13
Pordenone	3	13	Firenze	4	15
Rovigo	3	13	Genova	5	16
Trento	3	13	Milano	6	13
Treviso	4	14	Napoli	9	15
Trieste	6	11	Palermo	10	14
Udine	3	13	Perugia	3	12
Venezia	5	11	Reggio Calabria	9	13
Verona	6	13	Roma Fiumicino	8	14
Vicenza	4	13	Torino	4	12

Programmi TV

Rai 1

8.55 **TG1 - Dialogo** Attualità
9.00 **Uno Mattina in famiglia** Show
9.30 **TG1 L.I.S.** Attualità
10.20 **Buongiorno benessere** Att.
11.15 **Gli imperdibili** Attualità
11.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.00 **Linea Verde Start** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Dedicato** Società
15.10 **Studio Battaglia** Serie Tv
16.05 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi formato famiglia** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Soliti Ignoti Speciale** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
23.40 **Ciao Maschio** Attualità

Rai 2

10.40 **Professione Futuro** Attualità
11.10 **Tg 2 Giorno** Attualità
11.20 **Check Up** Attualità
12.10 **Fatto da mamma e da papà** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Milano-Sanremo** Ciclismo
17.45 **Il Provinciale** Documentario
18.30 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Dribbling** Informazione
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Speciale Tg2 Post** Informazione
21.35 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Jeremy Sisto, Zeeko Zaki
22.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.30 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.15 **Tg 2 Mizar** Attualità
0.45 **Tg 2 Cinematinee** Attualità. Condotto da Cinzia Terlizzi
0.50 **Tg 2 Achab Libri** Attualità
0.55 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà Week End** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.15 **Timeline - Focus** Attualità
10.30 **Gli imperdibili** Attualità
10.35 **TGR Amici Animali** Attualità
10.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
11.25 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
17.35 **Presa Diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
21.45 **Quinta Dimensione - Il futuro è già qui**. Condotto da Barbara Gallavotti
23.35 **Tg 3 Mondo** Attualità
0.05 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.05 **Cold Case** Serie Tv
6.45 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.45 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
14.25 **Curve - Insidia Mortale** Film Thriller
16.00 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
17.30 **Gli imperdibili** Attualità
17.35 **Quantico** Serie Tv
21.20 **Killerman** Film Thriller. Di Malik Bader. Con Liam Hemsworth, Diane Guerrero
23.15 **Ogni maledetta domenica** Film Drammatico
1.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.00 **Assassini nati - Natural Born Killers** Film Drammatico
3.55 **Cold Case** Serie Tv

Rai 5

7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
8.00 **Rimskij-Korsakov - Sheherazade suite** Musicale
9.00 **Save The Date** Documentario
9.30 **Mare scomparso** Doc.
10.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.25 **Opera - Dafne** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Save The Date** Documentario
16.20 **Al calar del sipario** Teatro
18.35 **Rai News - Giorno** Attualità
18.40 **Terza pagina** Attualità
19.30 **Rimskij-Korsakov - Sheherazade suite** Musicale
20.30 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
20.45 **Lungo la via della seta** Doc.
21.15 **Una Giovinezza Enormemente Giovane** Teatro
22.40 **Pier Paolo poeta delle ceneri** Teatro
0.10 **Rumori del '900** Teatro
1.10 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Testarda Io** Show
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **Benedetti dal Signore** Serie Tv
9.40 **Porgi l'altra guancia** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.35 **Giuseppe di Nazareth** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Presentazione Attraverso i muri** Attualità
21.25 **Attraverso I Muri - Storie Al Tempo Della Pandemia** Documentario. Di A. Broglia
0.05 **Chiusura Attraverso I Muri** Attualità
0.10 **Baciami piccina** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **L'Essenza Dell'Acqua** Doc.
10.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.55 **Magnifica Italia** Doc.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Scene da un matrimonio** Società
15.40 **Una vita** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Amici di Maria de Filippi** Talent. Condotto da Maria De Filippi
1.00 **Speciale Tg5** Attualità
2.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.15 **Containment** Serie Tv
7.05 **Mike & Molly** Serie Tv
7.40 **Bugs Bunny** Cartoni
8.00 **Scooby-Doo! Crociera Sulla Luna** Serie Tv
9.40 **Roswell, New Mexico** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **Deception** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Freedom Presenta:** Attualità
0.25 **Cose di questo mondo** Documentario
1.15 **Izombie** Serie Tv
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.15 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri

Iris

6.10 **Ciaknews** Attualità
6.15 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.05 **I ragazzi della Via Pal** Serie Tv
9.05 **Nikita** Film Thriller
11.30 **Spy Game** Film Azione
14.00 **La recluta** Film Poliziesco
16.25 **Colpo a rischio** Film Azione
18.30 **Quel treno per Yuma** Film Western
21.00 **Situazione critica** Film Thriller. Di Mark Young. Con Michael Madsen, Harold Perrineau, Amber Benson
23.10 **Il caso Thomas Crawford** Film Thriller
1.20 **Guardo, ci penso e nasco** Film Commedia
2.50 **Ciaknews** Attualità
2.55 **La meravigliosa Angelica** Film Avventura
4.35 **I ragazzi della Via Pal** Serie Tv
5.55 **Don Luca** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
12.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
16.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il mondo porno di due sorelle** Film Drammatico. Di F. Rossetti. Con S. Buchanan, P. Montenero
23.00 **Orge di lusso** Documentario
24.00 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
0.45 **Sexy Missionaries - Redenzione a Las Vegas** Doc.

Rai Scuola

10.00 **Enciclopedia infinita**
10.30 **Inglese**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **#Maestri P.21**
11.45 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
12.00 **Enciclopedia infinita**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **#Maestri P.21**
15.45 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
16.00 **Enciclopedia infinita**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.35 **Chi ti ha dato la patente** Att.
15.25 **Affari a tutti i costi** Reality
18.35 **Il mostro italiano. River Monsters: mondi sommersi** Documentario
19.30 **River Monsters: sbranato vivo** Documentario
21.25 **Misteri perduti** Doc.
22.25 **Misteri perduti** Doc.
23.20 **Il boss del paranormal** Show
0.25 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Concita De Gregorio, David Parenzo
22.30 **Eden - Un Pianeta da Salvare - Nuova Edizione** Documentario
1.30 **Tg La7** Informazione

TV 8

14.30 **Sei Nazioni Prepartita** Rugby
15.15 **Galles - Italia. Sei Nazioni** Rugby
17.30 **Italia's Got Talent** Talent
19.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Fino all'ultimo giro** Automobilismo
21.00 **Paddock Live** Automobilismo
21.30 **GP Bahrain. F1** Automobilismo
22.45 **Paddock Live** Automobilismo
23.15 **Sahara** Film Avventura
1.30 **Decameron Pie** Film Commedia

NOVE

6.00 **Il tuo peggior incubo** Documentario
13.00 **Famiglie da incubo** Documentario
14.55 **Storie criminali** Documentario
16.45 **Nove racconta - Denise** Attualità
18.10 **Putin - Il sogno di un nuovo impero** Attualità
20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.25 **Nove racconta - Denise** Attualità
23.05 **Nove racconta - Denise** Attualità
0.30 **Storie criminali** Documentario

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Stesso mare stessa spiaggia** Film Commedia

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede che si tache** Rubrica
21.00 **Lo sapevo!** Gioco
22.00 **Basket: UEB Gesteco Cividale Vs Rucker Save S. Vendemiano** Basket
23.30 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
11.00 **Magazine Serie A** Calcio
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Safe Drive** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Story Napoli Vs Udinese** Calcio
14.00 **Studio & Stadio - Napoli Vs Udinese** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24 Sport** Info
19.45 **Tg News 24 Pordenone** Info
21.00 **Studio & Stadio** Calcio
22.00 **Esports Arena** Sport
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Una giornata armoniosa ti aiuta a superare un evento che in qualche modo risveglia un dolore che avevi quasi dimenticato. Sono piccoli assestamenti che fanno parte del processo di cicatrizzazione. Il ricordo di un momento difficile diventa così come il gradino per accedere a un ponte che ti consente di arrivare dall'altro lato, lasciando definitivamente alle tue spalle il problema ormai superato.

Toro dal 21/4 al 20/5

Qualcosa nell'aria solletica le tue fibre affettive, inducendoti a cercare, attraverso un cambiamento, o una sorpresa, la scintilla che rinforza i sentimenti e fa scorrere nuova linfa. Il quadrato tra Venere e Urano parla di libertà, senti il bisogno di rompere le convenzioni per ritrovare pienamente la spinta del desiderio che ti lega alla persona che ti accompagna o che magari incontrerai a breve.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La fiducia che in questi giorni ti sprona si fa sentire con sempre più forza, invitandoti a proporti obiettivi proporzionati alle tue aspirazioni. Non è il momento di accontentarti di mezze misure, i pianeti hanno predisposto delle passerelle che ti permettono di superare con facilità i dirupi per arrivare là dove fino a poco tempo fa ti sarebbe sembrato improbabile. L'armonia guida i tuoi passi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna illumina il settore della famiglia, dell'intimità, delle radici, inducendoti a vivere questa giornata armoniosa circondato di affetti e persone care. Come se stessi covando qualcosa che ancore deve dischiudersi, accarezzi un progetto del quale è ancora troppo presto per parlare ma a cui stai dedicando energie già da un certo tempo. Accetta anche gli imprevisti, sono uno stimolo prezioso.

Leone dal 23/7 al 23/8

I nodi che sembravano impossibili si sciolgono senza richiedere un tuo intervento particolare, come se fosse solo questione di tempo, un po' come succede con quelle serrature complicate delle casseforti che è inutile tentare di forzare ma che venuto il momento si aprono da sole. Qualcosa viene a stuzzicarti nel settore affettivo della tua vita, regalandoti un momento che rende la giornata speciale.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Le stelle hanno sparso sul tuo corpo un pulviscolo magico che ti consente di godere di una protezione speciale. Questo contribuisce a creare circostanze particolari che favoriscono la vita lavorativa, ma sembrano anche prospettare un miglioramento in campo economico. Forse il tutto è da mettere in relazione con un viaggio, o magari con un incontro legato a una persona che vive lontano da te.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi i pianeti ti dedicano una giornata particolarmente armoniosa, grazie alla quale supererai anche una sensazione dolorosa che negli ultimi tempi poteva averti incupito. Il campo più favorito è quello degli amori ma anche la creatività è stimolata dalla configurazione, che ti induce a tirare fuori il meglio di te. Dedica la giornata a qualcosa di piacevole, sarà quello l'obiettivo da perseguire.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nella zona più segreta e insondabile della tua vita si muovono, indipendentemente dalla tua volontà, degli ingranaggi che districano i nodi che ti limitano, preparandoti una sorpresa molto gradevole che non solo non ti aspettavi ma che non credevi possibile. Come la ruota di un mulino, macinano quelli che sembravano problemi trasformandoli in farina, che userai per preparare pietanze prelibate.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Anche per te questa giornata particolarmente armoniosa, ma non per questo insapore, prepara dei manicaretti gradevoli, prevedendo per il tuo menù odierno una fluidità invidiabile, che ti consente di andare molto più lontano nei tuoi progetti, senza che si interpongano limiti o blocchi. Scoprirai che quelli che sembravano intoppi racchiudono in realtà una possibilità inaspettata di miglioramento.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nel campo del lavoro si creano delle circostanze che ti favoriscono e questo avviene senza richiedere da parte tua particolare impegno, anzi, qualcosa che sembrava fermo inizia a girare, consentendoti di fare progressi anche senza muovere un dito. Ti senti più sicuro, i tuoi talenti vengono riconosciuti e apprezzati, insomma, le persone si accorgono del tuo valore e questo non potrà che gratificarti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi le divinità astrali ti riservano un trattamento di favore, mettendo un pizzico di polverina magica in tutto quello che ti proponi di fare. La giornata è all'insegna del piacere, tu sentirai il desiderio di aggiungere un condimento di tua invenzione, qualcosa di insolito e inaspettato o addirittura esotico. Dai spazio a questo tu bisogno di sentirti speciale e regalati una piccola trasgressione.

Pesci dal 20/2 al 20/3

È l'ultimo giorno in cui il Sole è nel tuo segno, nel corso della giornata di domani passerà in Ariete. Approfittane per indugiare ancora nel tuo mondo liquido, di sogni e fantasie, mettiti in ascolto del canto delle sirene che ti guidano fino ai tesori nascosti negli abissi. I pianeti ti riempiono di doni e ti accompagnano nella metamorfosi che stai operando. Chiudi gli occhi ed esprimi un desiderio.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	34	63	81	59	22	54	21	52
Cagliari	15	93	12	66	53	64	35	61
Firenze	67	124	34	45	31	44	85	44
Genova	8	98	63	48	1	41	45	39
Milano	80	82	8	75	5	71	44	66
Napoli	8	141	25	72	82	47	28	43
Palermo	6	98	45	68	85	65	69	57
Roma	21	71	20	55	74	52	86	51
Torino	58	78	45	70	40	63	72	57
Venezia	75	89	70	73	40	58	68	57
Nazionale	18	86	41	74	82	69	29	64

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«IL DIRITTO A DIFENDERE LA PROPRIA VITA, IL PROPRIO POPOLO E IL PROPRIO PAESE COMPORTA TALVOLTA ANCHE IL TRISTE RICORSO ALLE ARMI. ALLO STESSO TEMPO ENTRAMBE LE PARTI DEVONO ASTENERSI DALL'USO DI ARMI PROIBITE E RISPETTARE IL DIRITTO UMANITARIO INTERNAZIONALE»

Pietro Parolin, *segretario di Stato Vaticano*

La frase del giorno

G Sabato 19 Marzo 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso energia

I giacimenti di gas in Italia ci sono. Ma sfruttarli è difficile. Per i molti vincoli e la lentezza delle autorizzazioni

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
lei ha sicuramente molte più informazioni delle mie ed allora sono a porle queste domande:
- in Italia sono chiusi moltissimi pozzi metaniferi a causa di pretestuose varie opposizioni;
- perdiamo, rispetto al 2009, almeno 15 miliardi di mc. di gas all'anno, estrazioni che avrebbero ridotto del 60% la dipendenza dalla Russia;
-anche Draghi ha detto che dobbiamo riaprire le fonti già chiuse;
- non ho però notizia di alcun pozzo riaperto.
Lei è in grado di dirmi se a questa follia italiaca si sta ponendo rimedio e quanti pozzi sono stati riaperti o in quanti pozzi si sta lavorando per riaprire? Ho l'impressione che, di là da enunciazioni, sinora non sia stato fatto nulla. Spero lei mi possa smentire.

Piero Zanettin

Caro lettore,
secondo le stime più recenti nel sottosuolo italiano sono celati 18 miliardi di barili di petrolio e 350miliardi di metri cubi di gas. Questa stima risale però a una decina di anni fa, prima che venisse vietato ogni studio del sottosuolo nazionale. Alle riserve già note dovrebbero essersi aggiunti alcuni consistenti giacimenti individuati sui fondali del mar Ionio e altri al largo della Sardegna. Volumi importanti se si pensa che nel 2021 l'Italia ha consumato 76,1 miliardi di gas. Ma quanto possono essere sfruttati questi giacimenti? In base alle leggi attuali in misura assai marginale. Per capirlo basta consultare il Pitesai, una sigla oscura che identifica il "Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee". Pubblicato a febbraio individua in buona sostanza le zone dove è possibile estrarre gas. E, vincoli e restrizioni alla mano, sono assai poche. Del resto il piano di governo di riapertura dei giacimenti ha un obiettivo abbastanza limitato seppur significativo: estrarre 2-2,5 miliardi di gas in più puntando soprattutto sui siti Astro e Cassiopea situati nel Canale di Sicilia e in più piccola parte (il 15% del totale) sulle riserve adriatiche tra Ravenna e le Marche. Su questi fronti si sta già lavorando ma, considerati i tempi tecnici e i lunghi processi autorizzativi, il gas aggiuntivo difficilmente arriverà prima del 2023. Insomma se qualcuno cullava sogni di autonomia energetica, deve rifare i suoi conti. La strada per l'Italia è in realtà quella di una maggiore differenziazioni delle fonti di approvvigionamento, evitando di dipendere eccessivamente, come accade con la Russia, da unico Paese o area geografica. Per questa ragione è aumentato in modo significativo l'apporto del Tap, il gasdotto che porta il gas dall'Azerbaijan, arrivato a garantire il 14% del nostro fabbisogno e verrà accresciuta da 8 a 9 miliardi di mc la produzione del rigassificatore di Porto Viro che porta in Italia il gas del Qatar.

La guerra in Ucraina / 1

Come elevare l'uomo del nostro tempo

Pensando alla guerra in Ucraina (e a tutte le altre) mi sono tornati alla mente i celebri versi di Salvatore Quasimodo nella poesia "Uomo del mio tempo", quando lui parla dell'uomo "della pietra e della fionda", senza amore e senza Cristo, ecc. ecc. Circondiamo l'uomo "della pietra e della fionda" che c'è, che resiste, che non è ancora troppo vecchio e sfinito. Mettiamogli attorno celle claustrali, di uomini e donne recanti falci e vomeri. Poi facciamo risuonare la bellicosa caverna con canto innocente di bimbi. Adorniamola con faticoso ulivo ed issiamo la bandiera del "Servizio" in luogo di quella del "Potere". Sì, "andiamo nei campi" a fecondare zolle di fraternità e di pace! Così un tenero vento, non radioattivo, accarezzerà le nostre non ingenue gote. Esci, dunque, uomo "della pietra e della fionda": riponile nelle nostre perfettibili mani, mentre impari a suonare la cetra.

Renato Omacini
Lido di Venezia

La guerra in Ucraina / 2

Per uscirne Biden eviti le provocazioni

Se si vuole evitare questa assurda guerra e un allargamento con il serio pericolo del nucleare, è necessario trovare una via d'uscita per il presidente Putin, altrimenti non se ne esce. Certo serve una buona diplomazia per risolvere questo problema e non credo che il sistema migliore sia quello di dare dell'animale a Putin. Il presidente Biden, tranquillo dall'altra parte dell'oceano non sta affatto adottando un atteggiamento valido per fermare una guerra che potrebbe dilagare in tutta l'Europa. L'America che di guerre ne ha fatte una quantità industriale con varie motivazioni alcune delle quali discutibili, dovrebbe cercare di evitare questa che potrebbe essere l'ultima per il nostro pianeta. Per risolvere il problema e cercare di evitare il peggio, è necessario usare l'arma della diplomazia nel modo migliore, per questa ragione sto rivalutando decisamente il presidente francese Macron, tra l'altro il suo paese è quasi autonomo energicamente, mentre l'Italia che dipende del 90% dall'estero, lascia la diplomazia in mano a gente inesperta e oltre a non sfruttare le nostre fonti, ora attacca Putin a testa bassa. Speriamo bene.

Ugo Doci
Mestre

La guerra in Ucraina / 3

Smettiamola con le "interpretazioni"

Se per il disastro ucraino c'è sicuramente la responsabilità di chi sta comandando questa carneficina e distruzione, la colpa principale è la mentalità che non è solo del presidente russo, vertice che non starebbe in piedi senza una base con la stessa mentalità di sopraffazione militare e spregio del rispetto dei diritti e libertà dei più deboli. Mentalità che andrebbe destituita insieme al despota, come guarigione e vaccino. Ecco, un punto della vicenda degenerata sino all'evocazione degli ordigni atomici, è certamente che siamo in un epoca che non è capace di leggere quello che sta commettendo, perché invece di ascoltare-guardare "alla lettera" quello che gli viene detto-mostrato, cerca il senso recondito tra le righe di qualsiasi semplice affermazione, come se nulla fosse detto senza allusioni e doppi-sensi, e tutto andasse vagliato-decifrato in controluce. Metodo che sta producendo continui malintesi, e una sottovalutazione della gravità della parola inaffidabile, recidivamente contraddittoria, falsa. Come se tenere conto solo dell'ultima affermazione senza memoria di quelle precedenti, fosse perspicace; e come se trasformarsi da popolo di Santi, navigatori e poeti in popolazione di interpreti (non inteso come cantanti di canzoni altrui), stia producendo-provocando qualcosa di meglio che il dilagare dei fischi per fiaschi, oltre alla sottovalutazione del criminale russo liberticida-illiberale, fino a quando dopo avere assassinato giornalisti e oppositori per decenni, non si mette a radere al suolo a cannonate in Ucraina. Evidenza che lascia ben poco spazio a interpretazioni e retroscenismi.

Fabio Morandin
Venezia

I costi dell'energia / 1

È ora di sfruttare le nostre risorse

Sono rimasto basito nel sentire le esternazioni del ministro Cingolani secondo cui ci troviamo di fronte a una fase complicata per il riempimento degli stoccaggi di prodotti energetici ai prezzi attuali. Elementare Watson! Ma se è vero che il petrolio o il gas che noi pompiamo dal nostro mare costa un decimo di quello che importiamo, è solo con quello che dovremmo riempire i nostri stoccaggi e dovremmo farlo in fretta. Vi prego fate funzionare quei nostri impianti e soprassedete alle perplessità di pochi oppositori che non si occupano di economia ma solo di gridare all'ambiente...qui siamo in tempi di guerra signori.

Eugenio Campion

I costi dell'energia / 2

Il Governo elimini le accise più datate

In questo difficile momento, se il Governo vuole aiutare noi cittadini, deve eliminare definitivamente le accise più datate che gravano sul prezzo dei carburanti. Almeno fino a quando il nostro Paese non sarà in grado di essere autonomo dalle fonti energetiche russe vedi (rif. Min. Cingolani - 30 mesi a partire da oggi). Solo in questo modo il sistema economico italiano potrà essere calmierato dai continui aumenti che si rifletteranno su tutti i beni di prima necessità. Non possiamo tollerare, dopo 30 mesi di pandemia, ulteriori macigni sulle nostre tasche. Per onestà bisogna anche dire che gli aumenti dei prezzi energetici come di alcune materie prime erano iniziati già a giugno-luglio del 2021. Ma le informazioni ci parlavano solo di Covid.

Rimo Dal Toso
Padova

Precisazione

Le aggressioni ai sanitari

In merito all'articolo "Covid-19 e aggressioni ai sanitari relativo all'audizione in Quarta commissione del Consiglio regionale del Veneto, si precisa che la tabella pubblicata nell'articolo si riferisce al totale delle denunce di infortunio in sanità e non alle sole aggressioni. Come precisato durante l'audizione le aggressioni in sanità, a livello nazionale nel quinquennio 2016-2020 sono state circa 12.000, di cui in Veneto circa 1.200. Pertanto si richiede una rettifica di quanto pubblicato. L'incremento del numero degli infortuni in sanità nel 2020 è da attribuire innanzitutto agli infortuni Covid (oltre 20.000 denunciati nei due anni 2020/2021).

Enza Scarpa
Direttrice regionale Inail del Veneto

Prendiamo atto della precisazione. Si sottolinea tuttavia che durante l'esposizione nel corso dell'audizione la tabella era stata riferita alle aggressioni.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/3/2022 è stata di **47.937**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Cercasi cuoco disperatamente: ristorazione senza personale

I ristoranti si contendono i pochi professionisti, le scuole sono piene di offerte di profili diversi che restano inevase. Il nodo: il lavoro chiede molto, ma non paga altrettanto

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Treviso, il "branco" aggredisce un 15enne in centro città

Spesso, alla fermata dell'autobus, mia figlia e le sue amiche sono avvicinate da bande quasi tutte composte da ragazzi stranieri che le importunano, anche pesantemente (shopUser221050_Gz)

Il commento

Il vicolo cieco di Putin e il possibile ruolo dell'Onu

Carlo Nordio

Con una risoluzione quasi unanime - unica astenuta la Russia - il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha deciso di istituire "relazioni formali e stabili" con il nuovo regime afgano. Anche se nel testo la parola "talebani"non compare mai, il suo intento è chiaro, ed è stato spiegato da Mona Juul, rappresentante permanente della Norvegia: si tratta di incentivare la missione di assistenza delle Nazioni Unite in quel martoriato paese "per promuovere la pace e la stabilità, e aiutare il popolo afgano ad affrontare sfide e incertezze senza precedenti". Con somma cautela, e nella soavità del linguaggio diplomatico, si tenta di convincere quei ruvidi governanti ad assicurare i minimi diritti umani. La notizia non sarebbe granché, se non intervenisse nel bel mezzo del conflitto ucraino.

In effetti il ruolo dell'Onu non è stato finora corrispondente alle aspettative dei suoi creatori, come non lo era stata la Società delle Nazioni, e nemmeno i vari tribunali che da Norimberga in poi si sono cimentati nel giudicare i criminali di guerra. I vari organismi sovranazionali, che da sempre i filosofi auspicano per garantire, come progettava Kant, una pace perpetua, urtano contro le ferree leggi della storia enunciate da Tucidide: ogni Stato persegue - ove possibile - la politica dell'utile e della forza. Il discorso del 21 febbraio indirizzato da Putin agli ucraini e al mondo, è lo stesso che gli Ateniesi rivolsero ai Meli duemilacinquecento anni fa, e che Hitler pronunciò sui Sudeti poco prima dell'accordo di Monaco nel 1938. E l'unico modo per opporvisi è quello delle armi e del coraggio. Se la Russia ora comincia a parlare di negoziati, è perché l'eroico popolo ucraino sta combattendo con il vigore dell'aggredito e con i mezzi forniti dagli amici. Chi crede che esista un'alternativa alla resistenza armata non è solo ignorante della storia: è un ingenuo che confonde la pace con la resa, e la virtù con la viltà. La nostra stessa Costituzione, che non eccede di militarismo, proclama che la difesa della Patria è "sacro dovere del cittadino". Se vogliamo estendere questo nobile principio agli ucraini, dobbiamo anche metterli in condizione di realizzarlo. E per fortuna, nonostante le omiletiche litanie di alcuni neutralisti equidistanti, è quello che stiamo facendo.

Ma perché allora la risoluzione dell'Onu può aver importanza nell'attuale conflitto? Per la semplice ragione che l'Onu, da sempre impotente nell'evitare le guerre, è spesso stata utile per farle finire, quando la situazione militare si presentava in uno stallo insolubile. Può cioè essere uno strumento di mediazione quando nessuna delle parti è in grado di vincere, e tantomeno ammettere di perdere.

In Ucraina infatti la situazione sta per diventare un misto della Corea del 1952 e dell'Afghanistan degli anni '80. Un' invasione russa che sembrava un blitzkrieg si è rivelata una logorante guerra, se non di posizione, certamente di attesa. Pare che Putin abbia impiegato quasi tutte le truppe disponibili, che sia a corto di carburante e di munizioni, che il morale dei suoi soldati stia precipitando e che un'impreparazione logistica abbia fatto impantanare i suoi blindati in colonne bersagliate dall'alto dai droni e dai lati dalla guerriglia. Anche se il satrapo del Cremlino avanzasse di qualche decina di chilometri non risolverebbe la situazione, anzi la peggiorerebbe: perché allungherebbe le linee dei già scarsi rifornimenti ed esporrebbe le truppe, così assottigliate, agli attacchi dalla retrovie. Putin non può ritirarsi, perché perderebbe la faccia, il posto e forse la vita, ma nemmeno può controllare un paese che non ha occupato neanche per un terzo. In altre parole, si è cacciato in un vicolo cieco.

Ma l'Occidente non sta molto meglio. Scartando le due ipotesi quasi metafisiche che i russi se ne vadano senza condizioni, o che, all'opposto, ricorrano alle armi nucleari, l'alternativa sarebbe di trovarsi ai propri confini una sorta di Afghanistan con costi insopportabili in termini umani, etici, economici e militari. L'idea che si possa assistere per mesi o per anni a eccidi, agguati e rappresaglie alle porte di casa, non è proprio concepibile. E quindi una soluzione va trovata. E' vero che nel frattempo i combattimenti continuano. Ma questo è sempre accaduto, da Panmunjon per la Corea all'Avenue Kleber per il Vietnamn. In vista di un accordo, le parti cercano sempre di arrivarci nella massima posizione di forza.

I vari soggetti, pubblici e e privati che si sono offerti come mediatori, francesi, turchi, israeliani, tedeschi e forse anche cinesi sono, o appaiono agli interlocutori, tutti interessati. L'Onu, al contrario, non lo è. E non lo è proprio per la sua debolezza, per la sua incapacità di impedire i conflitti, per la sua inesistente deterrenza militare, e per le sue aperture quasi spregiudicate ai governi più ignobili. Nessuno può sospettare di retropensieri imperialistici un organismo che instaura "relazioni formali e stabili" persino con i tagliagole talebani. Ma proprio per questa sua neutralità disarmata può costituire un terreno finale non di scontro, ma di onorevole e necessario compromesso.

L'analisi

La debole Italia nel nuovo ordine mondiale

Bruno Vespa

Non sappiamo quanto durerà questa guerra. Sappiamo che alla fine il mondo sarà diverso e l'Italia si troverà a risolvere l'ennesima crisi dovuta alla sua debolezza strutturale. Una parte (minoritaria) dell'opinione pubblica ritiene che l'Occidente abbia sbagliato a voler ingabbiare l'Orso russo inglobando nella Nato le fette più preziose del suo impero di un tempo e che l'Orso abbia reagito sfondando le parti non protette (ieri la Crimea, oggi l'intera Ucraina). In effetti gli Stati Uniti hanno mancato alla parola data dal vecchio George Bush a Gorbaciov che la Nato non sarebbe arrivata ai confini di quella che fu l'Urss. Ma ha ragione Martin Wolf quando scrive sul 'Financial Times' che 'buoni recinti fanno buoni vicini'. Le democrazie non attaccano mai per prime e Dio solo sa se senza lo scudo della Nato Putin avrebbe fatto un sol boccone dei paesi baltici.

Comunque vadano le cose, lo zar uscirà indebolito da questa guerra. Xi Jinping sta dimostrandosi ancora una volta uomo di lunghe vedute. La Russia si prospetta come un alleato debole e inquieto e domani sarà la Cina ancor più di ieri l'interlocutore che conta per l'Occidente. Sull'altro versante, la guerra ha svegliato Biden e ha portato gli Stati Uniti a riconsiderare nel profondo l'isolazionismo cominciato con Obama, esaltato da Trump e mantenuto nel primo anno della nuova amministrazione. La Nato fiacca e distratta, reduce dalla vergogna di Kabul, è risorta e si trova nelle condizioni migliori della sua storia. Ma la Nato è soprattutto Europa. L'isolazionismo americano è stato perciò ucciso dalle prime cannonate di Putin oltre il confine ucraino.

L'Italia entra più debole nel nuovo ordine mondiale. I provvedimenti presi ieri sera dal Consiglio dei ministri non risolvono certo le gigantesche carenze energetiche frutto della follia nazionale. Macron ha potuto garantire ai francesi una bolletta energetica leggera (una mano santa a un mese dalle elezioni) perché ha il nucleare. La Germania ha riattivato le miniere di carbone. Noi abbiamo distrutto una formidabile competenza in questo campo fin da quando le compagnie petrolifere scatenarono negli anni Sessanta una campagna contro Felice Ippolito, padre del nucleare italiano arrestato (1964) e poi riabilitato dal suo nemico Saragat. Fino al funesto referendum dell'87 in cui la gente votò senza un minimo di informazione. Perfino oggi non decolla la scelta del nucleare pulito e sicuro di ultima generazione. Con il gas ci siamo impiccati alla Russia cedendo alla sottile campagna dei servizi di sicurezza di quel Paese e ne abbiamo esaltato la necessità castrando le ricerche in Adriatico e altrove e facendo crollare negli anni la nostra produzione. Con chi prendercela se accendere la luce è diventato un lusso?

California Come il caso Floyd, spunta un video

Morto soffocato durante l'arresto

Spunta un altro video shock in Usa sulla brutalità della polizia, un caso analogo a quello famoso di George Floyd ma anteriore di due mesi. La vittima è Edward Bronstein, 38 anni, fermato per un controllo stradale in California. "I cant' breathe" ("Non riesco a respirare") dice prima di perdere conoscenza per 3 minuti e morire.

La vignetta

BOLLETTA

BOLLETTA RATEALIZZATA

IL GAZZETTINO | Sabato 19, Marzo 2022

San Giuseppe, sposo della beata Vergine Maria. Uomo giusto, nato dalla stirpe di Davide, fece da padre al Figlio di Dio Gesù Cristo, che volle essere chiamato figlio di Giuseppe.

1°C 13°C
Il Sole Sorge 6:11 Tramonta 18:17
La Luna Sorge 19:47

L'ORCHESTRA DEI GIOVANI EUROPEI AL TEATRONE DIRETTA DA IVÁN FISCHER SOLISTA LA FINLANDESE KREETA-JULIA HEIKKILÄ

A pagina XIV

Estate in musica
Madame, Tozzi, Alice, Consoli e Frida Bollani al Grado festival

A pagina XIV

Basket
Il ritorno in campo dell'OWW La sfida è ritrovare la "fame"

Archiviata la conquista della Coppa Italia domani è già tempo di campionato: Apu a Mantova contro una squadra affatto "facile"

Sindici a pagina XIII

Sequestrata 20 ore prima del suicidio

▶Nuovi dettagli della tragedia di Caporiacco: Enzo Minisini aveva rapito la sua amica di San Vito già il giorno prima

▶L'incubo è iniziato dopo un pranzo in una trattoria di Resiutta: l'uomo ha ferito "Fru" in auto già nel pomeriggio

Una notte in balìa di un uomo che voleva trascinarla nel suo folle proposito di morte. Firewoin Zemichael Gebresilasse, Fru per gli amici, ha lottato con tutte le sue forze e la sua capacità di persuasione per convincere Enzo Minisini a mettere via la pistola e a riportarla a casa dai suoi figli. È riuscita a salvarsi per una serie di fortunate coincidenze, prima fra tutte il fatto che il proiettile che le ha perforato l'emicostato non ha leso organi vitali. Ma dalla ricostruzione dei fatti emergono 20 ore di terrore. Tanto è durato il sequestro, iniziato subito dopo un "normale" pranzo in trattoria.

Antonutti a pagina V

Consumatori
Un centinaio di Sos «Attenzione a chi gonfia le bollette»

Pioggia di segnalazioni alle associazioni di consumatori per le bollette "esplose" dopo i rincari energetici. In Federconsumatori allo sportello udinese arrivano «almeno dieci persone al giorno». Sotto la lente le fatture «gonfiate».

A pagina VII

Tsunami multe scambio di bordate fra le due giunte

▶La minoranza: sono stati inerti per 4 anni Intanto i sanzionati fanno fronte comune

Scambio di reciproche bordate fra gli assessori della giunta Fontanini e gli ex amministratori. Al centro dello scontro a distanza la montagna (i Consumatori attivi stimano che siano almeno 10mila) di cartelle, anche da 30-40mila euro, per multe non pagate per l'accesso irregolare in Ztl nel 2018, quando le telecamere ai varchi installate dalla giunta uscente fecero strage. Dopo la bufera delle 35mila sanzioni, dal 1. agosto gli occhi elettronici furono spenti.

De Mori a pagina VI

Risparmio
Ecco dove il Comune spegne gli oltre 1.400 punti luce

Contro il caro energia, Palazzo D'Aronco spegnerà il 10% dell'illuminazione pubblica, con un risparmio stimato di circa 74mila euro l'anno.

Pilotto a pagina VII

Serie A. Alle 15 la sfida con i partenopei per riscattare l'andata

L'Udinese a Napoli vuol giocarsela alla pari

UDINE Il trattamento nei confronti della squadra di Spalletti sarà il medesimo riservato tre turni fa al Milan. L'Udinese fa leva sul suo ottimo momento e sulla luce sempre più abbagliante che emanano Pereyra e Deulofeu, sullo stato di grazia dei due cursori Udogie (che piace al Napoli) e Molina, che di gol ne ha già confezionati sei. Anche l'ex Attilio Tesser fa il tifo per i friulani: «con la Roma ho visto una grande squadra».

Alle pagine X e XI

La missione
Dal Friuli in marcia per il campo profughi

Il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, ha parlato di «una delle pagine più importanti che questa Regione e il suo sistema di Protezione civile offre al nostro Paese». Subito dopo la colonna driulana è partita, con le prime luci dell'alba: direzione Michalovce, in Slovacchia, nei pressi del confine ucraino, dove sarà allestito un campo destinato ad accogliere i profughi in fuga dalla guerra.

A pagina II

Brusaferro
«Endometriosi serve ricerca e anche reti efficienti»

Sono necessari «ricerca, alfabetizzazione, consapevolezza e reti efficienti» per affrontare nel modo più efficace l'endometriosi, una patologia fortemente invalidante che in Friuli Venezia Giulia colpisce circa 23mila persone, il 10-15 per cento della popolazione femminile. Le priorità le ha messe in fila ieri il professor Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di Sanità.

Lanfrit a pagina IX

Omicron 2 "sceglie" i quarantenni: sono i più colpiti

tra i quarantenni che si concentra l'avvio di questa quinta ondata di contagio. Sono loro, infatti, i più colpiti dall'espansione della variante Omicron due, responsabile dell'aumento dei casi in Friuli Venezia Giulia. E il "bacino" di diffusione non è casuale, dal momento che proprio i quarantenni rappresentano la platea meno vaccinata di tutte nella nostra regione. Da sette giorni il quadro è sempre il medesimo: il contagio colpisce i quarantenni più di tutti gli altri. Si viaggia in media tra il 18 e il 20 per cento dei casi totali attribuiti alla fascia d'età che va dai 40 ai 49 anni. Al secondo posto ci sono i cinquantenni.

A pagina III

COVID Un sanitario e un tampone antigenico

Istruzione
La scuola alla prova della normalità Il nuovo anno inizierà il 12 settembre

La Regione prova a "disegnare" il primo vero anno scolastico "normale" dopo la pandemia. Su proposta dell'assessore all'Istruzione, Alessia Rosolen, è stato infatti approvato ieri dalla giunta del Friuli Venezia Giulia il calendario scolastico regionale 2022-2023. Via il 12 settembre.

A pagina III

SCUOLA Studenti al Kennedy

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

I riflessi della guerra

Colonna in marcia per il campo profughi «Una pagina storica»

▶Ieri la partenza all'alba, stasera l'arrivo in Slovacchia. In pochi giorni le prime tende

▶Riccardi: «Prova di grande generosità» Il Friuli è il primo a fornire questo aiuto

LA MISSIONE

Il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, era presente sul posto quando in Friuli era ancora buio, poco dopo le cinque del mattino di ieri. E ha parlato di «una delle pagine più importanti che questa Regione e il suo sistema di Protezione civile offre al nostro Paese». Subito dopo la partenza, con le prime luci dell'alba: direzione Michalovce, in Slovacchia, nei pressi del confine ucraino, dove sarà allestito un campo destinato ad accogliere i profughi in fuga dalla guerra. Si tratta della prima missione di questo tipo messa in campo dal contingente italiano. Ed è targata Friuli Venezia Giulia. Dalle altre regioni sono partite ambulanze e carovane di aiuti. Ma mai un campo vero e proprio.

I DETTAGLI

Per questa emergenza, il Friuli Venezia Giulia ha messo in campo l'impegno più gravoso: oltre alle attività di supporto sul territorio, infatti, ci sono anche gli hub di confine a Tarvisio e a Fernetti. La colonna mobile è poderosa: si compone di 20 mezzi (tra cui 7 camper, un autoarticolato e un furgone officina), 26 volontari, 5 funzionari del Friuli Venezia Giulia e 2 funzionari del Dipartimento nazionale. La missione è il montaggio di un campo da donare alla Repubblica di Slovacchia, con 250 posti letto, per l'accoglienza dei profughi in fuga dalla guerra in Ucraina; il primo arrivo nel paese di Michalovce è previsto stasera e il montaggio del campo entro metà della prossima settimana. Saranno allestite 30 tende complete di illuminazione, riscaldamento e letti, con cucina da campo, blocchi docce e servizi. Il campo sorgerà negli spazi del cortile e del campo di atletica della scuola secondaria Gymnázium L. Štúra. La scelta dei volontari è stata fatta sulla base di parametri che riguardano la competenza, la conoscenza della lingua, l'esperienza e l'età, per creare un gruppo coeso, affiatato, competente ed efficiente; il volontario più giovane ha 18 anni e si affianca, in questa missione, ad altri ragazzi entrati nelle fila della Protezione civile durante il periodo della pandemia, maturando una prima fondamentale esperienza sul campo a favore dei propri concittadini.

IL MESSAGGIO

«Il nostro è il confine più esposto per quello che riguarda chi scappa dal conflitto: siamo arrivati attorno alle 50mila persone in Italia delle quali oltre la metà sono entrate dai nostri confini - ha ricordato il vicegovernatore -. I dati ci danno ferme in Friuli Venezia Giulia duemila persone scappate dalla guerra alle quali i Comuni, insieme alle prefetture, stanno cercando di dare la migliore e adeguata accoglienza. Sono state completate le operazioni di realizzazione dell'hub sanitario di Udine, con sforzo congiunto tra azienda sanitaria e protezione civile. Abbiamo infatti una percentuale significativa di profughi ucraini che non sono vaccinati ma per fortuna stiamo vedendo che, per quel che riguarda quella popolazione, il contagio è molto basso. Abbiamo dato risposte sanitarie a tanti bambini che sono giunti dall'Ucraina con le loro madri; in quel Paese la percentuale di patologie oncologiche pediatriche è molto elevata. I nostri medici e infermieri, a partire dal Burlo di Trieste stanno dando risposte importanti».

IL GRAZIE

«Abbiamo completato poi, sempre di concerto col Dipartimento nazionale di Protezione civile, altre due missioni come la consegna di farmaci per un controvalore di 2 milioni di euro tra farmaci e dispositivi medici, portati ai confini con la Romania - ha aggiunto Riccardi -. Questa missione è una ulteriore prova di generosità da parte dei volontari della Protezione civile e della Regione Friuli Venezia Giulia. È anche una prova di coraggio per chi è partito oggi: perché è vero che non andiamo in zona di guerra ma l'area del conflitto non è comunque lontana». Tra l'altro lo stesso Riccardi nei prossimi giorni potrebbe raggiungere il contingente in Slovacchia per una visita-lampo.

Marco Agrusti

TRA I VOLONTARI ANCHE UN GIOVANE DI SOLI 18 ANNI LA STRUTTURA SORGERÀ NEL CORTILE DI UNA SCUOLA

VENTI MEZZI IN MOVIMENTO PER PORTARE 250 POSTI LETTO CUCINE DA CAMPO E TRENTA UNITÀ

IL RADUNO I volontari della Protezione civile che ieri sono partiti da Palmanova alla volta della Slovacchia

L'annuncio

Lunedì il premier Draghi a Palmanova per visitare l'hub nazionale degli aiuti

Il presidente del Consiglio Mario Draghi sarà in Friuli Venezia Giulia per la prima volta da quando ha assunto l'incarico di occupare lo scranno più alto di Palazzo Chigi. La nota della Presidenza è arrivata in Regione nel primo pomeriggio di ieri ed è in corso l'allestimento di tutte le misure di sicurezza necessarie in caso di spostamento del numero uno di Palazzo Chigi. Draghi, nel dettaglio, farà rotta su Palmanova (Ud) e andrà in visita al quartier generale della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, da dove ieri all'alba è partita la colonna mobile diretta al confine tra la Slovacchia e l'Ucraina. Nelle ultime settimane proprio il polo di Palmanova è diventato uno dei due hub nazionali per l'invio di aiuti alla popolazione ucraina colpita dalla guerra con la Russia. In particolare la sede della Protezione civile è stata scelta per l'accantonamento e l'invio di farmaci e presidi sanitari a beneficio di chi scappa dal conflitto. Negli ultimi giorni sono stati due i maxi-carichi inviati verso la Romania, al confine con l'Ucraina. La visita del premier Draghi sarà accompagnata dal presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, e dal vicepresidente regionale con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi. Il primo ministro dovrebbe arrivare a Palmanova nel primo pomeriggio per visitare il polo logistico degli aiuti. Non è chiaro, al momento, se la visita proseguirà poi verso Udine, dove (a Martignacco) è invece allestito il punto sanitario unico dedicato ai rifugiati che scappano dall'Ucraina.

Donne ucraine, Roncadin offre cento posti di lavoro

L'ACCOGLIENZA

Accoglienza per gli sfollati dell'Ucraina in fiamme che stanno continuando ad arrivare in regione significa certamente alloggi. Ma significa anche - soprattutto se la guerra non dovesse finire presto - anche scuola per i più piccoli e lavoro. Ed è anche di quest'ultimo aspetto che si è discusso ieri nel vertice online convocato dal prefetto di Pordenone Domenico Lione con tutti i sindaci del Friuli occidentale. Nell'incontro è emersa la disponibilità dell'azienda Roncadin di Meduno (specializzata nella produzione di pizze surgelate in cui per buona parte l'occupazione è composta da manodopera femminile) ad assumere fino a un centinaio di persone. «L'impresa - ha detto nel summit con il prefetto (che ha guarda con favore all'iniziativa) il sindaco di Meduno, Marina Crovatto - ha manifestato la disponibilità ad assumere un centinaio di addetti, da qui ai prossimi mesi mano a mano gli impianti dello stabilimento verranno adeguati». L'azienda aveva già nelle settimane scorse - prima della crisi ucraina - reso noto questa necessità legandola anche a un progetto allo studio per poter mettere a disposizione anche alloggi utilizzando magari le molte case sfotte nell'area della pedemontana maniaghese. «Ci stiamo lavorando - ha confermato la prima cittadina -. Per ora ci sono solo alcuni posti nell'abito dell'emergenza profughi. Ma il progetto andrà avanti». Al progetto ci lavora anche Confindustria Alto Adriatico che sta raccogliendo le disponibilità di posti di lavoro anche da altre realtà produttive.

Rispetto agli arrivi di sfollati (a ieri in regione oltre duemila, 600 nel Friuli occidentale di cui circa 130 ospitati dalla rete pubblica gestita da prefettura e Comuni gli altri nelle famiglie di ucraini residenti sul territorio) i sindaci hanno chiesto che alcuni dei futuri posti che saranno messi a disposizione nella "rete pubblica" possano essere destinati anche a chi è già sul territorio ed è ospitato in condizioni di provvisorietà. I Comuni di Pordenone, Spilimbergo, Budoia, San Giorgio della Richinvelda, Sesto al Reghena, Prata, Azzano e Valvasone Arzene stanno ospitando famiglie di sfollati negli alloggi comunali. Nella riunione si è anche affrontata la questione della necessità di trovare canali di aiuto e di appoggio delle famiglie che si stanno prendendo carico di parenti giunti nei primi venti giorni di guerra. Inoltre, affrontata anche la questione del rapporto dei Comuni con i provati cittadini che mettono a disposizione alloggi. La prossima settimana si dovrebbero siglare le convenzioni con la prefettura. Alcuni Comuni lo faranno singolarmente, mentre per maniaghese, sacilese e sanvitese saranno gli Ambiti socio-sanitari a procedere nelle convenzioni. Il prefetto ha poi dato la disponibilità ad assumere informazioni (come chiesto dal sindaco Markus Maurmair) con il Demanio della Difesa sulle molte case abitate da militari ma ora in disuso.

d.l.

LAVORO Una addetta alle linee della Roncadin di Meduno, le donne sono la maggioranza

LA DISPONIBILITÀ EMERSA NEL SUMMIT IN PREFETTURA FINORA IN REGIONE OLTRE 2000 ARRIVI IL PUNTO SULLE CASE

Il Covid in Friuli

LA PANDEMIA In Friuli Venezia Giulia i contagi sono nettamente in aumento e la fascia più colpita è quella che va dai 40 ai 49 anni. Si tratta della platea con la copertura più bassa anche per quanto riguarda la terza dose vaccinale

Il contagio galoppa tra i quarantenni

▸Da una settimana la fascia più colpita è anche quella meno vaccinata di tutte
Ieri 1.045 positivi e di nuovo 11 vittime. Ma i ricoveri scendono in ogni area

LA PANDEMIA

È tra i quarantenni che si concentra l'avvio di questa quinta ondata di contagio. Sono loro, infatti, i più colpiti dall'espansione della variante Omicron due, responsabile dell'aumento dei casi in Friuli Venezia Giulia. E il "bacino" di diffusione non è casuale, dal momento che proprio i quarantenni rappresentano la platea meno vaccinata di tutte nella nostra regione.

I NUMERI

Da sette giorni il quadro è sempre il medesimo: il contagio colpisce i quarantenni più di tutti gli altri. Si viaggia in media tra il 18 e il 20 per cento dei casi totali attribuiti alla fascia d'età che va dai 40 ai 49 anni. Al secondo posto ci sono sistematicamente i cinquantenni, colpiti in misura leggermente inferiore ma sempre ai primi posti negli indici di contagio. Questa statistica in sé dice poco, ma se legata ai tassi di vaccinazione è indicativa in merito al livello di protezione di una specifica fascia anagrafica. Proprio i quarantenni, infatti, sono i meno vaccinati di tutta la regione. Se ci riferisce alle prime due dosi, il tasso di no-vax è il più elevato e arriva al 15 per cento. Non c'è un'altra categoria tra gli adulti con una copertura inferiore. E le cose vanno male anche per quanto riguarda la terza dose, che copre il 61 per cento della platea. Per fare un paragone, i sessantenni sono coperti con il booster all'84 per cento.

IL BOLLETTINO

In Friuli Venezia Giulia su 4.424 tamponi molecolari sono stati rilevati 354 nuovi contagi, con una percentuale di positività dell'8,00%. Sono inoltre 5.828 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 691 casi (11,86%). Le persone ricoverate in terapia intensiva scendono a 6, mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti diminuiscono a 128. Lo ha comunicato il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, la fascia più colpita è quella 40-49 anni (18,28%), seguita dalla 50-59 (16,36%) e dalla 30-39 (14,35%). Morte undici persone: un uomo di 94 anni di Monfalcone (deceduto in ospedale), un uomo di 91 anni di Gorizia (deceduto in ospedale), un uomo di 88 anni di San Vito di Fagagna (deceduto nella propria abitazione), un uomo di 87 anni di Trieste (deceduto in ospedale), una donna di 86 anni di Trieste (deceduta in una struttura per anziani), una donna di 86 anni di Trieste (deceduta in ospedale), un uomo di 84 anni di Pozzuolo del Friuli (deceduto in una Rsa), una donna di 82 anni di Monfalcone (deceduta in ospedale), una donna di 75 anni di Basiliano (deceduta in ospedale), una donna di 72 anni di Trieste (deceduta nella propria abitazione) e una donna di 65 anni di Cormons (deceduta in ospedale). Il numero complessivo dei decessi ammonta a 4.860 (il totale è stato ridotto di un'unità in seguito a una verifica sui sistemi informativi), con la seguente suddivisione territoriale: 1.190 a Trieste, 2.312 a Udine, 922 a Pordenone e 436 a Gorizia. I totalmente guariti sono 296.188, i clinicamente guariti 151, mentre le persone in isolamento risultano essere 19.737. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 321.070 persone con la seguente suddivisione territoriale: 69.874 a Trieste, 132.824 a Udine, 77.603 a Pordenone, 36.009 a Gorizia e 4.760 da fuori regione. Il totale dei casi positivi è stato ridotto di 2 unità in seguito a un tampone antigenico non confermato da test molecolare a Pordenone e alla revisione di un caso a Udine.

SISTEMA SANITARIO

Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: all'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un ausiliario, 7 infermieri, 4 tecnici, un dietista, un dirigente, 4 medici, 2 operatori socio sanitari; all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di un veterinario, 7 infermieri, un medico, 3 operatori socio sanitari, 3 tecnici, un'ostetrica, uno psicologo; all'Irccs Cro di Aviano un infermiere. Relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio di un ospite e di 19 operatori.

M.A.

La scuola "sogna" la normalità Ecco il calendario 2022-2023: tutti in classe il 12 settembre

IN CLASSE La Regione ha delineato il calendario scolastico per il prossimo anno (Nuove Tecniche/Covre)

ISTRUZIONE

La Regione prova a "disegnare" il primo vero anno scolastico "normale" dopo la pandemia. Su proposta dell'assessore all'Istruzione, Alessia Rosolen, è stato infatti approvato ieri dalla giunta del Friuli Venezia Giulia il calendario scolastico regionale 2022-2023. Relativamente alle scuole dell'infanzia, statali e paritarie l'inizio delle lezioni viene fissato per lunedì 12 settembre 2022, con termine venerdì 30 giugno 2023. Il totale delle giornate dedicate alla didattica ammonta quindi a 223, al quale andrà sottratta la festività del santo patrono nel caso in cui coincida con un giorno di lezione. Per quel che riguarda le scuole primarie, le scuole secondarie di primo grado e le scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie, le lezioni avranno inizio lunedì 12 settembre 2022 e termineranno sabato 10 giugno 2023, per un totale, tenuto conto dei giorni di festività nazionale e di sospensione regionale delle lezioni, di 206 giorni utili per lo svolgimento delle lezioni, ai quali andrà sottratta la festa del santo patrono qualora ricorrente in un giorno di lezione. Le sospensioni regionali delle lezioni e delle attività didattiche sono stabilite nei seguenti periodi: da lunedì 31 ottobre a martedì 1°novembre 2022 compresi (festività tutti i Santi); da sabato 24 dicembre 2022 a sabato 7 gennaio 2023 compresi (vacanze natalizie); da lunedì 20 febbraio a mercoledì 22 febbraio 2023 compresi (carnevale e mercoledì delle Ceneri); da giovedì 6 aprile a martedì 11 aprile 2023 compresi (vacanze pasquali); da lunedì 24 aprile a martedì 25 aprile 2023 compresi (ponte Festa della Liberazione). Le altre giornate in cui è stabilita la sospensione delle lezioni sono: l'8 dicembre (Festa dell'Immacolata concezione); il primo maggio (Festa del lavoro); 2 giugno (Festa nazionale della Repubblica).

Nella delibera, infine, viene fatta riserva di assumere con eventuali successivi atti «ogni ulteriore determinazione in ordine all'aggiornamento del calendario scolastico regionale in considerazione di eventuali interventi normativi nazionali connessi alla gestione dell'emergenza epidemiologica».

CONFERMATE LE BORSE DI STUDIO PER GLI STUDENTI DELLE SUPERIORI CON ISEE FINO A 10MILA EURO

VANTAGGI

Anche per l'anno scolastico 2021/2022 gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della nostra regione con Isee fino a 10mila euro posso godere di una borsa di studio di 200 euro, come lo scorso anno, che potrà essere richiesta con le stesse modalità della Dote scuola. «"I fondi assegnati alla nostra regione dallo Stato - ha ribadito Rosolen - per questo provvedimento sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al passato. Considerando che lo scorso anno le risorse hanno consentito di soddisfare tutte le domande e anche di aumentare l'importo della borsa di studio a 230,46 euro, la Regione ha deciso di mantenere inalterati i criteri adottati per il 2020/21. Puntiamo in primo luogo a dare una risposta concreta a tutti gli aventi diritto e, se possibile, a innalzare l'importo del contributo in maniera omogenea tra i beneficiari». Rosolen ha spiegato che «la gestione delle procedure per l'assegnazione delle borse di studio è affidata all'Agenzia regionale per il diritto allo studio (Ardis), che si occuperà della raccolta delle domande, alla formazione della graduatoria dei beneficiari e alla trasmissione degli elenchi degli aventi diritto al Ministero, che si occuperò poi dell'erogazione della Borsa di studio. In questo modo le famiglie hanno un unico soggetto come punto di riferimento per tutto ciò che attiene il sostegno all'istruzione e la scuola. Una volta chiusa la procedura di presentazione delle domande l'Ardis stilerà una graduatoria in ordine di Isee crescente».

Care artigiane e cari artigiani,

Non abbiamo fatto in tempo a festeggiare intimamente la fine dello stato di emergenza, annunciato dal premier Mario Draghi, che un'altra devastante notizia ci è piovuta addosso, spegnendo quel senso di ritrovata speranza e leggerezza, durato il tempo di un istante. La guerra in Ucraina ci ha fatto precipitare in un nuovo stato di incertezza, paura, timori e ha scatenato in ognuno di noi una serie di domande che per diverso tempo non troveranno risposte certe.
In questo scenario, le nostre aziende continuano comunque determinate a fare il loro meglio.

Nella giornata di oggi celebriamo e ricordiamo i valori dell'artigianato in occasione della ricorrenza di San Giuseppe Artigiano, un appuntamento 'storico' per la nostra categoria, a cui siamo tutti particolarmente legati.
Il momento è delicato, e questa celebrazione, che potrebbe apparire "fuori posto", crediamo invece possa essere un segnale importante per ricordare la resilienza delle imprese che noi orgogliosamente rappresentiamo.
Una giornata che diventa un'occasione per attirare l'attenzione delle istituzioni, della collettività e dei mezzi di comunicazione su un comparto - quello artigiano e della piccola impresa - che merita ancora più considerazione.
Un motivo in più per meritarla è dato dal modo in cui gli artigiani, sono solo del Friuli Venezia Giulia, hanno saputo reagire alle conseguenze della pandemia: alle regole (non sempre comprensibili) poste per frenarla; alle difficoltà economiche e finanziarie che ne sono derivate; alla rabbia e allo sconforto che inevitabilmente hanno segnato le nostre giornate, le nostre settimane, i nostri mesi.

Ora stiamo toccando con mano i rincari energetici e delle materie prime, accanto al blocco o al rallentamento delle forniture, mentre viene al pettine il nodo di scelte passate di politica economica che si stanno rivelando pericolosamente sbagliate. L'assenza di riserve strategiche di risorse primarie, la dipendenza energetica dal gas russo e la fragilità delle filiere globalizzate dipingono un quadro preoccupante. Alcuni settori produttivi, dal trasporto alla metalmeccanica, passando per l'alimentare e l'automotive sono toccati prima e più di altri, ma la tensione è destinata a riversarsi sull'intero sistema e su ognuno di noi. La resilienza fa parte del valore artigiano da sempre, da prima che diventasse una parola di uso comune e uno dei cardini del PNRR, con cui il nostro Paese sta cercando di costruire un nuovo modello economico e sociale.

Per celebrare questa identità artigiana, tutte le Confartigianato d'Italia, unite, festeggiano oggi la "Giornata del Valore Artigiano", per ricordare che i nostri territori e le nostre imprese rappresentano una ricchezza unica, dal punto di vista storico, culturale e produttivo. Siamo convinti che restando uniti e solidali riusciremo ad affrontare e superare anche questo periodo così incerto, attraverso la tenacia tipica delle donne e degli uomini artigiani che in questi anni sono riusciti sempre a lavorare per il bene del nostro Paese.

Infine, un forte abbraccio al popolo Ucraino e un ringraziamento a tutti gli artigiani che in queste settimane si sono mobilitati per l'accoglienza e i soccorsi ai profughi in arrivo.
Grazie per quello che avete fatto e per quello che farete ancora.

Arrivederci al prossimo San Giuseppe, uniti nei valori artigiani, nella difesa della famiglia, della pace e del lavoro.

ARIANO MEDEOT
PRESIDENTE
CONFARTIGIANATO-IMPRESE GORIZIA

SILVANO PASCOLO
PRESIDENTE
CONFARTIGIANATO-IMPRESE PORDENONE

DARIO BRUNI
PRESIDENTE
CONFARTIGIANATO-IMPRESE TRIESTE

GRAZIANO TILATTI
PRESIDENTE
CONFARTIGIANATO-IMPRESE UDINE

La tragedia di Caporiacco

Una notte di sequestro prima della tragica fine

▶Quasi 20 ore sotto la minaccia della pistola
Colpita alla schiena già nella serata di martedì

▶Pranzo a Resiutta, poi è iniziato l'incubo
Si è salvata perché non ha leso organi vitali

NOTTE DI FOLLIA Firewoin Zemichael Gebresilasse, sopravvissuta, il luogo della tragedia nelle campagne di Caporiacco ed Enzo Minisini

LA TRAGEDIA

Una notte in balìa di un uomo che voleva trascinarla nel suo folle proposito di morte. Firewoin Zemichael Gebresilasse, Fru per gli amici, ha lottato con tutte le sue forze e la sua capacità di persuasione per convincere Enzo Minisini a mettere via la pistola e a riportarla a casa dai suoi figli. È riuscita a salvarsi per una serie di fortunate coincidenze, prima fra tutte il fatto che il proiettile che le ha perforato l'emicostato non ha leso organi vitali. Il suo racconto, raccolto dai carabinieri del Nucleo investigativo in ospedale a Udine, dove è ricoverata, è puntuale e sta trovando riscontri. È stato un sequestro di persona e tentato omicidio.

LA GITA

Fru Gebresilasse, 43 anni, etiope, rimasta vedova nel 2021, conosceva Minisini da qualche anno. L'uomo, 75 anni, pensionato di Caporiacco con un passato di emigrante in Africa e nell'America Centrale, due matrimoni naufragati, era diventato uno di casa e spesso andava a Savorgnano, la frazione di San Vito al Tagliamento in cui vive la donna, a farle visita. Capitava anche che restasse a dormire se si era fatto troppo tardi per affrontare la strada fino a Caporiacco o a Majano, dove era andato ad abitare in un appartamento della casa per anziani. Per lei era un amico. Nulla di più. Lui, invece, si era invaghito di quella donna gentile e sorridente conosciuta a una cena. Spesso la portava a mangiare fuori. E quando martedì scorso le ha proposto di andare a mangiare il polletto "Al Buon arrivo" di Resiutta, sulla Pontebbana, la donna ha accettato. Non aveva nulla da temere, Minisini si era sempre comportato bene, poteva essere il nonno dei suoi figli.

IL SEQUESTRO

Che non era il vecchietto innocuo che sembrava, lo ho scoperto dopo l'ora di pranzo. Minisini era andato a prenderla a Savorgnano con la Fiat Panda nera (la utilizzava lui, ma l'aveva intestata all'amica). E sempre a Savorgnano avrebbe dovuto riaccompagnarla. Questi erano gli accordi. «Voglio essere a casa quando mio figlio torna da scuola», gli aveva detto la donna. Da quel momento è cominciato un incubo che si è protratto per 18, forse anche 20 ore. Minisini si è rifiutato di portarla a casa e ha cominciato a minacciarla con la Beretta 7,65 che chissà come si era procurato. Con l'arma puntata contro, la donna, terrorizzata, ha risposto alle telefonate che le arrivavano senza poter far trapelare nulla e rassicurando l'interlocutore. Nessuno, dunque, ha sospettato che in realtà fosse prigioniera di Minisini.

LA FOLLIA

Il pensionato ha raggiunto le campagne di Caporiacco, dove è nato, manifestando i suoi intenti suicidi e la volontà di commettere un omicidio-suicidio: cancellare tutto, Fru compresa. Si era messo in testa di farla finita e, tra scenate di gelosia e atteggiamenti possessivi, da marito-padrone, ha costretto Fru a ore e ore di trattative. Il primo colpo lo ha sparato mentre discutevano all'esterno dell'auto. È quello che ha colpito la donna alla schiena, ferendola probabilmente anche al braccio. Era già sera. I quattro colpi che gli abitanti di via San Daniele hanno sentito verso le 9.30 erano soltanto l'atto finale. A quell'ora, infatti, Fru Gebresilasse ha tentato di fuggire, lui l'ha colpita alle spalle ferendola dietro a un ginocchio. Lei è caduta a terra, perdeva molto sangue. Nessuno potrà mai dire se fosse convinto di averla uccisa e se non abbia avuto cuore di portare a termine il suo piano. È a quel punto che preme il grilletto per l'ultima volta, contro se stesso, alla tempia.

LA FUGA

Fru si è rialzata a stento, ha cercato di tamponare il sangue con un foulard. Minisini era steso a terra, vicino alla macchina con portiere rimaste aperte. Si è trascinata lungo la strada sterrata in mezzo ai vigneti fino al muretto di una casa di via San Daniele, dove ha chiamato il 112: «Mi hanno sequestrato e sparato...».

Cristina Antonutti

ARMA SPIANATA QUANDO RISPONDEVA AL TELEFONO PER IMPEDIRLE DI DARE L'ALLARME

Sparati cinque colpi Due sono andati a vuoto

LE INDAGINI

Sono cinque i colpi sparati dalla Beretta 7,65 che Enzo Minisini si era procurato e di cui non aveva mai denunciato la detenzione. Due proiettili hanno attinto Firewoin Zemichael Gebresilasse. Due sono andati a vuoto, l'ultimo ha messo fine mercoledì mattina ai tormenti del pensionato di Caporiacco. Gli inquirenti stanno ultimando gli accertamenti, tesi soprattutto a trovare riscontri alla ricostruzione fatta dalla vittima e sulla quale ormai non ci sono dubbi, come conferma anche la Procura di Udine in una nota. La 43enne che vive a San Vito al Tagliamento, nella frazione di Savorgnano, è stata sequestrata e ha rischiato di morire. Può essere considerata, a tutti gli effetti, una testimone della violenza contro le donne, perché senza nemmeno rendersi conto è stata vittima di uomo che si è rivelato possessivo e che non voleva essere relegato al ruolo di semplice amico.

Il sostituto procuratore Lucia Terzariol, che ha coordinato l'attività dei carabinieri del Nucleo investigativo e della Compagnia di Pordenone, la prossima settimana conferirà l'incarico per l'esame autoptico sul corpo del 75enne di Caporiacco. Si affiderà al medico legale Antonella Cirnelli, sul luogo della tragedia sin dal primo momento assieme agli investigatori impegnati nei rilievi tecnici. Il consulente sarà chiamato anche a ricostruire la dinamica del tentato omicidio attraverso l'esame delle ferite riportate dalla donna, come ulteriore riscontro della versione fornita da Gebresilasse l'altro ieri ai carabinieri.

AUTOPSIA ED ESAME DELLE FERITE DELLA DONNA PER COMPLETARE LA RICOSTRUZIONE DELLA DINAMICA

Bufera multe Ztl Scambio di accuse fra assessori ed ex di nuovo sul ring

▶Ciani e Laudicina: uno sportello perché spieghino lo tsunami
Honsell: «Io non c'ero più». Giacomello: «Fontanini, 4 anni di inerzia»

LA POLEMICA

UDINE Scambio di reciproche bordate fra gli assessori della giunta Fontanini e gli ex amministratori. Al centro dello scontro a distanza la montagna (i Consumatori attivi stimano che siano almeno 10mila) di cartelle, anche da 30-40mila euro, per multe non pagate per l'accesso irregolare in Ztl nel 2018, quando le telecamere ai varchi installate dalla giunta uscente fecero strage. Dopo la bufera delle 35mila sanzioni, dal 1. agosto gli occhi elettronici furono spenti. Mentre i cittadini colpiti dalla stangata fanno fronte comune («Sto cercando di raggruppare più gente possibile, vedremo», dice Manuela Rizzo, che ha ricevuto una cartella da 30mila euro), il tema torna al centro del ring politico.

GLI ASSESSORI

L'assessore Alessandro Ciani parla di «uno tsunami». In una nota, assieme alla collega Francesca Laudicina (Finanze) lancia un'iniziativa per fare «chiarezza sulle responsabilità di questa vicenda grottesca, pesante e, talvolta, drammatica per i cittadini». La proposta-provocazione è quella di «istituire uno sportello per gli ex assessori dalla sinistra udinese» perché possano «illustrare nei dettagli ai cittadini e agli imprenditori in difficoltà per le cartelle esattoriali ricevute, il loro piano brillante». Nel ricordare che la giunta Fontanini spense «praticamente da subito le telecamere per mettere fine allo stillicidio», gli assessori lanciano il siluro pre-elettorale: «La giunta Honsell ha lasciato il segno per questa città: multe a raffica per i cittadini, porte spalancate per gli immigrati, acqua gratis a fiumi per i nomadi». Pronta la replica dell'ex sindaco Furio Honsell. «Devono guardare le date di quelle multe. Io sono andato via a metà gennaio. Di sicuro non c'entro nulla. La maggior parte delle sanzioni è arrivata con la loro amministrazione. Che facciano il mea culpa. Hanno avuto 4 anni per risolvere il problema. Era noto che c'era una situazione selvaggia con i permessi Ztl e fino a quando non ci si metteva mano non aveva senso far partire le multe».

EX GIUNTA

Honsell stigmatizza anche le parole su nomadi e immigrati: «Un atteggiamento ai limiti del razzismo». Il suo ex vice (e reggente dal 19 gennaio del 2018) Carlo Giacomello che vide formalmente il "via" alle telecamere, ammette che «forse con il senno di poi sarebbe stato meglio mandare delle lettere a tutte le famiglie che avevano i permessi Ztl, ma non eravamo tenuti a farlo e già da mesi avevano annunciato come intendevamo procedere. Ma se vogliamo parlare di lettere non arrivate, allora bisognerebbe ricordare quelle mai arrivate per la Tari con la giunta Fontanini». E poi, aggiunge Giacomello (Pd), «mi chiedo perché hanno tenuto chiuse le telecamere per oltre 4 anni, coperte da quegli orrendi sacchi neri? Questo a parer mio potrebbe aver indotto la gente a pensare che tutto fosse andato in cavalleria». Sui 4 anni di oblio insistono anche gli ex assessori dem Alessandro Venanzi e Cinzia Del Torre. «Fossi in loro non sbandiererei tanto la questione delle perdite alla rete idrica al campo rom di Udine, visto che le segnalazioni che arrivano al Cafc su tubature rotte e perdite occulte sono all'ordine del giorno. Anziché perdere tempo a criticare mettano mano alla rete idrica udinese prima che diventi un colabrodo», dice Venanzi. E Del Torre: «Si sono limitati a spegnere le telecamere a fine luglio 2018 ed hanno lasciato tutto lì, senza fare nulla. Certamente il sistema era nuovo e conteneva errori, che dovevano essere risolti, ma dopo le elezioni spettava a loro farlo. Le multe, nel 2018, sono state spedite quando il sindaco era Fontanini. Trattandosi di un sistema appena avviato, dovevano essere analizzate e ricontrollate prima che fossero notificate». Ed Eleonora Meloni (Pd): «I cittadini non dovranno fare sforzi di memoria per ricordare i danni epocali inferti a Udine dalla giunta Fontanini, primo fra tutti la retrocessione a città vassalla di Trieste, senza sicurezza e con una delle peggiori sanità della Regione». Il vicesindaco Loris Michelini, che all'epoca si trovò fra le mani la patata bollente, sostiene che «il centrosinistra aveva fatto partire il sistema in tutta fretta e senza testarlo - sostiene - in vista delle elezioni. Poi, dopo alcuni mesi sono arrivati gli accertamenti come un fulmine a ciel sereno. Cosa abbiamo fatto in 4 anni? Come si potevano riutilizzare le telecamere senza aver prima ritirato i vecchi permessi e approvato il nuovo piano? Cosa si poteva fare in tempo di Covid con gli stalli occupati dai tavolini dei bar? Adesso con il nuovo piano procederemo».

C.D.M.

Udine design week

Rovinata la scritta in piazza Libertà

Rovinata la scritta di Udine design week in piazza Libertà. Dice l'art director Anna Lombardi: «Speriamo sia stato il vento e non l'inqualificabile atto vandalico di un ragazzo di famiglia bene udinese che, come l'anno scorso, non ha trovato di meglio da fare che distruggere alcune lettere della scritta».

Sospese le autorizzazioni per i fuochi La Regione teme incendi boschivi

GIUNTA

UDINE Sospese le autorizzazioni per l'accensione dei fuochi: le ultime piogge e nevicate di un certo rilievo in regione, infatti, risalgono al 15 e 16 febbraio, e ciò sta causando una progressiva disidratazione della vegetazione erbacea e degli arbusti, soprattutto in montagna e sui versanti più soleggiati. Una condizione che può facilmente alimentare, in caso di innesco, gli incendi boschivi. È la risoluzione che ha reso noto ieri l'assessore regionale alla Montagna Stefano Zannier, dopo che il Servizio foreste e il Corpo forestale della Regione, sentita la Protezione civile, ha decretato lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale. Sebbene il deficit idrico della montagna regionale sia meno grave rispetto ad altre zone dell'arco alpino, la decisione è stata assunta in via preventiva e considerato anche l'approssimarsi della stagione primaverile, periodo in cui per tradizione vengono svolte quelle operazioni colturali che prevedono anche l'accensione di fuochi. Perciò, oltre ai divieti in vigore per tutto l'anno ora è vietata qualsiasi operazione che possa creare pericolo di incendio; inoltre sono temporaneamente sospese tutte le autorizzazioni rilasciate per l'accensione fuochi. «Occorre la massima collaborazione per ridurre i rischi d'incendio in un periodo di particolare come quello attuale», ha sottolineato Zannier, che ha anche invitato i cittadini a segnalare al numero verde 800500300 o al 112 la presenza di fiamme o colonne di fumo provenienti dalle aree boscose o dalle zone limitrofe». Per le zone montane, su proposta di Zannier, ieri la Giunta regionale ha approvato i bandi del Programma di sviluppo rurale volti a compensare i mancati redditi e i costi aggiuntivi per la coltivazione in montagna (7,5 milioni) e per i mancati redditi derivanti dal divieto di trasformare i prati in colture più redditizie. Una misura, quest'ultima, per cui sono a disposizione 750mila euro. I prati stabili o permanenti rappresentano un elemento caratterizzante il paesaggio agrario friulano tradizionale e costituiscono elementi essenziali per il mantenimento della biodiversità. L'Esecutivo ha poi destinato 50mila euro al Comune di Cercivento, dove era stata compromessa la tenuta idraulica di un tratto tombinato sottostante le abitazioni in un'area del paese. Il danno comporta significative uscite d'acqua che pregiudicano la stabilità del fondo stradale e dei muri di contenimento a valle delle abitazioni.

IL SERVIZIO E IL CORPO FORESTALE HANNO DECRETATO LO STATO DI MASSIMA PERICOLOSITÀ

A.L.

Campo nomadi, due roghi in poche ore

IL CASO

UDINE Un vasto incendio, il secondo a distanza di poche ore, è scoppiato nella serata di giovedì 17 marzo, poco dopo le 21.30, in via Monte Sei Busi, a Udine, in una zona adiacente al campo nomadi e al cimitero di Paderno. Sul posto si sono portate sei squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale. Le fiamme e l'alta colonna di fumo erano visibili da chilometri di distanza e hanno richiamato l'attenzione di moltissimi residenti della zona ma anche del centro città che hanno lanciato l'allarme al comando provinciale dei pompieri di via Popone. Il rogo ha interessato una vasta area di sterpaglie, a fuoco anche altri materiali. Un secondo incendio era stato spento dai vigili del fuoco, sempre nello stesso luogo, attorno alle 19 sempre di giovedì 17 marzo. A Tolmezzo invece i pompieri del distaccamento carnico sono intervenuti ieri mattina verso le 11.30, per un rosone di due chilogrammi che decorava l'angolo del sottotetto di un edificio tra via Matteotti e piazza Garibaldi, che si è staccato precipitando sul marciapiede sottostante. Solo il caso ha voluto che in quel momento nessun pedone o nessun'auto passasse in quel punto. Il tratto, in pieno centro storico, infatti è sempre molto frequentato, specie in quella fascia oraria, dato che nelle immediate vicinanze si trovano una farmacia, un'edicola e un bar. Sul posto sono intervenuti anche la Polizia locale della Comunità di montagna della Carnia. I vigili del fuoco di Tolmezzo (con l'ausilio anche dell'autoscala del distaccamento di Rigolato) hanno messo in sicurezza l'area controllando anche tutti gli altri rosoni e rimuovendone altri quattro. La strada è rimasta chiusa al traffico dall'incrocio con via Dante fino a piazza Garibaldi per circa un'ora per consentire tali operazioni.

A TOLMEZZO INVECE I VIGILI DEL FUOCO SONO INTERVENUTI PER LA CADUTA DI UN ROSONE DA DUE CHILI IN STRADA

LA NUVOLA DI FUMO Visibili a distanza le fiamme che si sono levate nell'area di via Monte Sei Busi

Risoluzione del contratto mense, la Ep fa causa

IL CONTENZIOSO

UDINE La Ep spa fa causa al Comune di Udine. La ditta che fino all'anno scorso gestiva il servizio di ristorazione scolastica in città si è infatti rivolta al Tribunale di Udine, contestando la risoluzione del contratto che la stessa amministrazione aveva deciso a luglio del 2021. Lo si apprende da una delibera di Palazzo D'Aronco. «Hanno depositato un atto di citazione – ha spiegato l'assessore ai contenziosi, Silvana Olivotto – e noi abbiamo stabilito di resistere in giudizio. Loro sostengono che non ci fossero gli estremi e chiedono che venga dichiarata l'illegittimità della risoluzione del contratto mentre secondo noi quella risoluzione era legittima».

Come riporta la delibera approvata dalla giunta, l'atto di citazione della società ha per oggetto l'asserita presunta «illegittimità della determinazione (e di tutti gli atti ad essa preordinati, connessi e conseguenti) di risoluzione unilaterale del rapporto contrattuale relativo all'appalto del servizio mensa scolastica per gli anni dal 2020 al 2022», e la Ep chiede di «accertare e dichiarare la responsabilità esclusiva dell'amministrazione della risoluzione contrattuale; di condannare l'amministrazione al pagamento della somma di 123.624 euro oltre interessi relativa alla cauzione corrisposta dalla società; di accertare l'illegittimità delle penali applicate dal Comune di Udine; e di condannare l'amministrazione al risarcimento di tutti i danni patiti e patiendi derivanti dall'illegittimo provvedimento di risoluzione unilaterale del contratto».

La prima udienza è stata fissata per maggio, poi la causa procederà e rischia di durare alcuni anni, senza tenere conto di eventuali appelli. La questione mense ha tenuto banco per tutto lo scorso anno scolastico. L'allora assessore all'Istruzione si è dimessa quando sono state annunciate le indagini della Procura. Le segnalazioni su alcuni disservizi erano iniziate nel 2020, poco dopo la partenza del servizio nelle scuole comunali cittadine, ma all'inizio erano state motivate con le necessità riorganizzative legate alla pandemia. Le critiche, però, sono andate avanti per mesi (con manifestazioni, proteste e raccolte firme dei genitori). Alla fine della vicenda, dopo le dimissioni dell'ex assessore, è stato il sindaco a prendere in mano la delega (successivamente assegnata ad un'altra assessore) e la situazione, annunciando la chiusura del contratto con la Ep e con il tecnologo alimentare al tempo consulente del Comune. Altri Comuni che avevano lo stesso gestore del servizio hanno invece scelto una via più morbida, come accaduto a Trivignano Udinese dove la risoluzione del contratto è stata consensuale proprio per evitare il rischio di una causa.

Al.Pi.

Caro energia, ecco le vie in cui si spengono i lampioni

▶Spente 1.468 luci
Il risparmio stimato
è di 74mila euro l'anno

IL PIANO

UDINE Contro il caro energia, Palazzo D'Aronco spegnerà il 10% dell'illuminazione pubblica, con un risparmio stimato di circa 74mila euro l'anno. Sono state individuate strade a bassa residenzialità e zone dove gli stessi impianti permettono tecnicamente questa soluzione, in modo da poterla applicare immediatamente. Le luci verranno quindi spente da mezzanotte alle 5, per un totale di 1.468 lampioni (di cui 1.237 a led e 231 a sodio) in Via Pasolini, via Gran Selva, via San Cromazio e via Giovanni Paolo II, in parte di via Molin Nuovo e di via Fusine, in via Emilia, pedonale cascina Mauroner, viale Forze Armate, nel tratto finale viale Palmanova, via Selvuzzis-Gonars, via Slovenia, Croazia e De Gasperi, via Oderzo, al Bocciodromo Cussignacco, via Adenauer, zona Piazzale dell'Agricoltura, via Popone e via Attimis, via Martini, via Luzzato e via Quarto, via Marzuttini, viale Boccaccio, viale Dello Sport e viale Nogara, al parcheggio Stadio Nord e Sud e in viale Candolini, in via Bottecchia, via Partidor e via Caduti sul Lavoro, via Zoffo, allo svincolo via Popone e sulla ciclabile di via Volontari. Secondo le stime dell'Unità Organizzativa Energia, che ha lavorato con l'ufficio tecnico di Hera Luce srl, lo spegnimento dei quasi 1500 punti luce corrisponde a circa il 10% della consistenza totale. «Sono tempi difficili – ha commentato l'assessore Silvana Olivotto - e bisogna cercare di essere virtuosi: il risparmio energetico è indispensabile. C'è sempre più bisogno di risparmiare e auspico che chiudere le luci in determinate vie che sono poco abitate, o addirittura non hanno alcun residente, non crei disagio per le persone». Tra le ipotesi della giunta c'era anche quella di spegnere le luci nei parchi «un'ipotesi – ha spiegato il sindaco Pietro Fontanini -, su cui stiamo facendo delle verifiche. L'idea è di applicarla eventualmente nelle aree verdi recintate, che quindi vengono chiuse, ma anche in altri parchi, come quello del Cormor». Inoltre, s spegne il riscaldamento negli uffici comunali, dal venerdì alle 13 fino a domenica sera.

Alessia Pilotto

QUARTIERE Uno scorcio di viale Monsignor Nogara

Bollette "gonfiate", pioggia di Sos

▶Un centinaio di segnalazioni allo sportello di Federconsumatori
«Almeno 20 fatture "sballate" con condizioni peggiorative»

▶«In un caso componente di commercializzazione lievitata
del 500 per cento. A una signora chiesti 1800 euro invece di 900»

IL FENOMENO

UDINE Pioggia di segnalazioni alle associazioni di consumatori per le bollette "esplose" dopo i rincari energetici. In Federconsumatori allo sportello udinese arrivano «almeno dieci persone al giorno». Nella montagna di Sos lanciati dai cittadini, si scoprono sempre più casi di fatture «gonfiate», in cui «soprattutto piccole aziende, cavalcando l'onda della comunicazione sui prezzi in salita, applicano condizioni peggiorative rispetto ai contratti senza comunicarlo ai clienti», come spiega la presidente Erica Cuccu. Non solo. L'altro fronte aperto è quello delle aziende che "saltano".

LE MODIFICHE

Come chiarisce Cuccu, il sodalizio ha controllato «almeno un centinaio di casi», riscontrando «quasi una ventina di bollette effettivamente "sballate" fra Udine e Pordenone». Ma cosa succede? «Ci sono capitati tra le mani casi di aziende, soprattutto piccole, che modificano le condizioni senza informare il cliente, pensando che, in un momento in cui si parla in continuazione di costi energetici in aumento, una bolletta più salata passi inosservata», spiega Cuccu. Un esempio? «In un caso, con il contratto a prezzo fisso, abbiamo scoperto che il prezzo della materia prima veniva, sì, lasciato fisso, ma poi l'azienda aveva aumentato la componente di commercializzazione del 500%. Mantenendo fisso il costo dell'energia, aumentava gli oneri altrove, per scaricare i suoi costi maggiorati e tornare alla pari rispetto all'andamento del mercato. D'altronde il prezzo del gas è quintuplicato». Ritocca qui e ritocca là e alla fine il prezzo schizza inopinatamente verso l'alto. «Una signora con un contratto a prezzo fisso ha ricevuto una fattura di 1.800 euro. Adesso stiamo aspettando la rettifica, che dovrebbe comportare l'abbassamento a 900 euro».

Da qui il suggerimento: «Invitiamo le persone a controllare l'aderenza delle fatture ai contratti firmati». Finora «abbiamo riscontrato una maggiore incidenza soprattutto nelle bollette emesse dalle aziende più piccole, in particolare da cinque società italiane che hanno ricaricato i loro costi sull'utente finale». In questi casi, la strada maestra è quella della conciliazione: «Si può adire in prima istanza all'autorità garante. Solitamente rettificano anche in fase di reclamo», dice Cuccu. E poi c'è il caso delle aziende che non reggono l'urto della crisi. «Diverse società stanno saltando e arrivano da noi persone che si ritrovano con le fatture o di un altro gestore o del servizio di default dell'Authority, che garantisce la continuità nell'erogazione del gas, appoggiandosi all'azienda che in quel momento è appaltante di quel servizio. Abbiamo già almeno una decina di casi, ma stanno aumentando. Sono saltate già almeno tre aziende»

Camilla De Mori

L'Ater al lavoro per ridurre i disagi derivati dai rincari

L'AZIENDA

UDINE Il caro energia inevitabilmente avrà delle ricadute nel corso del 2022 anche sull'utenza dell'Ater Udine. Lo afferma l'Ater, sottolineando, però, che una parte degli utenti potrà beneficiare della riduzione dei consumi ottenuta attraverso gli interventi di risanamento energetico avviati dall'azienda stessa con le agevolazioni previste dalle norme del Superbonus 110%, che vede coinvolto circa il 25% del patrimonio gestito. «La nostra struttura - evidenzia il presidente Giorgio Michelutti - rimane fortemente impegnata a procedere con ogni iniziativa che si renda necessaria al fine di contenere i disagi economici derivanti da questa anomala situazione». Per gli inquilini, Ater Udine ha mantenuto inalterati i parametri di calcolo utilizzati per la definizione dei canoni di edilizia sovvenzionata. «Le fatture del primo trimestre 2022 comportano un incremento degli acconti per servizi e riscaldamento degli impianti centralizzati, dovuti esclusivamente ai rincari del costo del metano e dell'energia elettrica che sono iniziati a partire dal secondo semestre 2021».

Ricerca e prevenzione contro il male invisibile delle donne

▶Colpisce circa 23mila pazienti in Friuli Brusaferro: mancano sistemi di codifica

▶Per il presidente Iss serve formazione fra i professionisti ma anche fra i cittadini

SALUTE

UDINE Sono necessari «ricerca, alfabetizzazione, consapevolezza e reti efficienti» per affrontare nel modo più efficace l'endometriosi, una patologia fortemente invalidante che in Friuli Venezia Giulia colpisce circa 23mila persone, il 10-15 per cento della popolazione femminile. Le priorità le ha messe in fila ieri il professor Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di Sanità, intervenendo da remoto al convegno promosso dall'associazione Endometriosi Fvg e dalla commissione Pari Opportunità del Consiglio regionale nella sede della Regione a Udine, per «fare il punto» su questa patologia cui il Friuli Venezia Giulia, antesignana in Italia, ha dato una legge per attivare azioni opportune. Molteplici gli interventi di medici specialisti, alla presenza tra gli altri della presidente della commissione Pari Opportunità Dusy Marcolin e del presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin. «Serve ancora molta ricerca su questa malattia – ha affermato Brusaferro analizzandola dal punto di vista scientifico -. Ad oggi mancano sistemi di registrazione e di codifica che permettano di fotografare in maniera precisa un problema che, secondo le stime del ministero della Salute, è conclamata in 3 milioni di donne».

LA PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE: «CHI NE SOFFRE VUOLE POTER CONDURRE UNA VITA IL PIÙ POSSIBILE NORMALE»

ISS

Brusaferro, che ha assunto l'incarico della presidenza dell'Istituto superiore di Sanità da docente dell'Università di Udine, ha rilevato anche la necessità di abbreviare i tempi di diagnosi e per far ciò è fondamentale «la formazione e l'alfabetizzazione», sia tra i professionisti che fra la cittadinanza, dato l'impatto sociale della malattia, che si ripercuote in ambito familiare e lavorativo. «Chi soffre di endometriosi – ha concluso il professore – deve poter disporre di centri di riferimento e di gruppi specializzati, con competenze disciplinari». Richieste puntuali all'indirizzo del sistema sanitario le ha aggiunte la presidente dell'associazione Endometriosi Sonia Manente, che nel 2006 ha dato vita a questa realtà. «È urgente inserire nei Lea, i Livelli essenziali dell'assistenza, dei progestinici - al momento l'unica cura disponibile -, affinché diventino gratuiti. Ulteriore necessità – ha proseguito – è quella di eliminare le stadiazioni, perché una patologia così complessa non può essere considerata per fasi di aggravamento, appunto, ma va affrontata fin dalle primissime avvisaglie con la dovuta attenzione».

SOCIALE

C'è poi l'aspetto sociale: «Le donne colpite da endometriosi - ha detto Manente - vogliono poter condurre una vita il più possibile normale, dunque anche lavorare: per farlo, però, hanno bisogno di specifici permessi, per potersi curare». Il Friuli Venezia Giulia si è dotato di una legge per affrontare specificatamente il problema sin dal 2012 e in regione, insieme a pochi altri esempi, esiste anche un registro dell'endometriosi che, come ha auspicato ieri il professor Giuseppe Ricci, direttore della clinica ostetrica dell'Università di Trieste e del Burlo, dovrebbe essere attivato anche a livello nazionale. «Permette, fra l'altro - ha sottolineato Ricci -, di rilevare che la patologia non ha una diffusione uniforme sul territorio e che, al contrario, presenta una concentrazione maggiore in alcune zone, aspetto da indagare a fondo per risalire alle cause; il registro consente inoltre di documentare l'evoluzione della malattia nel corso del tempo, accertando l'efficacia o meno delle misure di prevenzione poste in atto». Tra le conclusioni, il presidente del Consiglio Zanin ha auspicato «un aggiornamento della legge regionale, dopo essere stati pionieri con la prima norma in materia».

Antonella Lanfrit

INCONTRO Il convegno promosso nella sede della Regione a Udine

Il cantiere a giugno 2023

Campus medico da 10mila metri quadri

Presentato il nuovo campus di area medica dell'ateneo udinese nell'area di piazzale Kolbe. Nella parte Sud dell'esistente edificio è in fase di progettazione una nuova struttura con le aule per circa un migliaio di studenti e laboratori. È stata pensata anche la progettazione della viabilità e degli accessi, prevedendo un ingresso anche da via Ristori. Nel nuovo campus, che si estenderà su 10.400 metri quadri inclusi i 7mila del nuovo edificio, troveranno sede 55 studi, 7 openspace, 67 laboratori e 12 aule. Per la formazione delle professioni sanitarie i metri quadrati disponibili sarebbero 1.600. L'ipotesi è di trasferire, infatti, gli studi dei tutor didattici e le aule oggi presenti nel seminario di viale Ungheria nella nuova realtà. L'inizio dei lavori potrebbe partire a giugno del prossimo anno. Durante l'illustrazione è stata ipotizzata la cessione, con vincolo di destinazione d'uso, della parte del chiostro non utilizzata per le aule. Le ipotesi progettuali a riguardo prevedono la realizzazione di residenze universitarie e a servizio del presidio ospedaliero, attività di ristorazione e commerciali.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

"Studio & Stadio" commenti alla partita a

Ecco i programmi di Udinese TV di sabato 19 marzo: alle 14 andrà in onda la trasmissione "Studio & Stadio", Napoli contro Udinese. Conduce, come di consueto, Massimo Campazzo. Alle 18 "Friuli chiama il mondo". Alle 19.30 Tg Sport. Alle 19.45 Tg Pordenone. Alle 21 "Studio e stadio Post".

CALCIO SERIE A

NAPOLI L'UDINESE NON FA SCONTI

La squadra di Cioffi è galvanizzata dai risultati positivi con Lazio, Milan Roma e dalla vittoria sulla Sampdoria

UDINE Non sono previsti sconti al Napoli. Il trattamento nei confronti della squadra di Spalletti sarà il medesimo riservato tre turni fa al Milan. L'Udinese fa leva sul suo buon momento e sulla luce sempre più abbagliante che emanano Pereyra e Deulofeu, sullo stato di grazia dei due cursori Udogie (che piace al Napoli) e Molina, che di gol ne ha già confezionati sei. È un'Udinese quasi al top, che aspetta solo che Beto si risvegli dopo un paio di mesi di torpore. Il rientro di Walace, là in mezzo, dà ulteriore sicurezza nella manovra tattica. I bianconeri fanno anche leva sull'entusiasmo che hanno generato gli ultimi i pareggi con Lazio, Milan e, domenica, con la Roma, e dalla vittoria sulla Sampdoria; tanto che cullano ancora speranze di recuperare il ritardo nei confronti del Sassuolo, considerato che ha giocato tre gare in meno degli emiliani.

NESSUN ALIBI

L'assenza di Perez, stoppato dalla distorsione alla caviglia destra subita contro la Roma (l'unica consolazione per l'Udinese è che il giocatore non dovrà rispondere alla convocazione dal ct argentino Lionel Scaloni, in vista dei prossimi impegni della nazionale albiceleste contro Venezuela ed Ecuador), che verrà rimpiazzato da Zeegelaar, non rappresenta un alibi. È un'altra Udinese rispetto all'andata, merito anche di Cioffi, la cui fame di successo è diventata quella dell'intero spogliatoio: il tecnico, che è seguito in tutto e per tutto, non vuole vanificare la ghiotta, irripetibile chance offertagli dai Pozzo per fare pure il salto di qualità.

QUI CIOFFI

«Affronteremo il Napoli - ha esordito il tecnico dopo la rifinitura - con la convinzione di portare in campo determinati atteggiamenti, ovvero approccio, mentalità resilienza, volontà. Naturalmente gioco. Con queste qualità che potrebbero consentirci di conquistare a Napoli punti importanti per la salvezza, vogliamo dare fastidio a tutti. Veniamo da una prestazione, quella fornita contro la Roma, definita ottima da parte di tutti e anche da parte nostra. Il rigore che abbiamo subito viene definito assurdo, ma dobbiamo rispettare e accettare con serenità le decisioni dell'arbitro, che è un elemento umano della partita e fa un lavoro difficilissimo, con grandissime responsabilità e pressioni». Cioffi chiede ai suoi di alzare ulteriormente l'asticella o, comunque, di ripetere la prestazione fornita nell'ultima trasferta al Meazza, contro i rossoneri. «Dovremo cercare di essere perfetti il più possibile nella lettura dei momenti, che sarà fondamentale in una fase difensiva aggressiva ed in una offensiva propositiva. Il tutto sapendo che troveremo un ambiente caldissimo: Napoli è famosa per la passione sconfinata per la sua squadra, che è bellissima. Per giunta affronteremo una delle più in forma del campionato. Inoltre giocheremo su un campo dove l'Udinese non vince dal 2011 e non pareggia dal 2013». La squadra oggi dovrà ribattere colpo su colpo agli attacchi degli uomini di Spalletti, proprio come aveva fatto contro il Milan. «Dovremo essere bravi a portare la fortuna dalla nostra. Dall'era De Laurentiis il Napoli è cambiato in maniera esponenziale, i partenopei sono costruiti per vincere e hanno la mentalità giusta per farlo. Non solo dispongono di atleti di valore assoluto, ma De Laurentiis ha portato a Napoli gli allenatori più vincenti come Benitez, Ancelotti e Sarri che io definisco un rivoluzionario. Ora c'è Spalletti che è un grandissimo allenatore, con esperienza da vendere. Sarà un banco di prova importantissimo, perché loro, se presi alti, hanno profondità, se aspettati hanno qualità di palleggio, pertanto dovremmo essere al massimo, e anche di più, su tutto». Il problema potrebbe essere rappresentato da dei bianconeri in diffida (Becao, Perez, Soppy, Makengo, Molina, Pereyra). «I ragazzi sono consapevoli di questo aspetto, ma dobbiamo restare concentrati sull'oggi e su quello che accadrà a Napoli. Ci sono tre punti in palio, bisogna vendere cara la pelle».

Guido Gomirato

IL TECNICO CHIEDE AI SUOI DI ALZARE ANCORA L'ASTICELLA O COMUNQUE DI RIPETERE LA PRESTAZIONE FORNITA ALLO STADIO MEAZZA

MISTER CIOFFI Il tecnico sa trasmettere la sua voglia di vincere

Così in campo

L'Ego-Hub

Stadio "Maradona"
Oggi inizio ore 15,00

VAR: Nasca
AVAR: Vivenzi

NAPOLI 4-2-3-1: Ospina; Di Lorenzo, Rrahmani, Koulibaly, Mario Rui; Anguissa, Lobotka; Politano, Fabian Ruiz, Insigne; Osimhent

A disposizione: 12 Marfella, 16 Idasiak, 31 Ghoulam, 4 Demme, 59 Zanoli, 3 Tuanzebe, 5 Juan Jesus, 14 Mertens, 20 Zielinski, 11 Lozano, 7 Elmas

All: Spalletti

UDINESE 3-5-2: Silvestri; Becao, Pablo Marì, Zeegelaar; Molina, Arslan, Walace, Pereyra, Udogie; Deulofeu, Beto

All: Cioffi

A disposizione: 20 Padelli, 31 Gasparini, 17 Nuytinck, 28 Benkovic, 8 Jajalo, 93 Soppy, 6 Makengo, 24 Samardzic, 25 Ballarini, 23 Pussetto, 30 Nestorovski

Spalletti: «Temo solo le ripartenze»

QUI NAPOLI

NAPOLI La gara con l'Udinese cela non poche insidie. Lo ha detto Luciano Spalletti nel presentarla. «Marino e Pozzo sanno costruire per gli obiettivi che vogliono raggiungere. Marino crea ordine nelle situazioni, in campo è così, i giocatori sono scelti bene per i loro obiettivi. Le ripartenze sono un'insidia se non hai equilibrio. La squadra bianconera ha forza sulle palle inattive, perché hanno fisicità e poi ha grande estro in 3-4 elementi; elementi di livello che possono fare mercato importante. Dovremo avere equilibrio, gestire la partita ed avere chiaro cosa ci giochiamo in queste nove storie».

Il tecnico toscano non dovrebbe modificare eccessivamente la squadra scesa in campo a Verona, potrebbe anche confermarla in blocco. «Io faccio altri discorsi – ha proseguito -: valuto i calciatori in settimana, soprattutto ora che ci sono giorni di lavoro, sicuramente per me ho deciso, giocheranno... undici titolari. Li ho scelti, non ho neanche un dubbio. Loro hanno un disegno ben preciso, faranno un blocco squadra abbastanza vicino all'area, per recuperare e ripartire, perdere palla lì sarebbe un problema. Bisogna essere bravi ad andargli dietro, palleggiare in superiorità, abbiamo le caratteristiche per farlo».

Poi il mister si sofferma su Insigne: «Si è allenato benissimo, lunedì abbiamo fatto la partitella per portare a livello fisico anche chi non ha giocato la gara ufficiale e si è impegnato moltissimo. Per quanto riguarda i miei problemi con Insigne sono tutti rivolti alla stessa cosa, ovvero che purtroppo, fra tre mesi, non sarà più a disposizione. Mi piacerebbe averlo ancora».

G.G.

L'Argentina ha convocato solo Molina L'ex Tesser: «Friulani forti con le grandi»

PREPARTITA

UDINE In attesa della partita contro il Napoli gli argentini dell'Udinese scaldano i motori, anche se soltanto Nahuel Molina può sorridere fino in fondo, perché dei tre bianconeri è l'unico rimasto nella lista stilata dal Ct Lionel Scaloni. Dopo la lunga lista di preconvocati, nei quali erano compresi anche Nehuen Perez e Roberto Pereyra, il selezionatore dell'albiceleste ha sfrondato il gruppo, lasciando solo l'esterno destro. Contro il Venezuela e l'Ecuador non ci saranno, quindi, il difensore e il centrocampista, che resteranno in Italia per preparare al meglio il finale di campionato. La Seleccion giocherà le qualificazioni ai Mondiali del Qatar in casa contro il Venezuela, il 26 marzo, e in trasferta contro l'Ecuador il 30 marzo. Insieme a Molina saranno tanti altri gli "italiani" convocati, come l'ex Musso, Martinez Quarta, Nico Gonzalez, Correa, Lautaro e i giovani Luka Romero e Soulé.

PARLA CAMPOCCIA

Intanto è intervenuto, a Radio Marte, il vicepresidente bianconero, l'avvocato Stefano Campoccia, che ha parlato anche della situazione relativa a un campionato che la Lega deve cercare di rendere sempre più appetibile per i mercati interni, ma anche per quelli esteri. «Nel campionato attuale siamo in una fase di transizione, legata al principio di una meritocrazia graduale sulla ripartizione dei ricavi», ribadisce l'avvocato Campoccia. «Per fare questo tutte le squadre devono iniziare ad avere dei guadagni adeguati, mentre il problema è che attualmente viene tutto polarizzato verso l'alto». La Lega Serie A ha da poco cambiato la presidenza, con l'insediamento di Casini. «Credo che questa Lega debba fare riflessioni profonde sui prossimi passi, per un futuro più sereno e più armonioso. De Laurentiis è sempre in prima fila con il suo modo visionario di fare le cose - dice -. Io guardo più alla parte operativa. Abbiamo progetti molto ambiziosi come la gestione dei diritti audiovisivi e digitali. E' importante che la Lega si impegni a produrre il nostro prodotto e poi venderlo agli operatori di mercato. E' però importante anche che ci si diriga ad acquisire contatti nuovi in mondi nuovi, come il digitale o il Metaverso». Inevitabile anche un commento sulla partita, con i friulani reduci da un buon momento di forma che si preparano a sfidare un Napoli che non può permettersi grandi passi falsi. «I valori del campionato sono livellati, noi dobbiamo saper vendere questa qualità - il commento relativo anche alla mediaticità dell'evento -. Napoli-Udinese è sempre stato uno spettacolo meraviglioso, sono due squadre con due patron volitivi che cercano il risultato sportivo ma anche altrove. Sarà un bello spettacolo, speriamo che non vengano tradite le aspettative. Entrambe saranno con le migliori formazioni, questo renderà più appetita la partita».

ATTILIO TESSER L'attuale allenatore del Modena: «Contro la Roma alla Dacia Arena ho visto una bella squadra»

PARLA TESSER

L'ex allenatore del Pordenone, con un passato bianconero, Attilio Tesser, attuale mister del Modena, ha parlato alle radio campane di una sfida: «Chiaramente il Napoli è favorito, ma l'Udinese è tosta. Contro la Roma ho visto una bella squadra. Il Napoli ovviamente ha qualcosa in più e questo lo dicono i numeri e la classifica, ma l'impegno non è semplice. Per ora l'Udinese è riuscita quasi sempre ad arginare la forza delle grandi, anche se non sarà semplice contro i ragazzi di Spalletti, affamati di punti».

Stefano Giovampietro

CON PEREYRA BIANCONERI PIÙ VINCENTI

Con El Tucu in campo titolare l'Udinese vanta una percentuale di vittorie del 27 per cento in 15 incontri, senza il suo talento ha raccolto solo il 17 per cento delle vittorie in dodici partite

ROBERTO PEREYRA Con "El Tucu" in campo bianconeri più pericolosi

CALCIO SERIE A

UDINE Le recenti partite dell'Udinese hanno dimostrato una verità sostanzialmente inconfutabile; c'è un'Udinese con Pereyra e senza Pereyra. Ben inteso, la formazione bianconera senza Pereyra non ha per nulla demeritato, anzi, si è saputa destreggiare bene, ma con il Tucu a pieno servizio le cose sono cambiate. Negli spezzoni fatti dal 37 bianconero l'influsso positivo si è fatto sentire, ed è diventato ancora più incisivo quando l'ex Juventus è tornato titolare fisso contro Sampdoria e Roma. Con El Tucu in campo titolare, l'Udinese vanta, infatti, una percentuale di vittorie del 27 per cento, pari a quattro successi in 15 partite giocate. Senza Pereyra in campo, invece l'Udinese ha raccolto soltanto il 17% delle vittorie nelle 12 partite effettuate senza uno dei suoi giocatori di maggior talento. Se si parla di talento, in casa Napoli si parla di Lorenzo Insigne, che ha messo lo zampino in sei marcature contro l'Udinese, segnando 5 gol e mettendo a referto un assist. Il numero 24, in procinto di trasferirsi in Canada, ha dimezzato quasi il suo rendimento realizzativo rispetto all'anno scorso, con 7 gol segnati contro i 13 di un anno fa. Un passo indietro che preoccupa, anche se all'andata fu, a suo modo, mattatore del match. Osimhen invece è a un solo gol dal bottino complessivo dello scorso anno. Ora è a 9, mentre la stagione passata segnò 10 reti. Ha un dato però in controtendenza, visto che soltanto due dei nove gol messi finora a referto in Serie A sono arrivati tra le mura amiche. In casa ha invece spesso lasciato il segno Fabian Ruiz, che ha segnato sei reti, tutte da fuori area. Lo spagnolo è recordman in questa particolare statistica e ha contribuito a più della metà delle reti (10) segnate dal Napoli oltre i 16 metri di distanza.

FRA I PARTENOPEI INSIGNE HA SEGNATO SOLO 7 GOL CONTRO I 13 DI UN ANNO FA OSIMHEN INVECE È GIÀ A 9 CENTRI

TRASFERTA

Il rendimento recente dell'Udinese è stato molto buono, anche se in trasferta ultimamente la squadra di Cioffi non è stata irreprensibile. Nelle ultime quattro trasferte in campionato, infatti, i bianconeri hanno segnato un solo gol, con Destiny Udogie a Milano nell'1-1 contro i rossoneri. A secco nelle altre tre, c'è bisogno di sbloccarsi di nuovo contro il Napoli. Intanto l'Udinese ha sia segnato che subito gol in tutte le ultime quattro partite di campioanto e non arriva a 5 gare di fila in cui entrambe le squadre vanno in gol dal gennaio 2021, proprio quando ci fu un 2-1 per i campani a Udine, con reti di Insigne, Lasagna e Bakayoko nel finale. I friulani sperano anche nel fatto che il Napoli ha perso quattro delle ultime sette partite casalinghe di campionato, a fronte di 2 vittorie e 1 pareggio, tante sconfitte quante nelle precedenti 35.

NAPOLI

Il Napoli ha conquistato ben 60 punti, quest'anno, nelle 29 partite disputate, grazie alle 18 vittorie ottenute; solo altre sei volte sono arrivati a questa soglia di vittorie a questo punto del campionato, e non ha mai vinto lo Scudetto, con quattro secondi posti, un terzo e un quinto. Il Napoli ha vinto però tutte le ultime sette partite giocate in casa contro l'Udinese in Serie A, una serie parecchio lunga, la seconda migliore in assoluto per la società campana. Soltanto contro il Como sono riusciti a fare meglio, con 11 successi di fila. Seconda striscia di risultati utili consecutivi invece proprio contro l'Udinese, che non supera i partenopei da 11 partite. Soltanto contro il Torino (13) la striscia è più lunga.

Toccherà a Deulofeu e compagni guastare i piani del Napoli nel tentativo di essere arbitri dello Scudetto. Dopo i 4 punti sottratti al Milan, i rossoneri stessi (e l'Inter) ora sperano in un favore da parte dell'Udinese.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Cambio di campo per gli Allievi dell'Unione Smt

Cambio di campo per gli Allievi Under 17 dell'Unione Smt, impegnati nella seconda fase provinciale. La società, presieduta da Giorgio Facca, ha comunicato che tutte le partite si disputeranno al Comunale "Pietro Bertoli" di Travesio e non più ad Arba. Rimane invaiato l'orario di inizio. Sempre alle 10.30.

GOL ILLUSORIO
I neroverdi festeggiano Nicolò Cambiaghi, a segno a Cremona (Foto LaPresse)

CALCIO SERIE B

NEROVERDI DECIMATI SI SPERA IN MENSAH

In dubbio, per sintomi influenzali Onisa Stefani, Barison Voikic, Butic e Pellegrini

In azzurro Nicolò Cambiaghi (Under 21) e Christian Dalle Mura (Under 20)

PORDENONE Dignità, professionalità e senso del dovere sono le caratteristiche che devono animare le ultime otto partite dei ramarri in questa maledetta stagione, a partire dal match in programma domani, al Teghil di Lignano, con il Brescia di Pippo Inzaghi. Continuare a parlare di salvezza dall'ultimo posto, con soli 13 punti all'attivo nelle 30 partite sin qui giocate e con 11 lunghezze di ritardo dalla zona playout, è difficile. Non deve però mancare, a ognuno dei giocatori che Tedino deciderà di utilizzare da domani al 6 maggio, la voglia di difendere la casacca che indossano, indipendentemente dai risultati che matureranno durante le sfide. È ciò che chiede e pretende il popolo neroverde.

APPROCCIO

Il Pordenone, in questa stagione, è uscito vincente dal rettangolo del Teghil in una sola occasione (il 2-0 con l'Alessandria, nell'ormai lontano 30 novembre dell'anno scorso, quasi quattro mesi orsono), ha pareggiato cinque volte ed è rimasto a secco in ben nove partite. Dati che non lasciano dubbi su quale delle due formazioni sia favorita nello scontro di domani. Per evitare lo scoramento totale, però, c'è il ricordo della prestazione fornita dai neroverdi nella sfida di mercoledì scorso, allo Zini di Cremona, durante la quale per larghi tratti hanno giocato addirittura meglio della capolista. Passati meritatamente in vantaggio con un super gol di Cambiaghi, sono stati poi raggiunti e sorpassati in virtù della doppietta di Zanimacchia, che ha premiato i grigiorossi ben al di là dei loro meriti. La buona prestazione dei ramarri è stata non solo sottolineata dagli stessi Mauro Lovisa e Bruno Tedino, ma onestamente riconosciuta, a fine gara, anche dal tecnico cremonese Fabio Pecchia. I ramarri si ritroveranno, oggi pomeriggio, al De Marchi, alle 14.30, per la seduta di rifinitura, al termine della quale Tedino deciderà chi convocare. Nella lista non ci sarà di sicuro Mirko Stefani, ma sono in dubbio anche Barison, Voikic, Onisa, Butic e Pellegrini, che accusano sintomi influenzali. Potrà invece rientrare, dopo tre giornate di squalifica, Davis Mensah, il cui apporto potrebbe essere importante. A conferma che l'annata in corso non è stata totalmente negativa, sono arrivate ieri anche le chiamate in azzurro per Nicolò Cambiaghi, nella Under 21 che il 25 marzo giocherà in Montenegro, e di Christian Dalle Mura, nella rappresentativa Under 20 che, il 24 marzo, giocherà ad Ascoli contro la Germania. Le lettere di convocazione sono attese a ore.

RONDINELLE

Ben diversa è la situazione in casa del Brescia, che si trova in piena zona playoff, al quinto posto, con 53 punti, a sole tre lunghezze dalla capolista Cremonese e a due dal Lecce, che occupa il secondo posto, che vale la promozione diretta in serie A. Il team di Pippo Inzaghi vanta il miglior rendimento esterno fra tutte le partecipanti al campionato di serie B. Lontano dal Rigamonti ha collezionato 31 punti, frutto di 9 vittorie, 4 pareggi e 2 sole sconfitte. Nonostante i dati positivi sopracitati a inizio febbraio la Cremonese e Superpippo erano vicini al divorzio, perché sembrava che fra il beniamino dei milanisti e il presidente, Massimo Cellino, non ci fosse più feeling. Poi la cosa è rientrata, anche grazie alla mediazione del direttore dell'area tecnica, Francesco Marroccu.

GARE DIFFICILI ANCHE PER IL CROTONE A MONZA, IL VICENZA CON L'ASCOLI IL COSENZA NEL DERBY CON IL LECCE

LE ALTRE GARE

Sarà interessante seguire anche le gare nelle quali saranno impegnate le formazioni che precedono in classifica i neroverdi. Il Crotone, penultimo a quota 19, non avrà certo vita facile a Monza; il Vicenza, terz'ultimo a 21, ospiterà l'Ascoli; il Cosenza quart'ultimo con 24 (ma con una gara da recuperare) sarà impegnato nel derby con il Lecce; l'Alessandria quint'ultima con 25, farà visita alla Ternana.

Dario Perosa

Maccan spera nell'aggancio a spese del Diana

FUTSAL B

Il Prata cade con il Palmanova e perde nel derby con il Diana Group Pordenone, ma poi si risolleva con il Giorgione. Allo stesso tempo, Pordenone batte Udine, espugna il fortino del Maccan, per poi inciampare con il Cornedo. Non è solo il riassunto dell'ultimo mese di campionato, ma anche il copia-incolla di quanto già visto nel girone d'andata. Incredibili le coincidenze tra quanto accaduto lo scorso novembre e ora, alle soglie della primavera.

Un curioso deja-vu sportivo che non fa altro che mantenere vive le flebili speranze di rimonta in casa Maccan. La ventiduesima giornata di campionato offre gli ultimi spiragli di luce per sperare nell'aggancio al primo posto. Da una parte, il Diana Group Pordenone (46) intende scrollarsi di dosso le ruggini del ko interno contro il Cornedo della scorsa settimana. Per farlo, dovrà superare un altro avversario ostico, il Miti Vicinalis. Si gioca a Vazzola, alle 16. All'andata terminò 2-2, risultato mal digerito dal tecnico neroverde Marko Hrvatin. Tra le file dei ramarri non ci sarà lo squalificato Rok Grzelj. Per la rincorsa al primo posto, il Maccan non può lasciarsi scappare la preda. La formazione di Sbisà, a -3 dai cugini, se la vedrà in casa (Pala Prata, alle 17) contro la Gifema Luparense (25): all'andata finì 1-1. Vigila anche il Futsal Cornedo, terza forza del campionato (41) attesa dallo scontro interno con il Giorgione (9). Nella zona playoff, occhi puntati su Udine City (40) e Isola 5 (32), con l'incontro in programma al Pala Cus. La gara tra Padova (19) e Sedico (10) vale per un posto in zone tranquille. L'altro match è quello tra Tiemme Grangiorgione (16) e Palmanova (27). Riposano i Canottieri Belluno (30).

Alessio Tellan

Furie rosse a caccia di riscatto e di punti con il Brian Lignano

CALCIO DILETTANTI

Una manciata gli anticipi, a cominciare da Brian Lignano - Tamai, del settimo turno di ritorno del campionato di Eccellenza. Fischio d'inizio alle 15.30. Alle 16.30, in Promozione, Camino - Casarsa. A chiudere, in Seconda - girone A, Ramuscellese – Valvasone Asm, alle 15. Alle 15.30 Cordenonese 3S - Tiezzo. Lestizza – Morsano, alle 16, l'antipasto del raggruppamento D.

ECCELLENZA

Mancano 5 gare alla chiusura della prima fase. Gare dai punti pesantissimi dunque. C'è chi lotta per il salto, chi per evitare il passo del gambero. Retrocessioni che, in totale, saranno 6. Infine ecco la fascia di mezzo, che continuerà a giocare per l'iscrizione gratuita alla stagione che verrà. La classifica dice Chions in vetta a 35, Tricesimo 32, Brian Lignano 28, Spal Cordovado 25. Poi è una pentola a pressione, con Tamai e Fontanafredda a 21, Codroipo e Sanvitese a 20, Pro Fagagna e Gemonese a 19, Rive d'Arcano Flaibano a 17 e FiumeBannia a 16. Quelli che restano sono 450' in cui sarà vietato sbagliare. A cominciare da Brian Lignano - Tamai. Punti importanti, soprattutto per le "Furie Rosse", che stanno affrontando il tour di ritorno con Stefano De Agostini a sostituire Gianluca Birtig. All'andata s'imposero gli odierni padroni di casa 1-2, in rimonta. E allora il Brian Lignano era in vetta, a 17.

IN PROMOZIONE CASARSA OSPITE IN CASA DEL CAMINO CHE LOTTA PER LA SALVEZZA

PROMOZIONE

Camino – Casarsa è l'unico anticipo del girone A. Trenta le tappe in totale prima di poter brindare al salto o rammaricarsi per la retrocessione, che riguarderà solo le cenerentole. Ci saranno poi i playoff dimezzati (seconda e terza) che potrebbero valere per stilare una graduatoria. A chiudere i playout per le altre retrocessioni. Al comando c'è il Maniago Vajont, con 41 punti. Damigella il Prata Falchi a 37. A seguire Corva 33, Sacilese e Casarsa 31, Lavarian Mortean 30, Buiese 29, Unione Basso Friuli 28, Maranese 27, Union Martignacco, Torre e Venzone 26, Ol3 25, Camino 14, SaroneCaneva 12 e Tarcentina 6. Attenzione soprattutto in coda. I playout, oggi come oggi, non verrebbero disputati, per la forbice a 7 punti. Partita importante soprattutto per il Camino, dunque, che deve cercare di ridurre il gap dall'Ol3 Faedis. Per il Casarsa di Stefano Dorigo il campionato in corso è da incorniciare, manca la ciliegina sulla torta. In gara uno i gialloverdi di Casarsa raccolsero l'intera posta vincendo 2-1, con un doppio Daniel Paciulli. E allora erano pure in testa a braccetto dell'Unione Basso Friuli, con 13 punti. Primo inseguitore il Maniago Vajont a 11.

ALLENATORE
Stefano De Agostini del Tamai

SECONDA

Nel girone A occhi puntati su Ramuscellese – Valvasone Asm, con una classifica capitanata dal Montereale Valcellina (44). Seguono Cordenonese 3S 43, Liventina San Odorico 41, Ramuscellese 40. Distacco quasi in doppia cifra per la coppia Polcenigo Budoia – San Leonardo (31). Il Valvasone Asm viaggia a metà del guado a 25. All'andata però fu 1-1. Gara da prendere con le pinze dove sono i padroni di casa a essere sotto pressione. Cordenonese 3S – Tiezzo è il classico testacoda. E anche in questo caso sono i locali a sentire il peso del confronto. I granata (12, a braccetto del Pravis) chiudono la graduatoria, ma non ci sono retrocessioni. Nel D, Lestizza – Morsano è incrocio d'alta quota. Comanda il Trivignano a quota 50. Argento per il Lestizza (42), con al seguito Nuova Pocenia (40) e Morsano (33). Per gli ospiti è lotta per entrare nei playoff.

Cristina Turchet

BASKET SERIE A2

UDINE Mentre l'Old Wild West lucidava la Coppa vinta domenica scorsa a Roseto, la serie A2 già martedì riprendeva il suo cammino, recuperando quasi tutte le partite della seconda di ritorno. Manca solo Casale contro Udine, che dovrà attendere mercoledì prossimo. Questi i risultati di metà settimana: Urania Milano-Reale Mutua Assicurazioni Torino 77-73, Agribertocchi Orzinuovi-Bakery Piacenza 68-81, 2B Control Trapani-Gruppo Mascio Treviglio 78-50, Staff Mantova-Infodrive Capo d'Orlando 92-86 dlts, Assigeco Piacenza-Edilnol Biella 76-57, San Bernardo Cantù-Giorgio Tesi Group Pistoia 75-59. La classifica è pertanto la seguente: Old Wild West, Giorgio Tesi Group 34; Acqua San Bernardo 30; Gruppo Mascio, Reale Mutua Assicurazioni 26; Novipiù 24; Assigeco 22; Staff, 2B Control 20; Urania 18; Bakery 14; Infodrive, Edilnol 12; Agribertocchi 2.

OBIETTIVO MANTOVA

La decima di ritorno vedrà l'ApUdine impegnata, domenica pomeriggio (alle 18) alla Grana Padano Arena di Mantova, contro gli Stings. Così l'assistant coach Carlo Campigotto presenta la prossima avversaria della formazione bianconera: «La vittoria in Coppa Italia ci deve dare energia per il prosieguo del campionato. Dobbiamo stare attenti a evitare passi falsi, a partire da domenica, quando giocheremo contro una formazione in forma, tosta, difficile da affrontare soprattutto in casa». La Staff ha vinto giovedì, al supplementare, contro Capo d'Orlando. «È stata una partita rocambolesca. Mantova è stata costretta anche a inseguire, ha recuperato, ha perso il vantaggio più volte, poi però si è vista l'esperienza dei veterani, in particolare Cortese, ma anche Maspero, tornato dopo l'infortunio al ginocchio, giocatore interessante che dà linfa vitale alla squadra». Tra i migliori in campionato c'è anche quest'anno Iannuzzi, che ha castigato l'Apu più volte nella passata stagione, quando indossava la canotta della GeVi Napoli. «Sicuramente Iannuzzi è uno dei top centri della serie A2. È in grado di giocare fisicamente vicino al canestro, ha un buon tiro dalla media, sarà un avversario complicato da limitare».

GLI INCONTRI

Il quadro completo delle partite domenicali: San Bernardo-Edilnol, 2B Control-Assigeco, Agribertocchi-Gruppo Mascio, Staff-Old Wild West (arbitreranno Bartoli di Trieste, Lupelli di Aprilia-Lt, Bramante di San Martino Buon Albergo-Vr), Bakery-Infodrive, Giorgio Tesi Group-Reale Mutua Assicurazioni, Novipiù-Urania.

GESTECO

LA OWW IN CAMPO INEBRIATA DAL TITOLO

Per l'assistent coach Campigotto «Mantova è una squadra tosta e Iannuzzi una spina nel fianco»

Dopo il flop, tuttora maldigerito, in Coppa Italia di serie B, è pronta a rituffarsi nel campionato anche la Gesteco Cividale, che questo pomeriggio, alle 19.30, ospiterà la Tenuta Belcorvo Rucker San Vendemiano. In panchina rivedremo coach Stefano Pillastrini, assente alle Final eight. Due i precedenti stagionali: quello di SuperCoppa del 15 settembre, quando Cividale superò San Vendemiano 59-54, e quello di campionato del 20 novembre, che ha visto prevalere nuovamente i ducali, questa volta in trasferta, con il punteggio di 69-74. Si è dunque trattato, in entrambi i casi, di gare combattute e non è escluso che lo sarà pure il derby triveneto odierno. La Gesteco può comunque contare sul fattore campo, dato che nel suo impianto di via Perusini vanta attualmente una striscia di undici successi consecutivi, che diventano tredici casalinghi di fila contando anche quelli ottenuti nelle gare interne di SuperCoppa, in cui aveva scelto di giocare a Lignano. Girone B: Ferraroni Cremona-Rimadesio Desio, Allianz Bologna-Civitus Vicenza, Green Up Crema-Gemini Mestre, LuxArm Lumezzane-Lissone, Agostani Caffè Olginate-Falconstar Monfalcone, Gesteco Cividale-San Vendemiano, Secis Costruzioni Edili Jesolo-Alberti e Santi Fiorenzuola, WithU Bergamo-Antenore Energia Padova.

GESTECO TORNA IN CAMPO DOPO LA DELUSIONE IN COPPA ITALIA OSPITA SAN VENDEMIANO CHE HA GIÁ BATTUTO NEGLI ULTIMI INCONTRI

Carlo Alberto Sindici

SUL PARQUET A destra una fase della sfida d'andata tra Ueb Gesteco Cividale e Rucker San Vendemiano; sotto Ethan Esposito dell'Old Wild West mentre cerca la concentrazione prima del match (Foto Serafini)

Un oro, due argenti e un bronzo a Tarcento per il club tolmezzino

JUDO

TOLMEZZO La 29ma Coppa d'Apertura, a Tarcento, ha registrato il ritorno sul tatami dei giovani del Judo club Tolmezzo. Sei erano i presenti, Iris Paviotti, Noemi De Caneva, Lucio Diana, Tommaso Rossi, Ivan Bonanni e Zoe Diana, e tutti si sono comportati molto bene. I primi a entrare in gara sono stati gli appartenenti alle classi 2011 e 2012, attesi da due incontri a testa. Secondo gradino del podio per Lucia Diana e il terzo guadagnato da Iris Paviotti. In quarta posizione, invece, ha chiuso Tommaso Rossi. Fra gli Esordienti B, lucente medaglia d'oro conquistata da Zoe Diana e ottimo argento per Ivan Bonanni. I judoka carnici Fabio Dionisio e Gaia Mari sono adesso attesi alle nuove sfide di un calendario piuttosto ricco e impegnativo.

P.C.

I Longobardi con Cautiero fiaccano l'Ubc

CIVIDALE	**78**
UBC UDINE	**62**

LONGOBARDI CIVIDALE: Cuccu 12, Balladino 7, Mazzotti 4, Roseano, Minisini 6, Bonello 4, Castenetto, Londero 5, Gattolini, Cautiero 24, Furin 16, Marson n.e.. All. Vecchi.
UBC UDINE: Sara 1, Trevisini 8, Lazzati 2, De Simon 23, Favero 3, Pignolo 4, Gabai 4, Paradiso 15, Carnielli 2, Zanelli, Leban n.e., Beorchia n.e.. All. SIlvestri. Arbitri Caroli di Udine e Romeo di Pagnacco. Note. Parziali: 18-20, 39-35, 58-44.

BASKET C SILVER

CIVIDALE I Longobardi spazzano via l'Ubc di De Simon e Paradiso e non vi è dubbio che la squadra di coach Vecchi sia cambiata, e in meglio, da quando può disporre del suo leader offensivo Cautiero, top scorer con 24 a referto. Udine parte bene (4-11 dopo 5'), ma viene subito riacciuffata ed è la formazione di casa ad accumulare un discreto vantaggio nel secondo quarto con Minisini e Furin (39-31 al 18'). Prima del riposo la G Service dimezza lo svantaggio, però nella terza frazione non le riesce più di arginare l'avanzata di un'AssiGiffoni che prenderà il largo proprio grazie a Cautiero (54-38 al 27') per poi mantenere l'ampio scarto pure nella quarta frazione. In settimana si sono disputati anche i recuperi Lancia Vida Latisana-Calligaris 50-111, Vis Spilimbergo-Fly Solartech San Daniele 72-64 e Lussetti Trieste-Winner Plus Pn 69-83. Oggi l'AssiGiffoni affronterà in trasferta il San Daniele (ore 20), la Calligaris sarà impegnata a Sacile (ore 18.45) e la Credifriuli Cervignano a Trieste con la Servolana (ore 20.30).

C.a.s.

Ottocento judoka in gara al PalaBellaItalia di Lignano

JUDO

LIGNANO Grande judo, fra domani (dalle 9 alle 19) e domenica (ancora dalle 9, con chiusura alle 17), al PalaBellaItalia di Lignano Sabbiadoro. In riva alla laguna si tiene, infatti, il 26° Trofeo internazionale Alpe Adria, proposto dal Dlf Yama Arashi di Udine. In gara appartenenti alle categorie Cadetti (under 18, che si battono sabato) e Juniores (under 20, sul tatami per l'intera giornata di domenica). La prova è valida per i Grand Prix nazionali delle rispettive categorie. È prevista la partecipazione di oltre 800 judoka, in rappresentanza di 199 società, non solo italiane, ma anche da Austria, Bosnia Erzegovina, Slovenia, Svizzera e Ucraina. A proposito di quest'ultimo Paese, suo malgrado al centro di attuali vicende belliche, nell'imminente competizione, due sue portacolori - Snizhana Plish e Mariia Kunevych - saranno le destinatarie del "Luciano Lovato Scholaship", borsa di studio istituita per mantenere vivo il ricordo di una figura indimenticabile del movimento judoistico friulano, per 35 anni inossidabile presidente dello Yama Arashi. Il Friuli Venezia Giulia si propone all'appuntamento del prossimo week-end con 55 judoka di dodici differenti società; Yama Arashi (11), Kuroki Tarcento (11), Tamai (9), Ginnastica Triestina (6), Shimaj Dojo Fagagna (4), Shidokan 2918 (4), Skorpion Pordenone (3), Tolmezzo (2), Polisportiva Montereale (2), Sekai Budo Pordenone, Ken Otani e Polisportiva Villanova (uno ciascuno). Da sottolineare che il Bella Italia village, struttura che ospita adesso il Trofeo "Alpe Adria" - le cui prime dieci edizioni si sono svolte a Udine - costituisce una sede ideale capace di favorire la migliore organizzazione da parte dello Yama Arashi.

Paolo Cautero

Sette medaglie friulane ai Mondiali Master di casa

SCI ALPINISMO

PIANCAVALLO I friulani si sono fatti decisamente onore ai Campionati mondiali Master di sci alpinismo andati in scena a Piancavallo. Su tutti Marco Del Missier, ampezzano della Fornese, secondo assoluto nella prova individuale, alle spalle del campione olimpico 2002 della 30 km di fondo, Hoffmann. In quell'occasione Del Missier ha conquistato la medaglia d'oro dei Premaster, categoria nella quale aveva ottenuto l'argento nella vertical. Proprio nella prova inaugurale erano arrivati altri due argenti udinesi, con Anna Nonino della Fornese, nelle over 40 e con l'allenatrice della squadra regionale Monica Sartogo dell'Aldo Moro nelle over 55. Nell'individuale, detto di Del Missier, segnaliamo un'altra medaglia per Sartogo (ancora argento) e per Nonino (bronzo), ma sul podio è salito anche Franco De Pol, dello sci club Valcellina, secondo negli over 60. Bravo anche il coordinatore dello sci alpinismo Fvg, Tommaso Zanotelli (Aldo Moro), quarto a 1' dal terzo posto, così come il compagno di squadra Andrea Interbartolo, sesto negli Over 40. Complessivamente, quindi, sono state sette le medaglie conquistate dagli skialper regionali. Domenica scorsa, si sono svolti, in Val Tartano , i Campionati Italiani a squadre, che hanno visto la clautana del Bachmann Mara Martini (Tre rifugi) conquistare il titolo, in coppia con Ilaria Veronese. Tra i maschi bronzo per il tarvisiano Claudio Muller, ex azzurro dello sci di fondo.

TITOLO TRICOLORE PER LA CLAUTANA MARA MARTINI DEL BACHMANN IN COPPIA CON ILARIA VERONESE DEL TRE RIFUGI

B.T.

Cultura & Spettacoli

L'ORCHESTRA EUYO

Creata nel 1976 da Claudio Abbado guidata dai massimi direttori del XX secolo, eseguirà il celebre Concerto per Orchestra di Béla Bartók.

La European Union Youth Orchestra si esibirà giovedì 31 marzo al comunale di Udine diretta da Iván Fischer, con l'apporto della solista finlandese Kreeta-Julia Heikkilä

Lo spirito europeo risuona al Teatrone

MUSICA

Il "Guardian" ha definito le sue interpretazioni "avvincenti, inebrianti, coinvolgenti, energiche, capaci di una precisissima messa a fuoco musicale, pieni di audacia collettiva e di un'abilità tecnica straordinaria". La European Union Youth Orchestra (Euyo) è, oggi più che mai, uno dei migliori complessi sinfonici giovanili internazionali. La Euyo è stata ambasciatrice della cultura dell'Unione europea per 40 anni. I patron onorari della Euyo comprendono i capi di governo di tutti gli Stati membri della Ue, il Presidente della Commissione europea e il Presidente del Parlamento europeo.

ABBADO

Creata nel 1976 da Claudio Abbado, guidata dai massimi direttori del XX secolo - oltre al suo fondatore ricordiamo Daniel Barenboim, Leonard Bernstein, Sir Colin Davis, Herbert von Karajan, Svlatislav Rostropovich e Vladimir Ashkenazy - l'Euyo ogni anno seleziona i più validi strumentisti del nostro continente, rappresentando così, per generazioni di eccellenti musicisti europei, un ponte illuminato verso il mondo musicale professionistico. Con tutta la sua freschezza interpretativa, l'orchestra, che sarà diretta per l'occasione da Iván Fischer, personalità fra le più carismatiche e visionarie del panorama contemporaneo e grande interprete di Béla Bartók del quale eseguirà, per la prima volta il celebre Concerto per Orchestra, si esibirà, giovedì 31 marzo, alle 20.45, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

SOLISTA

Solista, nel Concerto per violino di Sibelius, sarà la finlandese Kreeta-Julia Heikkilä, conosciuta e apprezzata per il suo stile dinamico e sensibile. Riconosciuta per le sue esecuzioni energiche, dinamiche e sensibili, la violinista Kreeta-Julia Heikkilä è regolarmente invitata ad esibirsi sui palcoscenici internazionali come solista, musicista da camera e concertista di primo piano. Le sue perfomance sono state trasmesse in tutto il mondo dalla Finnish Radio Ylel e da Danish Radio P2, Radio Clásica, Radio France, e da Classical Kusc (Usa), solo per citarne alcune.

La Euyo si è esibita nella maggior parte delle principali sale da concerto del mondo, in particolare presso la Royal Albert Hall, il Musikverein, la Carnegie Hall e la Boston Symphony Hall. Da Amsterdam ad Abu Dhabi, da Mosca a Mumbai, da Seul a San Paolo - 4 Continenti, 43 paesi, 177 città e 224 luoghi finora.

I 3.000 ex alunni dell'Euyo hanno tutti attraversato il rigoroso processo annuale di audizione dell'Orchestra in tutti i 27 Stati membri dell'Ue e molti sono ora noti direttori, solisti, insegnanti e strumentisti che lavorano con le principali orchestre del mondo, tra cui la London Symphony Orchestra, i Berliner Philharmoniker, la Boston Symphony Orchestra e l'Orchestra reale del Concertgebouw. La sede estiva e la principale località partner dell'Euyo è Grafenegg.

EUYO L'Orchestra a Berlino in occasione di una serie di concerti alla Berlin Konzerthaus

Teatro

Familie Flöz diverte grandi e piccoli

Chi non è si è ancora immerso nel mondo divertente e squinternato di Familie Flöz, ha finalmente l'opportunità di vivere un incontro ravvicinato con il suo magico universo. Domani, alle 18, è infatti in programma, al Giovanni da Udine, "Teatro Delusio", spettacolo inserito nella rassegna Teatro Insieme. Familie Flöz è nata in Germania nel 1994, da un'idea di Hajo Schüler e Markus Michalowski. Insieme a un gruppo di studenti della Folkwang-Hochschule di Essen, i due artisti si sono lanciati nella sperimentazione, realizzando maschere di grandi dimensioni e molto particolari. Fissato il loro quartier generale a Berlino, il gruppo ha scelto di rinunciare alla parola in favore della performance visiva, delle maschere, dei suoni, della musica.

FIGLIA D'ARTE Frida Bollani Magoni con papà Stefano al pianoforte

Madame, Tozzi, Alice e Consoli a Grado

FESTIVAL

A cavallo fra luglio e agosto la scenografica Diga Nazario Sauro di Grado accoglierà nuovamente il Grado Festival – Ospiti d'Autore, che festeggia la 10ma edizione. Un "preludio", quello dell'8 luglio, con un concerto su invito che vedrà protagonista la giovane e talentuosa Frida Bollani Magoni, pianista, cantante e polistrumentista, figlia d'arte di Stefano Bollani e Petra Magoni. Nonostante la giovane età (classe 2004), ha già collaborato con l'Orchestra Operaia di Massimo Nunzi (Jazz Big Band) sia come cantante che come pianista esibendosi all'Auditorium Parco della Musica di Roma. Frida è reduce dall'emozionante esibizione al Quirinale di fronte al Presidente della Repubblica in occasione delle celebrazioni del 2 giugno. Il primo gennaio 2022 è stata anche ospite dello show "Danza con me" di Roberto Bolle andato in onda in prima serata su Rai 1.

Dopo questo elegante prologo, il via vero e proprio al calendario dei concerti vedrà sotto i riflettori una delle artiste più promettenti e prorompenti del nuovo panorama musicale italiano: Madame. L'autrice delle super hit "Marea" e "Voce", dopo aver conquistato il pubblico a suon di dischi di platino, sarà a Grado il 14 luglio, con l'unico attesissimo concerto in Friuli Venezia Giulia del suo "Madame in Tour".

Il terzo appuntamento vedrà protagonista una leggenda della musica italiana, Umberto Tozzi che, domenica 17 luglio, presenterà un emozionante "Gloria Forever", spettacolo che raccoglie tutti i grandi successi dell'artista, canzoni senza tempo che gli hanno permesso di vendere oltre 80 milioni di dischi nel mondo.

Il 20 luglio sarà Carmen Consoli, la "cantantessa" della musica italiana, a emozionare il pubblico di Grado con il concerto parte del suo "Volevo fare la rock star tour", nel quale la cantautrice siciliana, reintepreta tutti i suoi successi, vecchi e nuovi.

Evento molto sentito sarà poi quello in programma il 27 luglio con il concerto di Alice (Carla Bissi), accompagnata dal maestro Carlo Guaitoli, con il suo emozionante omaggio al Maestro Franco Battiato, compianto artista indissolubilmente legato all'Isola del Sole, a cui ha dedicato la canzone "Scalo a Grado". La grande chiusura del 10° Grado Festival – Ospiti d'Autore sarà sabato 6 agosto con il live del cantautore, bassista e polistrumentista Max Gazzè, artista amatissimo dal pubblico, che porterà sul palco tutti i grandi successi di oltre trent'anni di carriera.

I biglietti per i concerti del Grado Festival – Ospiti d'Autore, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Grado, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, saranno in vendita a partire dalle 10.00 di sabato 19 marzo sul circuito Ticketone. Info, prezzi e punti vendita su www.azalea.it.

Sulle "Montagne russe" con Tedeschi e Colombari

TEATRO

"Montagne russe" di Éric Assous debuttò in Francia, nel 2004, con protagonisti Alain Delon e Astrid Veillon. La prossima settimana la versione italiana, diretta da Marco Rampoldi, arriverà nel Circuito Ert con l'interpretazione di Corrado Tedeschi e Martina Colombari, al suo debutto teatrale.

Sei gli appuntamenti in programma in quattro teatri regionali. Si parte dal Verdi di Maniago, dove la pièce verrà messa in scena martedì e mercoledì, alle 20.45, per poi spostarsi, giovedì e venerdì, alle 21, all'Auditorium culturale "Aldo Moro" di Cordenons, per poi fare tappa, sabato 26 marzo, alle 20.45, al Teatro Clabassi di Sedegliano e salutare temporaneamente il pubblico dell'Ert domenica 27, alle 20.45, dal Teatro Candoni di Tolmezzo. Lo spettacolo, infatti, prodotto da La Contrada, ritornerà in regione, al Teatro Orazio Bobbio di Trieste, dal 7 al 10 aprile.

Éric Assous, scomparso prematuramente alla fine del 2020, all'età di 64 anni, è stato un autore di successo per la radio, il teatro e il cinema; ha vinto due volte il premio Molière, nel 2010 e nel 2015, mentre nel 2014 ha ottenuto il Grand prix du théâtre alla carriera dall'Académie française.

"Montagne russe" racconta la vicenda di un uomo maturo, affascinante ed elegante, con moglie e figlio fuori città, che incontra casualmente una bella donna più giovane di lui. L'invito a casa sembra il preludio a una serata piacevole e spensierata. Ma le cose non vanno come previsto e ogni volta che a lui pare riuscire ad ottenere ciò che vorrebbe, la donna lo spiazza, cambiando identità e carattere, in un continuo e vorticoso salire e scendere, come sulle montagne russe, fino al colpo di scena finale.

La commedia, diretta da Marco Rampoldi - già regista di precedenti lavori con protagonista Corrado Tedeschi, come "Partenza in salita", di Gianni Clementi e "La coscienza di Zeno" di Italo Svevo - è scritta con sapienza, è divertente, sorprendente e regala momenti di intensa commozione. Maggiori informazioni e i dettagli sulle prevendite al sito ertfvg.it.

PROTAGONISTI Corrado Tedeschi e Martina Colombari

Teatro

Dalla e Battisti fra palco e realtà

Lucio Battisti e Lucio Dalla, due uomini accomunati dalla stessa passione per la musica, nati a distanza di dodici ore – 4 marzo 1943 Lucio Dalla e 5 marzo 1943 Lucio Battisti – e che oggi rappresentano un'icona tutta italiana. È questa "nascita in parallelo" lo spunto dal quale Liberato Santarpino è partito, chiamando in causa, con un guizzo di fantasia, gli dei Zeus, Afrodite, Ares e Apollo, per poi riprendere il filo della storia, quella vissuta fra palco e realtà. "Lucio incontra Lucio", di Libertao Santarpino, con Sebastiano Somma, che firma anche la regia, andrà in scena venerdì 25 marzo, alle 21, al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo.

Il Concerto di primavera "riavvia" la Filarmonica

MUSICA

Dopo lo stop di due anni imposto dalla pandemia, torna il Concerto di Primavera, proposto dalla Filarmonica Sanvitese, giunto alla sua quinta edizione. L'evento ha l'obiettivo di dare spazio a veri e propri talenti che stanno crescendo e maturando nei vari conservatori, in un'instancabile fucina di talenti pronti ad emergere.

Protagonisti dell'appuntamento di domenica, alle 17, all'Antico Teatro Arrigoni, in piazza del Popolo, a San Vito, saranno gli allievi della classe "Musica da camera", diretti dalla professoressa Cecilia Franchini, titolare della cattedra di Musica da camera al conservatorio Benedetto Marcello di Venezia. Un programma classico, che vedrà alternarsi, sul palco dell'Arrigoni, tre complessi cameristici che proporranno: il Quartetto per pianoforte in Do maggiore, WoO36 di Beethoven, il Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte in La minore di Brahms, l'Ottetto in Fa maggiore D803 di Schubert, per clarinetto, fagotto, corno, due violini, viola, violoncello e contrabbasso. L'ingresso è libero e senza prenotazione. Sono richiesti green pass e mascherina Ffp2.

APPUNTAMENTI

L'associazione Filarmonica Sanvitese apre, con questo concerto, il suo programma di attività musicali, che la vedrà impegnata con diverse iniziative ed eventi. L'Orchestra di fiati suonerà, il 2 giugno, per il tradizionale concerto in occasione della Festa della Repubblica e sarà poi impegnata, a fine luglio, nell'allestimento dell'opera "Rigoletto" di Verdi nella versione concertata per orchestra di fiati, cantanti, coro e voce narrante. L'Orchestra da camera proporrà, nel corso dell'anno, tre concerti. Quello previsto a ottobre, che dovrebbe essere ospitato all'Auditrium Concordia, ospiterà il premio Federico Sacilotto, istituito dalla Scuola di musica della Filarmonica per contribuire, con un borsa di studio, al percorso formativo dell'allievo che, nel corso dell'anno, si è particolarmente distinto per impegno e passione, nello studio della musica e per la costante e attenta presenza alle attività della scuola. Ci sarà poi l'occasione per una serie di piccoli concerti degli ensemble di ottoni, archi, flauti e clarinetti, oltre per i servizi musicali del complesso bandistico in occasione di ricorrenze civili e religiose sul territorio. «La banda sanvitese, nonostante i due anni caratterizzati da restrizioni e limitazioni, causa Covid-19 - spiega il presidente, Eno Favero - ha sempre garantito, nelle forme e nell'organico, la presenza alle celebrazioni più significative, che sono state organizzate a San Vito, così come la scuola di musica ha garantito la continuità dei corsi di strumento e di solfeggio nella forma di didattica a distanza o in presenza quando possibile».

Alberto Comisso

CONCERTI Numerose anche le esibizioni nei luoghi di culto

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Sabato 19 marzo

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo, Porcia.

AUGURI A...

Tanti auguri ad **Antonella De Roia**, che oggi compie 43 anni, da Francesco, Marika e Federica.

FARMACIE

Caneva
▶**Sommacal, piazza Martiri Sfriso 3**

Cordenons
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

Pinzano
▶**Ales, via XX Settembre 49**

Pordenone
▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II 21**

Prata Sacile
▶**Zanon, via Tamai 1**

San Vito
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1**

Sesto al Reghena
▶**Alla Salute, via Friuli 19/d**

Vajont
▶**Mazzurco, via San Bartolomeo 59.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 14.00 - 16.15.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 14.15 - 16.45.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 15.45 - 20.45.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 18.30 - 21.00.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 19.15.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 21.15.
«VIDBLYSK (REFLECTION)» di V.Vasyanovych : ore 14.45 - 19.00.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 17.00 - 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 13.40 - 14.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20.30 - 21.30 - 22.00.
«MOONFALL» di R.Emmerich : ore 13.50 - 16.40 - 19.30 - 22.20.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 14.00 - 17.10 - 19.40 - 22.30.
«LIZZY E RED» di J.GrimmovÃ¡ : ore 14.10.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 14.40.
«BELLE» di M.Hosoda : ore 16.15 - 19.20.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 16.20 - 22.40.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 17.00 - 19.50.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 19.10.
«C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE» di M.Bruno : ore 22.10.
«JACKASS FOREVER» di J.Tremaine : ore 22.50.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 21.00.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LIZZY E RED» di J.GrimmovÃ¡ : ore 16.00.
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 18.00.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 15.00 - 17.30 - 19.15 - 21.20.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 17.30.
«MOONFALL» di R.Emmerich : ore 15.00 - 19.20 - 21.10.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 18.00 - 20.10.
«IL MALE NON ESISTE» di M.Rasoulof : ore 15.10.
«FLEE» di J.Rasmussen : ore 15.15 - 21.50.
«C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE» di M.Bruno : ore 15.00.
«BELLE» di M.Hosoda : ore 17.00 - 21.50.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 17.10 - 19.10.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 15.00 - 19.10 - 21.25.
«PARIGI, TUTTO IN UNA NOTTE» di C.Corsini : ore 15.30.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 17.15 - 20.30.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 17.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 11.00 - 13.15.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 11.00 - 13.15 - 15.00 - 16.30 - 17.45 - 20.00 - 21.00.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 11.00 - 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«MOONFALL» di R.Emmerich : ore 11.00 - 15.00 - 17.00 - 18.15 - 20.00 - 21.00.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 11.00 - 15.00 - 17.30 - 20.00.
«BELLE» di M.Hosoda : ore 11.00 - 15.00 - 17.30 - 20.00.
«C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE» di M.Bruno : ore 15.00 - 17.30.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 20.00.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«E.T. - L'EXTRA-TERRESTRE» di S.Spielberg : ore 16.00.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 20.30.